

LA VOCE



A | D
19 | 53



1,10 euro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA

www.lavoce.it anche su



N.1

Venerdì
10 Gennaio 2014

Periodico settimanale - Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Fil. di Perugia Uff. A/P GIORNALE LOCALE ROC



l'editoriale

il fatto

CONTIENE I.P.

Tre decenni in stile "francescano"

di Elio Bromuri

All'inizio del nuovo anno da Roma, dalla chiesa del Gesù, sede spirituale primaria dei Gesuiti, sono risonate parole programmatiche sul modo di fare evangelizzazione; direi sul modo di essere religiosi, sullo stile dell'essere e dell'agire cristiano. La buona novella - ha detto Papa Francesco - deve essere predicata "con dolcezza, con fraternità, con amore", spiegando subito dopo che ciò comporta il dovere di fuggire dalla tentazione di "collegare l'annuncio del Vangelo con bastonate inquisitorie di condanna". Il tono rimanda al discorso di Giovanni XXIII all'inizio del Concilio (11 ottobre 1962, *Gaudet Mater Ecclesia*), parole da allora accolte nel profondo sentire della Chiesa, almeno di grandissima parte di essa: quella che non si è fermata, né arresa di fronte ai mali del mondo e alle difficoltà della missione cristiana, non impaurita nei confronti dei cambiamenti della storia. Queste parole mi pare possano essere una chiave di lettura anche della nostra storia di Chiesa umbra, dell'impostazione dell'episcopato che si è succeduto nel corso degli anni; e per quanto ci riguarda, sono parole con le quali vorremmo qualificare il nostro impegno nella comunicazione: i tre decenni de *La Voce* che è giusto ricordare (vedi pagg. 2-3), da quel primo numero della svolta, voluta dall'arcivescovo Pagani di cui il presente segna il 50° anniversario (1° gennaio 1984). Dopo aver evocato il 60° di fondazione (vedi *La Voce* n. 46 del 2013), abbiamo intenzione di ricostruire una memoria storica del nostro essere cristiani in Umbria, con profondo radicamento nel territorio regionale, così ricco di culture, tradizioni, arte e umanità. Citando il Papa non si tratta di cercare "appoggi autorevoli" al nostro operato, ma di prendere coscienza della sintonia del sessantenne settimanale *La Voce* con la Parola della Chiesa e con le attese della comunità. I Vescovi, che sostengono questo strumento della comunicazione, anche della loro, che riportiamo con lealtà e libertà, hanno diritto di sapere e di essere confermati della nostra fedeltà alla linea tracciata fin dall'inizio nel primo editoriale del 1984. Ne hanno diritto anche i lettori, che devono sapere che cosa stanno leggendo, e cosa c'è dietro alle pagine e alle firme. "Bastionate inquisitoriali" non ne abbiamo date, non intendiamo imporre a nessuno i nostri punti di vista, non ci impegniamo neppure in aspre battaglie ideologiche. Ma non per questo siamo insensibili alle difficoltà dei tempi e indifferenti agli scandali e alle menzogne. Semplicemente, scriviamo con moderazione di toni, con sincera ricerca di ragioni, quelle proprie e quelle degli altri. Siamo anche felici di scoprire di avere concorso a rafforzare l'idea di unità regionale e di appartenenza delle singole e ben definite realtà locali a una comunità più vasta; e a segnare tutte le caratteristiche dell'Umbria, non solo i difetti, cui sembra che molti facciano fin troppo riferimento. Dolcezza, fraternità e amore pertanto sono stati - se non ci facciamo illusioni - un sentiero, una luce, una guida per il nostro lavoro; e - se non ci facciamo illusioni - riteniamo che tali siano e saranno anche per l'avvenire. Nostro compito sarà di aiutare tutta la società regionale a seguire questi criteri di vita e lasciarsi trascinare dalle parole e dall'esempio di Francesco - sia quello di Roma che quello di Assisi che lo ha ispirato nel nome e nella vita.



Un anno di pace!

Commento alla Parola

Con la fine del tempo natalizio, diciamo grazie ai coniugi Carloni che ci hanno accompagnato in queste settimane. Dal prossimo numero tocca ai Tomassi

8

Il nuovo anno si apre con motivi di gioia (santa Angela da Foligno, l'annuncio del viaggio del Papa in Terra Santa...) e tanti interrogativi, a partire dalla politica, anche locale

PAGINE INTERNE

Parola a...

Secondo mons. Bassetti, se il Natale appena trascorso ci ha insegnato una cosa è la dimensione autentica della famiglia, improntata alla "cultura del dono"

11

Famiglia

Anche dall'Umbria a Roma per protestare contro la proposta di legge anti-omofobia che, però, rischia di violare la Costituzione e la libertà di pensiero

7

Chiesa umbra

Dopo secoli in cui era già santa nei cuori di molti, Pontefici inclusi, Angela da Foligno lo diventa anche ufficialmente. Le celebrazioni del 4 gennaio nella sua città

5

Papa Francesco

Da questa settimana, ogni mercoledì alle udienze generali Papa Bergoglio offrirà catechesi approfondite sui sacramenti. Si parte con il battesimo

8

Memmo Outlet

Nuove Collezioni Autunno Inverno 2013

Uomo Donna

Corneliani HUGO BOSS
MARELLA MARINA RONALDI
PERSONA WEEKEND
MaxMara

...e tanti altri marchi di prestigio

Sempre al 50%

S. Maria degli Angeli - Via Los Angeles, 191

DIOCESI PERUGIA

Festa della famiglia, ospiti d'onore... due Beati

13

SAN GIUSTINO

Gemellaggio web di una scuola con il Kenya

14

ORVIETO

Una storia vera in cui la forza viene da due debolezze

17

DIOCESI TERNI

Reliquia di Papa Wojtyla onorerà Giunio Tinarelli

19

GUALDO TADINO

Acli: il Concilio aggiornato da Papa Francesco

20

GUBBIO

Cosa chiediamo al 2014 per politica e infrastrutture

22

60 anni di informazione al passo con i tempi

La storia de *La Voce* potrebbe essere raccontata come una successione di scelte che segnano dei passaggi - delle svolte, scrive il direttore nella pagina accanto - nella vita della comunità ecclesiale dell'Umbria. Fin dalla nascita, e non solo successivamente. Nel 1953, infatti, la scelta delle 14 diocesi umbre di unirsi per realizzare un comune settimanale diocesano matura all'interno di una strategia di impegno pastorale più vasta che porta alla decisione di chiudere le testate diocesane esistenti (tra queste *Il Segno* di Perugia e la stessa *Voce Cattolica* di Città di Castello della quale resta, in parte, il nome).

Fu una scelta decisamente in controtendenza rispetto ai campanilismi allora come oggi fortemente radicati nella cultura umbra, e l'unica diocesi a non aderire al progetto fu Foligno che non se la sentì di abbandonare la *Gazzetta* regolarmente pubblicata dal 1886 e il più antico dei settimanali diocesani.

La "svolta", prima di tutto pastorale, non fu decisa a cuor leggero. Sollecitata da papa Pio XII preoccupato della penetrazione dell'ateismo comunista nelle masse contadine e operaie del tempo, maturò in un grande convegno ecclesiale regionale in cui si decise di unire le forze e i propri mezzi di comunicazione. Il primo numero del nuovo settimanale comune *La Voce* uscì il 13 dicembre 1953. Sotto la direzione di mons. **Pietro Fior-delli** fa subito sentire il suo peso, ma appena un anno dopo con la sua nomina a vescovo di Prato, si profila una nuova svolta con il cambio del direttore. Gli succede mons. **Antonio Bernardi**, parroco di Fossato di Vicco e collaboratore della prima ora, che negli anni estende la diffusione del giornale in molte diocesi italiane con la formula delle "edizioni separate", fino al giorno della sua morte, giunta improvvisa l'8 novembre 1972.

Il 1972 è anche l'anno in cui arriva nella Chiesa umbra mons. **Cesare Pagan** artefice della seconda "fondazione" del giornale e della nascita della

radio diocesana *Radio Augusta Perusia*, oggi *Umbria Radio*, che giungerà in porto nel 1983 quando i vescovi umbri decidono di tornare alla formula originaria dell'unico settimanale per le diocesi umbre. Anche l'assetto proprietario segna una svolta innovatrice: i vescovi decidono di dare vita ad una società per azioni lanciando una campagna di azionariato popolare il cui scopo è sì di raccogliere fondi ma ha di fare de *La Voce* il giornale della comunità.

Mons. **Elio Bromuri**, sacerdote della diocesi perugina all'epoca insegnante di Filosofia al Liceo cittadino, è chiamato alla direzione del giornale. Il primo numero del nuovo corso esce con la data del 1 gennaio 1984 ed è stampato sulla rotativa acquistata appositamente,

polare Mino Martinazzoli. Un anniversario che coincide con la "svolta" politica e sociale di un'Italia e di un mondo cattolico "orfani" della Dc.

Molte sono le firme che negli anni arricchiscono il settimanale e grandi sono i cambiamenti tecnologici che hanno portato tra l'altro *La Voce* ad essere, nel 1994, tra i primissimi giornali in Italia ad essere presenti in internet con il proprio sito web www.lavoce.it, e il webmaster **Massimo Cecconi** riceve, via e-mail, le congratulazioni del direttore dell'Unità Valter Veltroni.

Gli anni '90 sono gli anni dell'evoluzione tecnologica che cambia anche il modo di fare il giornale: entrano in redazione i primi personal computer a sostituire le macchine da scrivere e ben presto anche la fotocomposizione passa dalla tipografia alla redazione, gli articoli dei corrispondenti arrivano sempre meno con i "fuori sacco" postali e sempre più con il fax e infine con le e-mail.

Il processo si conclude nel 2003, in occasione del 50° de *La Voce* con il passaggio alla stampa a colori di alcune pagine.

Con la produzione del giornale in sede inizia anche la produzione editoriale come casa editrice con la pubblicazione di libri di vario genere di autori locali. Nel 1994 inizia la pubblicazione degli opuscoli proposti ai parroci quale segno da portare nelle famiglie nelle benedizioni pasquali.

La Voce si fa presente nei più importanti eventi ecclesiali (dalle visite dei Papi agli ingressi dei nuovi vescovi ai convegni pastorali regionali) con edizioni speciali a grande diffusione.

Trenta anni dopo *La Voce* ha mantenuto la struttura di fondo fatta di una redazione centrale e redazioni diocesane.

Tra i collaboratori ci sono state e ci sono firme che offrono la loro collaborazione in spirito di volontariato e infine, ma non ultimo, gli stessi vescovi dal 2003 sono presenti settimanalmente in pagina con un loro intervento che sul sito web abbiamo chiamato "Parola di vescovo".

Infine nel 2012 si rinnova anche il sito web www.lavoce.it che diventa multimediale e interattivo. È la nuova "svolta" di una comunicazione che negli ultimi trent'anni è cambiata radicalmente ponendo ai media tradizionali come il giornale, la radio e la televisione, la grande sfida dell'integrazione con il web e il digitale. È la "svolta" tecnologica e culturale non ancora risolta.

La Voce è entrata nel futuro con tutto il patrimonio che viene dalla sua storia e dal suo essere il giornale della comunità cristiana dell'Umbria.

Maria Rita Valli

Le tappe e i cambiamenti che hanno portato il giornale da realtà locale a regionale

la prima e per diversi anni l'unica in regione. Il giornale ha 16 pagine delle quali 7 sono affidate ai corrispondenti diocesani (1 per ogni diocesi esclusa Foligno) mentre la redazione regionale è composta da giovani laici (Luca Diotallevi di Terni oggi docente universitario di sociologia, Marco Tarquinio di Assisi oggi direttore di *Avvenire*, e Maurizio Maio di Città di Castello ai quali ben presto si aggiunge Daris Giancarlini affermato giornalista all'Ansa di Perugia) e da don Antonio Santantoni.

Il nuovo direttore non è ancora iscritto all'albo dei giornalisti e così, per i primi due anni necessari per l'iscrizione, è direttore responsabile un'altra firma nota del giornalismo cattolico, mons. **Remo Bistoni**.

Negli anni che seguono cambiano sia gli assetti societari che le collaborazioni ma il settimanale prosegue sulla linea editoriale indicata sulla prima pagina del primo numero del 1984 negli editoriali dell'editore, a firma del vescovo **Carlo Urru**, e del direttore.

Nel 1995 *La Voce* celebra i 40 anni della fondazione ospitando il convegno nazionale della Federazione dei settimanali cattolici. È un grande evento che ha eco sulla stampa nazionale per il dibattito dei direttori dei settimanali cattolici con il segretario del Partito Po-





L'Umbria per 60 anni protagonista nelle pagine de La Voce

La svolta dell'84 nel segno del dialogo

Nel cammino lungo la storia delle comunità cristiane che vivono nell'Umbria, raccolte e articolate in otto diocesi, seicento parrocchie, il settimanale *La Voce*, nei suoi sessanta anni trascorsi (1953 - 2013) è stato un compagno fedele, un amico, segnando parole, eventi tracciando così un sentiero riconoscibile tanto da lasciare un segno che rimarrà nella storia della nostra regione. Le persone che hanno lavorato al settimanale nei vari compiti, dai giornalisti, ai grafici, ai corrispondenti dalle città e paesi, agli incaricati della pubblicità e della diffusione sono da ricordare con gratitudine ed ammirare per un lavoro svolto con amore, professionalità, passione e disinteresse totale. Alcuni hanno avuto in cambio solo esperienze e formazioni spirituale e culturale. Da ricordare sono soprattutto i lettori. Ricordo ancora una vecchia casa canonica con un signore attempato, probabilmente il padre del parroco, che aveva steso le pagine de *La Voce* sul tavolo della cucina sotto la lampadina centrale e che con gli occhiali in punta di naso stava leggendo. Questi in grande numero sono stati i nostri lettori: gente del popolo, delle campagne, famiglie di operai e persone impegnate nella vita della Chiesa. Non ci hanno disdegnato neppure gli intellettuali, soprattutto quelli provenienti dall'Azione cattolica che si sono fatti partecipi di preziose collaborazioni. *La Voce* ha avuto lungo questi decenni uno "zoccolo duro", come si dice per indicare un certo numero di

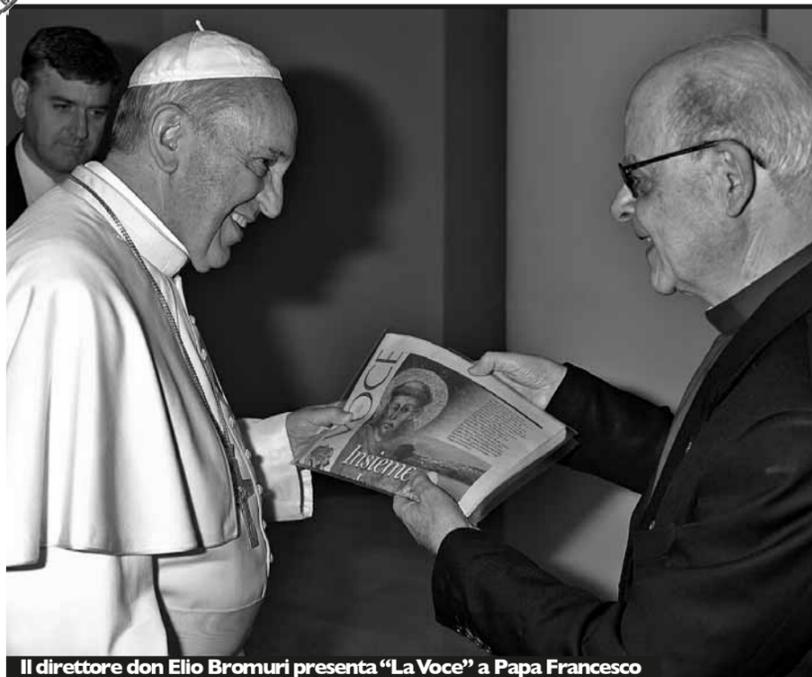
Sulle pagine del settimanale è raccontata la vita della società umbra e in particolare dei cattolici e di quella quotidiana di bene che non fa notizia

persone affezionate che attendevano con vivo desiderio l'arrivo del giornale. Se ritardava - in certa misura questo accade anche ora - si preoccupavano e si domandavano: cosa è successo? Questo zoccolo duro nello scorrere del tempo si è venuto assottigliando non essendo stato sufficiente l'inserimento di nuovi soggetti. L'invecchiamento della popolazione umbra è un dato che sta sotto gli occhi di tutti. L'aumentato numero degli abitanti, sia pure lieve, è determinato dagli immigrati. Così stando le cose ci siamo modernizzati già da 20 anni spostandoci con una parte di informazione sul web. Non perdiamo la speranza e la voglia di continuare a contare sull'interesse e la lettura de *La Voce* e per questo ci riserviamo di sviluppare durante quest'anno iniziative idonee a tenere alta l'attenzione dell'Umbria sul nostro settimanale e di contro di tenere alta l'attenzione del settimanale sull'Umbria.

Tra le altre osservazioni riteniamo di poter dire che

l'Umbria senza questa narrazione fatta da *La Voce* lungo tutte le fasi della sua storia di questi 60 anni sarebbe potuta apparire con un volto deformato o con la maschera del laicismo, del comunismo, l'Umbria rossa anziché verde, anticlericale, con una forte presenza di logge massoniche, rissosa per i campanilismi esasperati, oppure soltanto terra di arte, folklore e di buona cucina. Sarebbe venuto a mancare tutto lo spirito del Vangelo vissuto e della carità del popolo di Dio. Il lato religioso si sarebbe forse appiattito sui Ceri di Gubbio, eventi spettacolari di massa e magari qualche scandalo. *La Voce* ha avuto l'intento, più o meno riuscito, di raccontare la Chiesa nella ricchezza delle sue espressioni pratiche. Quella vita che scorre nel quotidiano dell'esistenza e non fa notizia nelle pratiche quotidiane delle parrocchie, delle comunità religiose, delle devozioni popolari, delle prese di posizione dei vescovi sui temi emergenti della società. Nella ampia prospettiva dei 60 anni si può considerare una specie di svolta e di rilancio nella direzione, che potremmo definire dialogica e conciliare. Per fare un esempio, se prima era molto "missionaria" dopo il 1984 era anche interreligiosa e dialogica, ecumenica e aperta al dialogo con gli ebrei, attenta alla svolta culturale.

Nel primo numero dell'84 viene dedicato un servizio sul Grande fratello che prelude al controllo cui siamo tutti soggetti con le nuove tecnologie. In quel numero abbiamo scritto un programma e iniziato uno stile che voleva essere nuovo nella continuità con l'ispirazione originaria. Nuovo



Il direttore don Elio Bromuri presenta "La Voce" a Papa Francesco

soprattutto per il radicamento nel territorio regionale e per quel modo di "sentire" e di vivere la fede che proveniva dal Concilio nella fase di assimilazione e di discussione. Siamo nel periodo della piena manifestazione della personalità del papa Giovanni Paolo II. Nel primo numero è riportata la foto di Woytyła che visita il suo attentatore Ali Agca in carcere per concedergli il perdono per l'attentato subito. Tempi eroici per una Chiesa che vede nel suo sommo pontefice il segno del martirio. Di numerosi pellegrinaggi in Umbria il Papa è stato attore e protagonista costruendo e diffondendo in tutto il mondo lo stile di civiltà improntato sulla ricerca della pace definito lo "spirito di Assisi". *La Voce* ne è stata custode fedele e diligente.

I cattolici umbri, con questo mezzo di comunicazione, non sono stati semplici e inerti spettatori, ma interlocutori e protagonisti. Anche l'ultima visita di papa Francesco del 4 ottobre scorso è stata da noi raccontata ampiamente e i due numeri de *La Voce* che riportano quell'evento sono stati presentati e offerti da me personalmente a papa Francesco quando sono stato ricevuto a Santa Marta il 18 ottobre scorso. Cattolici impegnati nelle varie diocesi, parrocchie, gruppi e movimenti, ne *La Voce*

hanno trovato uno spazio, una piazza, se volete, dove potersi riconoscere e ritrovarsi a discutere. I vescovi hanno avuto anche essi una visibilità e una opportunità di dare messaggi e di ricevere informazioni che li potessero interessare per lo svolgimento del loro ministero. Hanno avuto una finestra aperta sulle loro comunità ed hanno potuto inviare messaggi ed esprimere il loro punto di vista. Ogni settimana un vescovo si rivolge alla comunità regionale in un suo spazio riservato, che non è mai stato vuoto.

Possiamo dire che in questi sessanta anni *La Voce* ha assolto ad un compito che gli era stato assegnato fin dalla sua nascita dal vescovo Carlo Urru, a nome della Conferenza dei vescovi dell'Umbria. In modo del tutto particolare il settimanale è stato un "prodotto" umbro, fatto da umbri e per gli umbri, evitando tuttavia la tentazione della chiusura campanilistica e del provincialismo sordo ai richiami della Chiesa universale. Più di una "voce" si è spenta in questi anni, e la nostra, grazie a Dio è rimasta a dire e anche a gridare le sue ragioni. "Le ragioni della nostra speranza", come recita l'articolo di prima pagina dell'84, sotto la stupenda immagine del Cristo di Vezelay.

Elio Bromuri

"La Voce" di ieri e quella di oggi

Come cambiò *La Voce* nel 1984? Più che un cambiamento fu un nuovo inizio. Solo con la svolta del 1984 *La Voce* ha acquistato l'aspetto e la dimensione di un giornale regionale. Regionale non (solo) nel senso che la sua diffusione è regionale, ma nel senso che esprime un punto di vista regionale nella scelta delle notizie, nei temi, nei commenti. Nei suoi primi trent'anni (dal 1954) *La Voce* era stata, piuttosto, un giornale interdiocesano, ma più precisamente non era un giornale solo; era una catena di tanti piccoli giornali diocesani, che avevano alcune pagine in comune (quelle che trattavano i temi di carattere generale) e altre, quelle locali, diverse per ciascuna delle tante edizioni. I lettori si interessavano essenzialmente delle pagine locali, perché lì trovavano le notizie e i commenti che riguardavano il loro territorio e la loro comunità. Chi abitava a Perugia riceveva *La Voce* con la cronaca di Perugia; chi stava a Terni quella con la cronaca di Terni; così, nessuno poteva sapere nulla di ciò che accadeva nelle co-

Da giornale per le singole diocesi, alla dimensione regionale "inventata" dopo i cambiamenti successivi al 1984

munità diverse dalla propria, anche ammettendo che ne avesse avuto il desiderio. Le pagine "generali" (cioè quelle che venivano stampate per tutte le edizioni) teoricamente potevano leggerle tutti; in realtà, credo, non le leggeva quasi nessuno. Non avevano, per lo più, un contenuto di fatti e notizie di attualità; comunque non di interesse regionale. Il giornale era diffuso non solo in Umbria, ma anche in altre diocesi, anche di regioni lontane; quindi la parte generale doveva essere buona per tutti, ma in fondo non attraeva nessuno. Anche perché molte volte i testi non erano originali, ma ripresi da agenzie o da altre pubblicazioni più importanti.

La nuova formula inaugurata nel

1984, invece, ha "inventato" la fisionomia regionale della testata. Cerca di dare al lettore la consapevolezza di far parte di una comunità (quella regionale, appunto) che va oltre la dimensione paesana e diocesana. Le pagine locali ci sono sempre ma (ecco la novità) sono stampate tutte una di seguito all'altra; il lettore è invitato ad informarsi anche di ciò che accade nelle città diverse dalla sua. Questa, poi, è solo la seconda parte del giornale; la prima parte è quella schiettamente regionale, nelle notizie e nei commenti, ed è anche originale e attuale, settimana per settimana. È originale e regionale persino il commento al Vangelo della domenica, perché è curato da autori della nostra regione (a seconda dei periodi, uno dei Vescovi, oppure un teologo o un biblista delle nostre chiese locali, o, come adesso, da una coppia di coniugi impegnati nella pastorale). In questo modo il giornale nasce dalla comunità e si rivolge alla comunità. Questa è l'esperienza dei trent'anni che si stanno compiendo.

Pier Giorgio Lignani



SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

INCENDIATO PRESEPE, RUBATE CALZE BEFANA

Non è la prima volta che vandali e teppisti prendono di mira i presepi natalizi, e purtroppo è successo anche quest'anno a Foligno in quello allestito all'aperto a porta San Felicianetto. Una prima volta è stata rubata la statua del Bambino, poi ritrovata da un passante per strada. La notte successiva è stato incendiato l'intero presepe, e con la statua di Gesù Bambino sono scomparse anche quelle della Madonna e di San Giuseppe. A Bastia Umbra invece i ladri sono entrati nella casetta di legno della Pro loco rubando le calze della Befana che all'indomani avrebbero dovuto essere distribuite ai bambini durante una festa in piazza.

I FURTI IN UMBRIA QUASI RADDOPPIANO

A proposito di furti, una notizia brutta e una bella. Quella brutta è che in Umbria nei primi nove mesi del 2013 i furti nelle case sono aumentati del 39 per cento rispetto allo stesso periodo del 2012. Un fenomeno che interessa tutta l'Italia. La notizia bella invece riguarda il consigliere provinciale di Perugia Franco Granocchia (Idv). La polizia provinciale ha ritrovato l'auto che gli era stata rubata una ventina di giorni prima in un parcheggio condominiale di Ponte San Giovanni. Quello della polizia provinciale ha commentato il consigliere - "è uno dei tanti servizi della Provincia che funziona". Chissà se la "bella notizia" sarà sufficiente per convincere il Governo a fare marcia indietro sulla decisione di abolire le Province?

MENO MORTI PER DROGA NEL 2013

Aumentano i furti ma diminuiscono i morti per droga. Lo ha sottolineato con soddisfazione il questore di Perugia Nicolò D'Angelo, che proprio in questi giorni è stato trasferito a Roma per un altro importante incarico. Salutando i giornalisti, ha ricordato l'impegno della polizia in tutto il territorio provinciale per contrastare la criminalità, e in particolare il traffico della droga. Soltanto nell'ultimo anno sono state arrestate 333 persone, delle quali più della metà sono accusate di spaccio. C'è stato anche un consistente calo di morti per droga in tutta l'Umbria. In provincia di Perugia nel 2013 sono stati 13. Ancora troppi, ma nel 2012 le vittime erano state 28. Purtroppo, poche ore dopo il saluto del questore, nel centro storico di Perugia veniva trovato il cadavere di un giovane di 25 anni. Dai primi accertamenti, la morte sarebbe avvenuta per l'assunzione di stupefacenti.

UNA LEGGE PER STRADE PIÙ SICURE

La Regione si appresta a varare una legge per rendere più sicure le strade dell'Umbria dove comunque, secondo le ultime statistiche, il numero di incidenti, feriti e morti è in costante calo. Anche se, come per la droga, i numeri sono ancora troppo alti: una media di 6 incidenti al giorno nel 2012, con un morto alla settimana.

SULLA E 45, BUCHE CON GLASSATURA

La E 45 diventerà un'autostrada? Mentre proseguono le polemiche su questo progetto (sì, no, forse, con o senza pedaggio per gli umbri?) una certezza sono le tante pericolose buche sull'asfalto, rattoppato... anche con lo zucchero. È successo la scorsa settimana. A Lidarno, alla periferia di Perugia, si è incendiato il rimorchio di un camion che trasportava zucchero. Con il caldo, il dolce carico si è sciolto e ha "glassato" l'asfalto circostante. Non ci sono stati feriti, solo un ingorgo nell'ora di punta, con i pompieri impegnati a ripulire la superstrada "dolcificata".

Cosa si muove in casa Pd e Forza Italia

Sarà Giacomo Leonelli il prossimo segretario regionale del Pd? A sostegno della sua candidatura sono state raccolte 66 firme da parte di esponenti del cosiddetto fronte renziano con l'obiettivo del superamento delle correnti ma l'elezione del presidente del Consiglio provinciale non è così scontata visto che lo stesso area che aderisce al progetto di Matteo Renzi non pare, al momento, così compatta. Dietro questa candidatura ci sarebbe la volontà di lasciarsi alle spalle un certo modo di fare politica ma non sarà così automatico portarla avanti superando resistenze e vecchi modi di pensare. Nei prossimi giorni si saprà di più dopo che sarà stato definito un programma adeguato e appare verosimile che verrà avanzata una candidatura contrapposta.

Anche per Forza Italia si tratta di scegliere un nuovo condottiero visto che Rocco Girlanda, già coordinatore regionale del Pdl, resta ancora in carica, nel governo Letta, come sottosegretario. In tutti gli schieramenti c'è bisogno di scegliere una guida - magari anche con le idee chiare - per definire, con celerità, candidature e programmi perché mancano pochi mesi (a fine maggio) per le consultazioni amministrative che si svolgeranno, quest'anno, contemporaneamente a quelle europee. Va ricordato che saranno 65 i Comuni umbri chiamati al voto in primavera. Tra questi, solo 11 hanno più di quindicimila abitanti con la possibilità, dunque, di eventuali ballottaggi.



Intanto si comincia a pensare alle amministrative: 65 i Comuni umbri chiamati al voto in primavera, tra cui Perugia e Terni

L'attenzione principale si riverserà sui due capoluoghi di provincia, Perugia e Terni. I due sindaci uscenti, Wladimiro Boccali e Leopoldo Di Girolamo, dovrebbero ripresentarsi e, ad oggi, non è ancora chiaro se dovranno sottoporsi al voto - o alla 'gogna' - delle primarie. Niente di certo nel centrodestra e per il Movimento 5 Stelle. A Spoleto i "grillini" hanno puntato su Guido Grossi. Per il centrosinistra, dopo mesi di difficoltà per la coalizione di centrosinistra impegnata nel salvare il bilancio, per ora domina il silenzio. La ricandidatura dell'attuale primo cittadino, Daniele Benedetti, appare difficile e sono pronte numerose liste civiche, una delle

quali formata anche dall'ex sindaco Massimo Brunini. A Foligno, dove il sindaco uscente è Nando Mismetti, i prossimi saranno giorni decisivi visto che Sel ha chiesto le primarie per la scelta del candidato. A Bastia Umbra è già stato definito il quadro dei principali candidati con il sindaco uscente Stefano Ansideri, per il centrodestra, che punta alla riconferma mentre il centrosinistra punta su una donna, Simona Carosati. Grande attesa a Gubbio, Comune commissariato da mesi dopo la breve esperienza di Diego Guerrini, sindaco Pd sfiduciato dalla coalizione di centrosinistra. L'unico candidato certo è Filippo Maria Stirati per la lista civica "Scelgo Gubbio" mentre per gli altri schieramenti bisognerà aspettare solo pochi giorni. Al voto andranno anche due Comuni, recentemente commissariati, Cannara e Gualdo Tadino ma anche, tra gli altri, Orvieto, Marsciano, Umbertide, Spello e Norcia.

E. Q.

Università. Perugia ottiene l'Ects Label per il Sistema europeo di trasferimento crediti

La Commissione europea ha conferito all'Università degli studi di Perugia l'Ects Label che sarà valido fino al 2016. Un riconoscimento che hanno ricevuto solo tre atenei italiani: Perugia, Pisa e Parma (che aveva ottenuto il marchio nel 2009) e che riconosce l'eccellenza raggiunta nell'applicazione del Sistema europeo di trasferimento dei crediti (European credit transfer system - Ects) in tutti i corsi di studio. L'Ects è uno standard che

permette la comparazione dei sistemi di crediti adottati negli istituti universitari e di alta formazione in Europa, rendendoli più trasparenti, al fine di facilitare la progettazione e l'attivazione del percorso formativo degli studenti. Nella pratica, l'eccellenza attestata dall'assegnazione del marchio Ects viene dimostrata in due diverse aree: nelle informazioni sull'offerta formativa e sull'istituzione stessa, fornite in lingua inglese attraverso il proprio sito internet e nella



Erasmus Welcome Day 2013-14

Elda Gaino, già delegato del Rettore per l'Internazionalizzazione, hanno avuto un ruolo fondamentale i presidi di Facoltà, i presidenti dei Consigli di Corso di laurea, i delegati Erasmus di Facoltà, la Ripartizione didattica e l'Area Reti e Servizi Web. "Ringrazio per questo tutti i docenti che si sono impegnati in questa direzione" ha commentato il magnifico rettore Franco Moriconi invitandoli "a moltiplicare i loro sforzi perché il conferimento di questo titolo internazionale di eccellenza possa attrarre giovani italiani e stranieri".



La conferenza di fine anno della presidente Marini Il 2014 della Regione

2020 è "il tema centrale dei primi mesi del nuovo anno - ha sottolineato la presidente Marini -, la prima deadline sulla nostra agenda, da cui dipende una parte consistente del nostro lavoro". Facile immaginare l'importanza di aggiudicarsi una fetta di queste risorse, che ammontano a circa 100 miliardi di euro e che saranno spartite tra le varie Regioni italiane con l'obiettivo principale di incentivare la ricerca, lo sviluppo e la competitività delle piccole e medie imprese e di stimolare l'occupazione. "Abbiamo buone speranze - ha sottolineato Marini. - In quanto siamo tra le poche Regioni italiane ad aver utilizzato interamente le risorse Ue 2007-2013, siamo un territorio virtuoso". Altra scadenza sul calendario della Regione per questi primi mesi del 2014 è la chiusura del processo di riorganizzazione dell'Ente, con l'ultima tappa del riordino delle partecipate che riguarda le società dell'Ict (Information and Communication Technology). Un'operazione complessiva di taglio

dei costi, che ha portato a razionalizzare il personale, ridurre i dirigenti, eliminare gli affitti. Nel 2013, ad esempio, la spesa per il personale si è ridotta di circa 5 milioni di euro rispetto al 2010, mentre il numero dei dipendenti è passato dalle 1.528 unità del 2001 alle attuali 1.141. "Non siamo più il primo, ma il terzo ente per numero di dipendenti", aveva specificato la presidente Marini. Chiusi anche tutti gli affitti, con un risparmio previsto nei primi mesi di quest'anno di 755 mila euro e ridotte le dirigenze del 25%, pari a -0,5 milioni di euro. Nell'agenda regionale, però, la prima emergenza da affrontare resta il lavoro. La disoccupazione è una piaga che colpisce l'Umbria più di altre regioni, con 20 mila lavoratori in cassa integrazione e 200 imprese in crisi. Un primo aiuto per il 2014 è arrivato alcuni giorni fa, con la proroga, anche per il 2014, della cassa integrazione in deroga, che coinvolge 15 mila lavoratori.

Laura Lana

FOLIGNO. Per la prima volta, la Beata è stata celebrata con il suo nuovo titolo

Angela, ora chiamiamola santa!

ABAT JOUR

A cura di **Angelo M. Fanucci**

Da che cosa dipende

Dall'ambone modesto della chiesa di S. Marta o dalla finestra che dà su piazza S. Pietro, nelle feste di san Giovanni Evangelista, dei santi Innocenti, dei beati Giuseppe Pawlowski e Casimiro Grelewski, non lo omette mai, quell'appello: "Andate verso le periferie!".

Ma da che dipende questa specie di ossessione di Papa Francesco, questo invito sempre più pressante perché perdiamo la faccia là dove l'umanità di un uomo a qualsiasi titolo è umiliata?

Dipende dalla vecchiaia, che porta a ripetere sempre le stesse cose? Ma per definire "vecchio" Papa Bergoglio ci vuole un coraggio da leoni, o piuttosto un cervello da gallina.

Dipende dal fatto che questo giovanotto di 78 anni tra le attività di... routine della Chiesa intende privilegiare la Caritas piuttosto che la catechesi o i sacramenti? *Gnaffe*. I suoi appelli sono sempre la parte centrale di una catechesi molto più vasta, e il mistero di Dio nei suoi sacramenti è sempre il punto di partenza e il punto d'arrivo del suo discorso.

Io credo che, dopo i secoli dell'intransigentismo più rigoroso della Chiesa nei confronti della cultura delle autonomie, colpevole - secondo la Chiesa di allora - di aver maturato il primato dello Stato democratico su quello assolutista e di aver detto che, se anche viene da Dio, il potere risiede nel popolo, il Concilio ecumenico Vaticano II proprio su questi temi ha finalmente riconciliato la Chiesa con il mondo.

Ma un'altra domanda rimaneva inascoltata: *che cosa* si attende il mondo dalla Chiesa?

E qui si inserisce la grande lezione di storia che ci ha dato lo studioso inglese Eric Hobsbawm, che ha analizzato in un volume intitolato *Il secolo breve* quello che è successo nel 1900 o - meglio - tra il 1914 e il 1989, tra l'inizio della guerra dei trent'anni (la Prima guerra mondiale e la Seconda, tra le quali non c'è soluzione di continuità) e la caduta del muro di Berlino / disfaccimento dell'Urss (due facce della stessa maglia), fine di quarant'anni di guerra fredda, con un primo ventennio di spropositata floridezza e un secondo ventennio di crisi totale.

È successo che il mondo ha smarrito il senso di se stesso. La gente vive in un eterno presente, senza futuro e senza passato. Gli uomini di cultura non si azzardano a parlare del futuro.

In questo contesto, Papa Francesco propone di ricominciare da capo, dal riconoscimento cordiale della nostra stessa umanità presente in chi ci vive vicino e in chi vive lontano da noi, in tutti i sensi, cominciando però con coloro nei quali questa umanità è stata umiliata dall'anonima crudeltà della storia o dalla coscienza crudeltà degli uomini. Secolo XX: 187 milioni di morti ammazzati.

Un compito immane, ma indilazionabile.

"Il suo percorso - ha detto mons. Sigismondi - conferma che la santità è un fatto singolare, perché plurale! Non si diventa santi da soli, ma insieme, in cordata"



Mons. Chiaretti e il vescovo Sigismondi che tiene la reliquia della santa in processione verso la cattedrale (Foto Sergio Fortini)

Con grande solennità e straordinario concorso di popolo è stata celebrata il 4 gennaio la festa di *santa* Angela da Foligno, per la prima volta dopo la canonizzazione decretata da Papa Francesco lo scorso 9 ottobre. Nella chiesa di San Francesco il vescovo Gualtiero Sigismondi e il ministro provinciale dei Conventuali, padre Franco Buonamano, hanno accolto il card. Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle cause dei santi, che ha presieduto la celebrazione, i card. Antonelli e Betori, una folta rappresentanza di vescovi umbri e molti sacerdoti concelebranti.

Nell'omelia, il card. Amato ha sottolineato che la straordinaria vetta di comunione con Dio - di cui Angela è testimone - "può essere raggiunta attraverso una radicale conversione dalla vita mondana e superficiale nel rapporto con Dio, che molto spesso caratterizza anche la nostra esistenza. E questo fa di lei, donna laica pienamente inserita nella Foligno del suo tempo, un modello di grande attualità". Il cardinale ha ricordato anche la profonda devozione angelana di Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI, che hanno contribuito in maniera decisiva alla diffusione del suo culto e alla sua canonizzazione.

Mons. Sigismondi, da parte sua, ha commentato: "Seguendo le orme di san Francesco d'Assisi, Angela ha compiuto il passo decisivo della conversione, che l'ha condotta a seguire il Signore nella fedeltà di una dedizione sponsale. Il suo percorso conferma che la santità è un fatto singolare, perché plurale! Non si diventa santi da soli, ma insieme, in cordata... Iscrivendo Angela nel *Catalogo dei santi*, Papa Francesco ci ha affidato una

grande responsabilità: quella di avvicinarci alla grande mistica folignate seguendo le orme dei suoi passi. Non sarà facile starle dietro, e non sarà semplice nemmeno chiamarla con il titolo di santa, perché le labbra hanno preso l'abitudine di invocarla 'beata'. Se sarà inevitabile fare qualche lapsus, è utile ricordare che ai nostri giorni due Pontefici, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI,

l'hanno chiamata 'santa' anziché 'beata': si è trattato di un segno premonitore...".

"Angela da Foligno - scrive il direttore della *Gazzetta*, Antonio Nizzi - è famosa per essere conosciuta all'estero e sconosciuta nella sua terra. Così si diceva fino a ieri, ma oggi non possiamo più dirlo. La canonizzazione di Angela è un evento che segna la storia religiosa e civile della nostra

città. Chi ha seguito le celebrazioni del 3 e 4 gennaio è rimasto colpito dall'attenzione e dalla partecipazione che la cittadinanza ha riservato all'evento. Diciamo cittadinanza, perché Angela ha scosso e ha richiamato non solo la comunità cristiana, ma la città tutta".

Sempre da Foligno, don Sergio Andreoli segnala: "Vorrei riportare un passo del *Libro*. Si tratta di una rivelazione [di

Foligno, festa della Madonna del Pianto

Domenica 12 gennaio, presso la chiesa di Sant'Agostino, santuario Madonna del Pianto, si celebrerà la solennità della Madonna del Pianto, patrona della città e della diocesi di Foligno. La solennità verrà sottolineata con varie celebrazioni a partire dalle ore 7.30, in alcune Unità pastorali. Ore 11.30 concelebrazione eucaristica animata dalla parrocchia Maria Immacolata, presiede il vescovo mons. Gualtiero Sigismondi. Consacrazione della città alla Vergine alla presenza delle autorità civili e militari. Nel pomeriggio, alle ore 17.30 accoglienza in piazza Garibaldi del card. Angelo Comastri, arciprete della patriarcale basilica di San Pietro in Vaticano. Ore 18 processione d'ingresso del Ss. Salvatore, concelebrazione eucaristica presieduta dal card. Comastri.

SPOLETO. Celebrazione liturgica ed eventi collaterali Festa di san Ponziano, pontificale in duomo

L'archidiocesi di Spoleto-Norcia e la città di Spoleto si apprestano a celebrare il patrono san Ponziano, decapitato nel 175. **Martedì 14 gennaio**, memoria liturgica del Santo, alle 11 l'arcivescovo mons. Renato Boccardo presiederà in Duomo il solenne pontificale; nel pomeriggio, alle 16, sempre in Cattedrale, il Presule presiederà i secondi vesperi pontificali e, al termine, guiderà la processione con la sacra testa di san Ponziano fino alla basilica ad esso dedicata. Com'è tradizione, alla processione prenderà parte un consistente numero di cavalli e cavalieri: infatti, nell'i-

conografia locale san Ponziano è spesso presentato come cavaliere con la bandinella bianca crociata di rosso e nei Lezionari è definito "Felice cavaliere del cielo". La devozione al Santo nel territorio spoletino è manifestata anche dal pellegrinaggio di una sua reliquia in alcune comunità parrocchiali del Comune, permettendo così a quanti non potranno partecipare alle celebrazioni in Duomo di raccogliersi in preghiera dinanzi ai resti sacri del martire. In preparazione alla festa del Santo, la diocesi propone due eventi. Il primo è in programma sabato 11 gennaio alle ore 18 in Duomo: si tratta di un'elevazione

spirituale con la partecipazione del coro della diocesi di Roma diretto da mons. Marco Frisina. Il secondo è pensato per i giovani e si terrà domenica 12 gennaio, dalle 15.30 alle 19, presso il Palasport "don Guerrino Rota" di Spoleto. "Party con Me, sui passi di Ponziano", questo il nome dell'iniziativa giunta alla seconda edizione, è rivolto a tutti i cresimati e cresimandi della diocesi e, comunque, è aperto a tutti i giovani che fossero interessati. Il tema scelto è "Fai sbocciare i tuoi talenti". "Sarà un pomeriggio all'insegna di balli, canti, musica, amicizia e divertimento, che si concluderà



San Ponziano

con un momento di preghiera guidato dall'Arcivescovo", afferma suor Anna Maria Lolli, responsabile della Pastorale giovanile diocesana.

BREVI

❖ PERUGIA ASSISI

Maratona della Cultura

Domenica 12 gennaio si correrà la Mezza maratona della Cultura, iniziativa organizzata per coinvolgere il mondo del podismo nel percorso di candidatura di "Perugia 2019 con i luoghi di Francesco d'Assisi e dell'Umbria" a Capitale europea della Cultura. La "Perugia - Assisi Half Marathon", è un grande evento sportivo con cui si intende sviluppare il concetto di "città diffusa". Mille sono gli iscritti riferisce l'organizzatore della maratona Sauro Mencaroni. Oltre alla mezza maratona tra atleti professionisti sulla classica distanza di 21,097 km (partirà alle 9.30 da corso Vannucci e si concluderà nei pressi della basilica di Santa Maria degli Angeli), si svolgerà parallelamente una passeggiata non competitiva sulla distanza di circa 5 km, con partenza da Bastiola e arrivo a Santa Maria degli Angeli. Atleti e aspiranti tali percorreranno la strada di San Francesco d'Assisi tra antichità etrusche, monumenti medievali, bellissimi paesaggi urbani e naturali fino ad Assisi.

❖ FOLIGNO

Si parla di lavoro giovanile

"Il lavoro" è il tema del convegno che si tiene sabato 11 gennaio a Foligno, a Palazzo Trinci. L'incontro è organizzato dall'associazione culturale Vado. Accoglienza alle ore 8.30 a cura degli studenti dell'istituto alberghiero di Spoleto. Contributo di Daniela Quietti, giornalista e scrittrice. Introduzione e coordinamento di Pierluigi Maria Grasselli (Facoltà di Economia dell'Università di Perugia). Si parlerà del turismo in Italia quale possibile risorsa per la ripresa economica del Paese e dell'occupazione giovanile (Alberghiero di Spoleto); esperienze di alternanza scuola - lavoro (istituto superiore "R. Casimiri" - Gualdo Tadino); Il lavoro come valorizzazione della persona (Istituto professionale "E. Orfini" - Foligno); A scuola d'impresa (liceo scientifico G. Marconi - Foligno); La passione del gelato diventa un business (Ite Scarpellini - Foligno). Seguiranno contributi di Luca Angelini (responsabile Ufficio studi R&S - Università progetti di Sistema di Confindustria Perugia), Nicoletta di Gregorio (Vice presidente Fondazione Bancaria PescaraAbruzzo), Magda Maurelli (segretario nazionale generale Uiltemp), Cristina Montesi (Facoltà di Economia Università di Perugia); Luigi Rossetti (responsabile ambito Imprese e lavoro Regione Umbria). Conclude Pierluigi Maria Grasselli.

TEATRO. A Perugia
"Il mio nome è Pietro"
con Pietro Sarubbi

Chi era Pietro? Un semplice pescatore della Galilea, che dall'incontro con Gesù sulla spiaggia del lago di Genezareth è diventato un uomo nuovo. Con le parole: "Da ora in poi ti chiamerai Pietro", Gesù lo scelse per diventare timoniere della sua Chiesa. La storia di Pietro è ora divenuta uno spettacolo teatrale, *Il mio nome è Pietro*, sulla base di un suggestivo testo di Giampiero Pizzol e la regia di Otello Cenci. Nei panni dell'apostolo, un appassionato Pietro Sarubbi, già incisivo interprete di Barabba nel film *La Passione di Cristo* di Mel Gibson.

Davanti ai sacerdoti che lo interrogano dopo il suo primo miracolo, Pietro rivive l'avventura con Cristo, il Maestro che in modo imprevedibile gli ha cambiato non solo il nome ma tutta la vita. Pietro è simile a ciascuno di noi, piange e ride, litiga con la suocera e agisce d'impulso, rinnega e ritorna. Trasformato da un incontro, quando parla di sé non può che raccontare anche del suo amico Gesù. È un santo semplice, impacciato con le parole ma svelto con i fatti: un pescatore di uomini, la cui vita testimonia che è possibile diventare davvero se stessi oltre ogni aspettativa, quando ci si lascia guardare da occhi così rivelatori che possono appartenere solo al Divino.

Il mio nome è Pietro sarà rappresentato a Perugia sabato 11 gennaio alle ore 21.30 presso il Centro congressi Capitini. Alle ore 20.30, come introduzione allo spettacolo, una testimonianza dell'attore Pietro Sarubbi, che racconterà la sua storia, an-

Pietro
secondo
Pietro

Pietro Sarubbi durante lo spettacolo "Il mio nome è Pietro"

L'attore ha interpretato il personaggio di Barabba nella "Passione di Cristo" di Mel Gibson. Il ricavato della serata andrà al Banco farmaceutico

ch'essa trasformata in profondità una serie di incontri, da Mel Gibson a James Caviezel a don Luigi Giussani.

Il ricavato della serata (ingresso unico 10 euro) andrà a favore dell'ente organizzatore, il Banco farmaceutico Fondazione onlus. La missione del Banco farmaceutico, da anni attivo anche in Umbria, è quella di rispondere alla povertà sanitaria e in particolare al bisogno di farmaci: un'emergenza che riguarda non più soltanto

immigrati e profughi, ma un numero sempre crescente di persone, famiglie ed enti assistenziali anche del nostro Paese. Grazie alla disponibilità di tante farmacie e all'impegno dei suoi volontari, con l'aiuto di Federfarma, il Banco organizza da anni la Giornata nazionale di raccolta del farmaco: giunta alla 14a edizione, quest'anno si svolgerà sabato 8 febbraio. Nel corso del tempo il Banco ha esteso la sua azione anche al recupero dei farmaci donati stabilmente dalle aziende farmaceutiche (ormai circa una trentina in tutta Italia) e sta ora avviando, nelle farmacie aderenti, un servizio di "recupero dei farmaci validi non scaduti" donati dai privati. Alla realizzazione della serata presso il Capitini collabora anche il Centro culturale "Maestà delle Volte" di Perugia.

Alessandra Di Pilla

GIORNO DELLA MEMORIA. Progetto didattico per le scuole
organizzato dall'Isuc e dal Museo della Memoria di Assisi

Il Museo della Memoria

L'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc) e il Museo della Memoria di Assisi hanno stabilito un rapporto di collaborazione per offrire alle scuole dell'Umbria opportunità di conoscenza e di impegno civile in occasione del Giorno della Memoria. Nella sede dell'Isuc sono in corso laboratori di storia che mettono a contatto studenti di scuola secondaria con documentazione relativa alla persecuzione degli ebrei in Italia; una strategia per far uscire dalla dimensione esclusivamente celebrativa il 27 gennaio. La memoria dei

"sommersi", di coloro cioè che subirono gli orrori della Shoah, trova un suo completamento d'informazione storiografica ed emotiva tramite la frequentazione di luoghi allestiti che ricordano l'impegno di tanti che si adoperarono per sottrarre gli ebrei alla persecuzione. L'Umbria vanta un suo primato nella presenza dei "Giusti" durante l'occupazione tedesca: il Dipartimento di studi dello Yad Vashem ha riconosciuto negli anni "Giusti tra le nazioni" Trento e Luigi Brizi, don Aldo Brunacci, padre Rufino Nicacci, mons. Giuseppe Placido Nicolini, suor Giuseppina Biviglia e

suor Ermella Brandi che operarono in Assisi; don Beniamino Schivo a Città di Castello; don Federico Vincenti a Perugia; don Ottavio Posta a isola Maggiore; i coniugi Aldo e Francesca Faina a San Venanzo. L'allestimento museale di Assisi costituisce pertanto un luogo espositivo fortemente simbolico di conoscenza e di riflessione per tutti, in particolare per i più giovani, chiamati a ricordare non solo gli orrori della Shoah ma anche gli effetti di una tradizione di solidarietà e di spirito di accoglienza che ha caratterizzato la terra umbra. Ed è per questo che i laboratori dell'Isuc trovano compimento nella visita al "Museo della Memoria". Per prenotazioni telefonare al 339 6378067.

CENTRO SPORTIVO ITALIANO

Città di Castello si fa onore a livello nazionale

In occasione della 37a edizione del torneo nazionale di pallavolo "Francesca Fabbri"

Sorrisi e abbracci uniti a qualche buona lacrima hanno ufficializzato la chiusura di un'altra bella "tre giorni" (28-30 dicembre) piena di amicizia, voglia di divertirsi e sana competizione, ovvero la 37a edizione del torneo nazionale Csi di pallavolo "Francesca Fabbri".

Ripercorrendo questo evento dalla fine, da uno dei momenti più belli - insieme alla festa conviviale del sabato sera - ovvero la chiusura del torneo, con la tanto attesa festa delle premiazioni, possiamo solo dire che ancora una volta il lavoro del Centro sportivo italiano - sezione di Città di Castello ha raggiunto l'obiettivo: palazzetto "Andrea Joan" pieno di atlete, dirigenti, genitori, autorità politico-amministrative e sportive e persone che dal pri-

mo minuto all'ultimo di questa memorabile edizione del torneo hanno offerto il loro apporto in maniera totalmente gratuita. Gradita la presenza dei consiglieri nazionali Csi Alessandro Rossi e Daniele Pasquini. "Peccato per chi non c'era" ha commentato il presidente tifernate del Csi Marco Fiorelli, che ha ricevuto dalle mani del presidente regionale Carlo Moretti il "Discobolo d'oro" per il suo impegno e militanza all'interno del Csi da più di vent'anni.

Elogi e attestati per il lavoro svolto sono venute dal mondo politico, a partire dal sindaco di Città di Castello Luciano Bacchetta all'assessore regionale umbro Fernanda Cecchini, passando per Roberto Bertini (assessore Politiche sportive Provincia di Perugia), all'assessore allo Sport del Comune tifernate, Massimo Massetti. Dicevamo di uno dei momenti più importanti dell'intero torneo: la sera della cena, il momento in assoluto più elevato a livello aggregativo dell'intera edi-

zione: ragazze, accompagnatori, genitori, organizzatori e volontari tutti insieme a condividere un'ottima cena presso l'hotel Garden, tutti elogiati dal vescovo mons. Domenico Cancian: "È grazie a loro che oggi possiamo vivere un momento come questo, non dimenticando che lo si deve anche a personaggi che non ci sono più, come don Bruno Bartocchini, Sergio Signorelli e sicuramente Francesca Fabbri".

Questa grossa capacità organizzativa, unita a quella ricettiva della città e alla disponibilità di impianti più che buoni, ha nuovamente permesso alla sezione di Città di Castello e al Csi umbro di essere al centro di iniziative di carattere nazionale. "Non è un caso - ha detto il presidente regionale Moretti - che quest'anno a Castello si siano disputate delle finali interregionali Csi, e soprattutto che Città di Castello abbia chiuso al secondo posto in graduatoria come location per ospitare i prossimi Campionati italiani".

DAL CSI REGIONALE

La festa del 70° con il Papa

Buon compleanno, Centro sportivo italiano! Il 5 gennaio 1944 nasceva il Csi grazie alle idee del prof. Luigi Gedda. E da subito si distinse per le sue linee-guida: Gedda voleva indicare una precisa apertura apostolica verso tutta la gioventù italiana, e non più limitarsi alle sole associazioni sportive cattoliche. In un Paese interamente da ricostruire, dove anche gli impianti sportivi mostrano i segni della guerra appena terminata, lo sport del Csi si forma inizialmente all'ombra dei campanili: le sue società sportive si coagulano attorno agli Uffici sportivi diocesani e sono espressione, per



Carlo Moretti

la maggior parte, di parrocchie e istituti religiosi. Il 5 gennaio 2014 il Csi ha compiuto 70 anni e con il mutare dei tempi, pur adeguandosi, rimane fedele alle linee di Gedda. Per il Csi, lo sport va oltre la medaglia, la vittoria e la sconfitta: è un mezzo di unione e aggregazione di persone, anche le più diverse. In quest'anno le celebrazioni e manifestazioni saranno molteplici, ma la più importante vedrà richiamati a San Pietro tutto il milione e passa di tesserati Csi. Il 7 giugno tutto il mondo "ciessino" sarà ricevuto da Papa Francesco. Già fervono i preparativi, per far sì che tutti - dirigenti, arbitri, allenatori, atleti e familiari - possano partecipare a questa storica giornata.

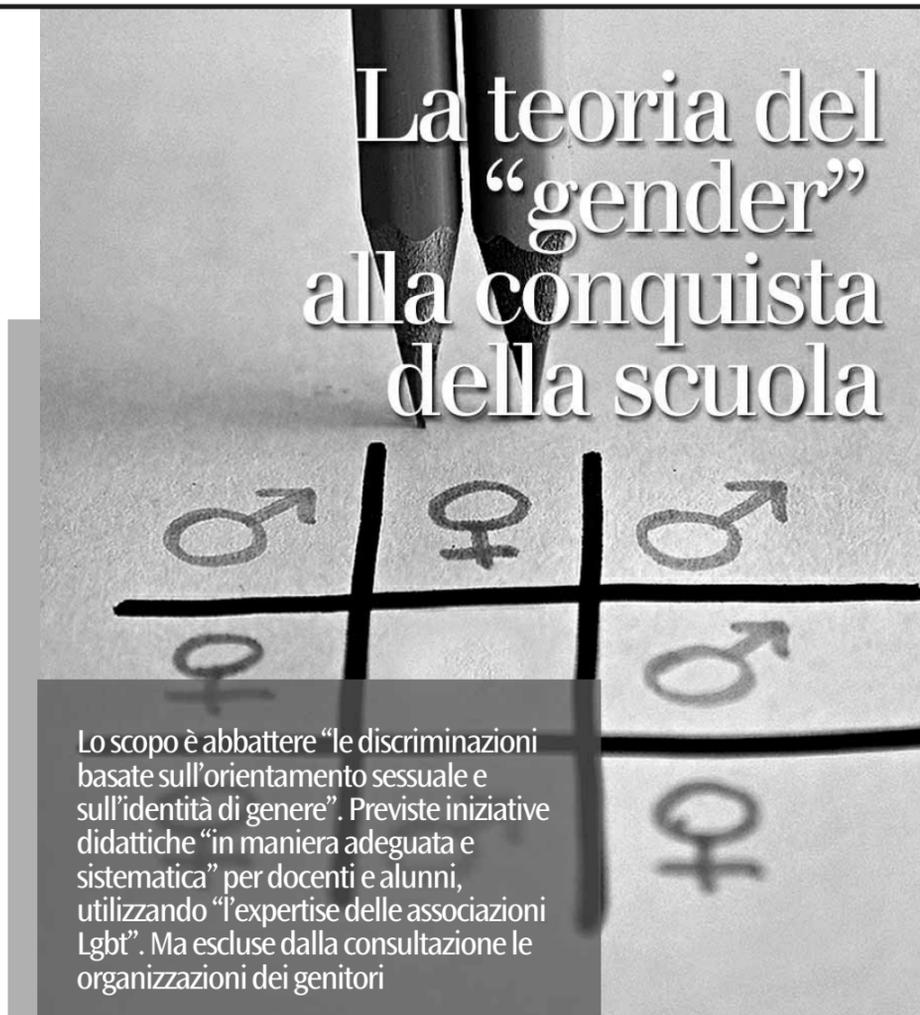
Carlo Moretti

Il Governo vara la sua controversa campagna contro le discriminazioni sessuali

Entra nel vivo la "Strategia nazionale per combattere le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere" voluta dal Governo italiano tramite il dipartimento per le Pari opportunità della presidenza del Consiglio dei ministri. La "strategia" si propone di agire nella società affinché nessuno in famiglia, nella scuola, nei mass media, in chiesa, si "permetta" di proporre concezioni educative che dissentano da modelli "gender" (vedi box qui sotto).

"Strategia" affidata solo a 29 associazioni Lgbt. Nel documento governativo si è individuato il campo di analisi della situazione italiana, istituendo un "Gruppo nazionale di lavoro Lgbt", acronimo che significa "lesbiche, gay, bisex e transgender". Il Governo precedente (Monti) ha radunato nel "gruppo nazionale" 29 associazioni di settore (p.es. Arcigay, Arcilesbica), non facendo sapere nulla di questa operazione se non a cose fatte, provocando di fatto l'esclusione di numerose altre associazioni e realtà educative che potevano dare un prezioso contributo nella riflessione su cosa significhi oggi la "discriminazione" su base sessuale. Il primo punto affrontato è consistito nell'indagine statistica su come gli italiani concepiscano le discriminazioni verso "la comunità omosessuale". I risultati emersi darebbero un quadro di accettazione e tolleranza (60%) verso le relazioni omosessuali, anche se poi solo il 43,9% sarebbe favorevole ai matrimoni gay e il 20% all'adozione da parte di coppie omosessuali. Da questi dati le "Pari opportunità" hanno iniziato a finanziare campagne nazionali di comunicazione contro l'omofobia, l'ultima col titolo perentorio: "E non c'è niente da dire. Sì alle differenze. No all'omofobia". Ovviamente siamo tutti d'accordo sul non odiare i gay, ma se qualcuno pensasse che l'omosessualità non è un "bene"? Oppure la considerasse una forma di "disordine" del comportamento? Sarebbe per queste opinioni, di per stesse opinabili, perseguibile?

Rischio di forte pressione culturale. Proseguendo nell'azione, le "Pari opportunità" hanno siglato un accordo col ministero dell'Istruzione, dando vita a una estensione della *Settimana contro la violenza* nelle scuole (avviata dal 2009) che dal 2013 ha ampliato la sua sfera di azione alle diverse forme di discriminazione sessuale e "di genere". Se al suo interno c'è un obiettivo valido, quello di combattere il "bullismo" che a volte si scatena nei confronti di qualche giovane gay o lesbica (si parla di 140 casi nel 2012, e del 24% di omosessuali italiani che hanno dichiarato di aver subito



La visione "gender"

"Strategia nazionale per combattere le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere" è il titolo piuttosto lungo e complesso dell'azione, voluta dal Governo italiano tramite il dipartimento per le Pari opportunità della presidenza del Consiglio dei ministri. Dietro questa terminologia asettica c'è una visione antropologica secondo la quale è finito il tempo in cui l'umanità si divide naturalmente in due sessi: i maschi e le femmine, gli uomini e le donne. Nella visione "gender", su cui si fonda la "strategia" italiana, ciò che conta non è il sesso biologico e la relativa azione educativa che normalmente si riceve in famiglia, e poi nella scuola, in parrocchia o altrove. Tutto questo sarebbe superato da una nuova auto-consapevolezza di maschi e femmine che potrebbero scoprire di voler essere femmine in un corpo maschile, o maschi in un corpo femminile, o omosessuali o lesbiche o bisessuali o altro ancora. Invocando una libertà assoluta di diventare ciò che si desidera essere, qualsiasi ostacolo o condizionamento o concezione culturale che proponga un altro percorso educativo, anche semplicemente quello naturale di maschio o femmina, viene considerato sbagliato e addirittura "discriminatorio".

discriminazioni a scuola), in realtà lo scopo è quello di compiere una forte pressione culturale per far passare la visione "gender".

Associazioni Lgbt in cattedra? La strategia non si limita a produrre iniziative da attuare nelle scuole, ma investe il mondo del lavoro, la sanità (donazione di sangue, riconversione

chirurgica del sesso ecc.), le prigionie, gli alloggi, i mass media. Pertanto, ad esempio, a scuola verranno proposte iniziative didattiche "in maniera adeguata e sistematica" per docenti e alunni, utilizzando "l'expertise delle associazioni Lgbt", cioè saliranno in cattedra direttamente coloro che vivono questa condizione sessuale. Non si pensa di coinvolgere i genitori o le associazioni familiari, chiedendo loro un parere. E poi, con quale autorevolezza didattica, poniamo, di un "transgender": ci vorrà una laurea specifica, oppure il solo fatto di essere un "trans" darà diritto a diventare docente? E ancora: perché non affidare il tema del rispetto delle "diversità" agli stessi docenti che sono tenuti a educare ai valori

costituzionali di rispetto della persona? Infine: è giusto, sul piano didattico e formativo, offrire agli studenti un solo indirizzo culturale ed etico su una materia così delicata per lo sviluppo completo della personalità? Tutti questi interrogativi assillano i genitori come i docenti. Dare una risposta coerente ed equilibrata può essere un bene per tutti.

Luigi Crimella

CRONACA

❖ CANNABIS

"Legalizzarla? È contraddittorio"

"Ci stupiamo che ancora una volta i nostri politici, di fronte a una generazione di giovani che vive nella precarietà, nella mancanza di lavoro, nella difficoltà di poter progettare con serenità un percorso professionale e familiare, tornino a sfoderare una proposta vecchia e ideologica come la legalizzazione della cannabis". È il commento Giovanni Ramonda, responsabile generale della Comunità Papa Giovanni XXIII, di fronte al rifiorire di proposte a favore della legalizzazione delle droghe cosiddette leggere. "La cannabis fa male ai nostri ragazzi - prosegue Ramonda -. Legalizzarla lancerebbe ai giovani un messaggio contraddittorio che metterebbe in seria difficoltà genitori, educatori e tutti coloro che sono impegnati nella prevenzione e nella cura delle dipendenze. Le organizzazioni criminali che trafficano droga, le si combatte applicando con severità le leggi di contrasto, attuando gli accordi internazionali, riconvertendo le colture di marijuana in colture che diano cibo a chi ha fame, non facendo pagare ai ragazzi le inadempienze dello Stato".

❖ HAITI

La strategia Caritas quattro anni dopo

A quattro anni dal sisma, la Caritas italiana rivela che ad Haiti sono stati spesi 20 milioni di euro in 146 progetti. La strategia attuale di Caritas italiana in Haiti, dopo la fase di prima emergenza, si delinea secondo cinque linee prioritarie: "sostegno agli organismi della Chiesa locale, in una visione di cooperazione solidale tra Chiese sorelle"; "sostegno allo sviluppo socio-economico, per promuovere una progressiva autonomia delle comunità coinvolte nei progetti"; "rafforzamento della struttura organizzativa dei partner locali, per migliorarne le capacità proprie di pianificazione e di gestione"; "sostegno all'educazione"; "attenzione continua alle urgenze", ad esempio l'intervento per fronteggiare il propagarsi del colera. Caritas italiana, che ha inviato operatori *in loco*, proseguirà la sua azione ad Haiti seguendo queste linee d'azione, rafforzando l'accompagnamento con la Caritas nazionale haitiana e le Caritas diocesane locali. La rete internazionale Caritas ha finora aiutato oltre un milione e mezzo di persone in Haiti. Il rapporto completo è on-line all'indirizzo www.caritas.it.

❖ SUD SUDAN

Delegazione Sant'Egidio per i negoziati

Una delegazione della Comunità di Sant'Egidio si è recata ad Addis Abeba in occasione dell'avvio dei negoziati sulla crisi in Sud Sudan. Da alcuni giorni le parti - il Governo e i ribelli guidati dall'ex vice presidente Riek Machar - si stanno incontrando con la mediazione dell'Autorità intergovernativa per lo sviluppo (Igad) per discutere sul "cessate il fuoco" e sulla liberazione di alcuni prigionieri politici. La situazione sul territorio continua a essere drammatica: il numero dei rifugiati interni continua a crescere a causa degli scontri che si susseguono nella città di Bor e, soprattutto, nella capitale del Sud Sudan, Juba. La delegazione di Sant'Egidio ha incontrato i leader delle due fazioni, i mediatori e i rappresentanti della comunità internazionale presenti ad Addis Abeba, esprimendo "la propria preoccupazione per la situazione umanitaria nel Paese, e il sostegno agli sforzi in atto per giungere quanto prima ad una soluzione negoziale", come richiesto anche in un appello del vescovo ausiliare dell'arcidiocesi di Juba Santo Loku Pio per la fine della "guerra insensata", per la riconciliazione e l'impegno per lo sviluppo.

Fonte: Sir

Dall'Umbria a Roma in piazza con la "Manif" per la famiglia tradizionale

Ci sarà anche l'Umbria l'11 gennaio a Roma alla Manifestazione nazionale di difesa della famiglia, organizzata dalla sezione italiana di *Manif Pour Tous* in collaborazione con il Forum delle associazioni familiari. Lo scopo è protestare contro la *proposta di legge Scalfarotto* anti-omofobia, che di per sé mira a tutelare le persone omosessuali da aggressioni "razziste", ma in realtà apre anche ai matrimoni e delle adozioni per gay e lesbiche, e potrebbe porre limitazioni alla libertà di opinione di chi - come la Chiesa cattolica - difende il matrimonio tradizionale. Per gli umbri che intendono partecipare, appuntamento alle ore 10.30 di sabato sul piazzale dell'Unicredit a Madonna Alta,

Perugia. Per iscrizioni: 349 2522975 o 366 6294800.

Gli organizzatori ribadiscono che la "famiglia naturale" formata da uomo e donna è quella prevista dalla *Costituzione* italiana agli articoli 29, 30, 31. La petizione in difesa della famiglia, lanciata il 5 dicembre, ha già ottenuto 17.000 adesioni. Ora alla manifestazione a Roma, in piazza Santi Apostoli, parteciperanno politici, associazioni familiari, esponenti del mondo cristiano, ebraico e musulmano, e anche movimenti omosess contrari a questa proposta di legge per come è formulata.

Manif Pour Tous, come noto, è nata in Francia, dando vita a immense manifestazioni di piazza a sostegno della fami-



La protesta della sezione italiana di Manif Pour Tous

glia tradizionale. Dinanzi alla proposta della maggioranza governativa francese di estendere il matrimonio e l'adozione a coppie dello stesso sesso "si è sviluppato - ricorda il presidente di Manif, Ludovine De la Rochère - un movimento popolare nato dal basso. Abbiamo anche dovuto evitare che questa battaglia si confondesse con posizioni integraliste o di estrema destra, come stava avvenendo".

PAPA FRANCESCO. *La catechesi sui sacramenti*

Innestati in Cristo

“**C**ari fratelli e sorelle - ha esordito Papa Francesco all'udienza generale dell'8 gennaio -, buongiorno! Oggi iniziamo una serie di catechesi sui sacramenti, e la prima riguarda il battesimo. Per una felice coincidenza, domenica prossima ricorre proprio la festa del Battesimo del Signore”.

Il testo completo dell'intervento si può leggere sul sito del Vaticano (www.vatican.va). Qui di seguito un'ampia sintesi.

“Il battesimo - ha ricordato il Vescovo di Roma - è il sacramento su cui si fonda la nostra stessa fede, e che ci innesta come membra vive in Cristo e nella sua Chiesa. Insieme all'eucaristia e alla confermazione forma la cosiddetta 'iniziazione cristiana', la quale costituisce come un unico, grande evento sacramentale che ci configura al Signore e fa di noi un segno vivo della sua presenza e del suo amore”.

“Può nascere in noi - ha soggiunto - una domanda: ma è davvero necessario il battesimo per vivere da cristiani e seguire Gesù? Non è in fondo un semplice rito, un atto formale della Chiesa per dare il nome al bambino e alla bambina?...”

“Se riusciamo a seguire Gesù, pur con i nostri limiti, è proprio per il sacramento con cui siamo diventati nuove creature”

Non è una formalità! È un atto che tocca in profondità la nostra esistenza... Non è lo stesso una persona battezzata o una persona non battezzata. Noi, con il battesimo, veniamo immersi in quella sorgente inesauribile di vita che è la

morte di Gesù, il più grande atto d'amore di tutta la storia. E grazie a questo amore possiamo vivere una vita nuova, non più in balia del male, del peccato e della morte, ma nella comunione con Dio e con i fratelli”.

“Siamo chiamati - ha proseguito Francesco - a vivere il nostro battesimo ogni giorno, come realtà attuale nella nostra esistenza. Se riusciamo a seguire Gesù e a rimanere nella Chiesa, pur con i nostri limiti, con le nostre fragilità e i nostri peccati, è proprio per il sacramento nel quale siamo diventati nuove creature e siamo stati rivestiti di Cristo. È in forza del battesimo, infatti, che, liberati dal peccato originale, siamo innestati nella relazione di Gesù con Dio Padre; che siamo portatori di una speranza nuova, perché il battesimo ci dà questa speranza nuova: la speranza di andare sulla strada della salvezza, tutta la vita. E questa speranza niente e nessuno può spegnere, perché la speranza non delu-



L'8 gennaio il Papa ha annunciato l'argomento guida per gli incontri del mercoledì. Si comincia con il battesimo

Un battesimo amministrato qualche anno fa dall'allora card. Bergoglio quando era arcivescovo di Buenos Aires

de. Ricordatevi: la speranza nel Signore non delude mai. Grazie al battesimo, siamo capaci di perdonare e di amare anche chi ci offende e ci fa del male; riusciamo a riconoscere negli ultimi e nei poveri il volto del Signore che ci visita e si fa vicino”

“Un ultimo elemento - ha concluso -, che è importante. E faccio la domanda: una persona può battezzarsi da se stessa? Nessuno può battezzarsi da sé! Nessuno. Possiamo chiederlo, desiderarlo, ma abbiamo sempre bisogno di qualcuno che ci conferisca questo sacramento nel nome del Signore. Perché il battesimo è un dono che viene elargito in un contesto di sollecitudine e di condivisione fraterna. Sempre nella storia, uno battezza l'altro,

l'altro, l'altro... è una catena. Una catena di grazia. Ma io non mi posso battezzare da solo: devo chiedere a un altro il battesimo. È un atto di fratellanza, un atto di filiazione alla Chiesa. Nella celebrazione del battesimo possiamo riconoscere i lineamenti più genuini della Chiesa, la quale come una madre continua a generare nuovi figli in Cristo, nella fecondità dello Spirito santo”.

“Chiediamo allora di cuore al Signore di poter sperimentare sempre più, nella vita di ogni giorno, questa grazia che abbiamo ricevuto con il battesimo. Incontrandoci, i nostri fratelli possano incontrare dei veri figli di Dio, veri fratelli e sorelle di Gesù Cristo, veri membri della Chiesa”.

Commento alla liturgia della Domenica **“FIRMATO”** *Famiglia*

Fiero di essere tuo Padre

Ci accostiamo al testo del battesimo di Gesù partendo dalla voce di Dio Padre che proclama: “Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto”. Sono parole piene di tenerezza e di soddisfazione paterna che ogni figlio amerebbe sentirsi dire. Affermazioni come: “Sono fiero di essere tuo Padre; sei il figlio che ho sempre desiderato; sei un dono speciale” sono parole che hanno il potere di aprire il cuore e di creare intimità; spingono il rancore, rafforzano l'autostima, spingono a migliorare e fanno emergere tutto il potenziale

Presso le acque del Giordano, Dio si rivela non come uno che comanda e domanda, ma come Colui che dona

razionale ed emotivo di colui che ascolta. La paternità rappresenta uno degli aspetti più impegnativi e appaganti della vita di un uomo; eppure,

soprattutto oggi, sembra una realtà piuttosto confusa, se ne parla poco e in maniera impropria. L'amore paterno non s'improvvisa, è un compito concreto che s'impara in famiglia da un uomo che sa amare la propria moglie più della sua stessa vita, che sa servirla

senza asservirla e che sa lasciarsi servire senza entrare nel servilismo. Amore e servizio sono il binomio inscindibile di ogni relazione affettiva. Anche Cristo ama il Padre facendosi “servo” ma come figlio e non come schiavo: “Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi sia compiaciuto”. La buona pedagogia insegna che dalla qualità dell'amore/servizio che

gli sposi si scambiano fra loro dipende la futura capacità o incapacità dei figli di amare e di essere amati. Si tratta di un amore incondizionato che sa amare la persona reale e non quella ideale; non è un amore calcolato, centellinato, ottenuto e rivenduto a *condizione* che tu sia amabile, gentile, ubbidiente, comprensivo, efficiente, simpatico, accogliente; che non mi deludi, che rispetti le regole, che mi fai sentire orgoglioso, che realizzi i miei progetti. Ti amo se tu mi ami. Dio non ama così! Gli uomini puntano il dito, Dio Padre custodisce; noi accusiamo, il Padre difende; noi criticiamo, il Padre comprende; noi disapproviamo e disprezziamo, il Padre consola,

incoraggia e salva. Quanto c'è da imparare dall'Amore divino! “Non griderà né alzerà il tono... non spezerà una canna incrinata...”. Di solito si parla del dovere di amare Dio, del comandamento che impone di amare Dio, dimenticando che a dare origine a tutto: alla vita, alla Scrittura, alla Chiesa, alla morale cristiana, alla salvezza e ogni altra cosa non è l'amore per Dio, ma l'amore di Dio. “Noi amiamo, perché egli ci ha amati per primo” (1Gv 4,19). Non siamo stati creati per *fare*, ma per *ricevere*. “Io ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?” reclama il Battista. Sì, è proprio così! La Buona Notizia è questa: Dio non è Colui che *domanda* o che *comanda*, ma è il Dio che *dona*. Giovanni comprende che solo imparando a ricevere si è in grado di dare, non c'è altro modo di realizzare

il diritto sulla Terra. Gesù s'immerge nel Giordano e scompare per qualche istante sotto le acque del fiume, impregnandole di Spirito santo, così come farà sulla croce nel momento passeggero della morte: “chinato il capo, emise [effuse] lo Spirito” (Gv 19,30). Questo è il battesimo di sangue e la prima Pentecoste con cui si compie la salvezza e si realizza la promessa: “Chi ha sete venga a me e beva, chi crede in me; come dice la Scrittura, fiumi d'acqua viva sgorgeranno dal suo seno” (Gv 7,37). Una lettura simbolica e sponsale di questi passi evangelici s'impone da sola: nell'acqua e nel sangue gli antichi Padri indicano il “battesimo di fuoco” con il quale “la nuova Eva” cioè la Chiesa viene rigenerata nascendo dal costato di Cristo, nuovo Adamo. È così che “si adempie ogni giustizia”, non per merito di opere e nemmeno per il giudizio, ma per la giustificazione mediante la fede (Ef 2,8-9). Essere giustificati significa essere “resi giusti” da Cristo morto e risorto per noi. La salvezza non si compra, si riceve senza alcun merito. “Dio non fa preferenze di persone, ma chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui accetto”, è da Lui benedetto, stimato e amato come un figlio.

Maria Rita e Gianluca Carloni
Pastorale familiare Pg



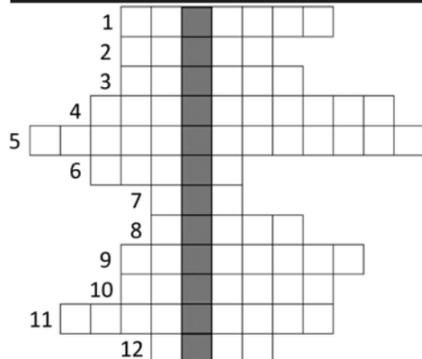
BATTESIMO DEL SIGNORE - ANNO A

Vangelo

Allora Gesù dalla Galilea si recò al Giordano da Giovanni per essere da lui battezzato. Ma questi vi si opponeva dicendo: “Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?”. Ma Gesù gli rispose: “Sia così ora, poiché conviene che noi adempiamo in questo modo ogni giustizia”. Allora Giovanni lo lasciò fare. Gesù, appena fu battezzato, salì fuori dall'acqua; ed ecco i cieli si aprirono ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dai cieli che disse: “Questo è il mio diletto Figlio, nel quale mi sono compiaciuto”.

LA PAROLA della Domenica	
PRIMA LETTURA	Dal Libro del profeta Isaia 42,1-4,6-7
SALMO RESPONSORIALE	Salmo 28
SECONDA LETTURA	Dagli Atti degli apostoli 10,34-38
VANGELO	Dal Vangelo secondo Matteo 3,13-17

SPAZIO CRUCIVERBA PER GRANDI E PICCINI



Dopo aver letto il brano del Vangelo di questa domenica, completa il cruciverba orizzontale. A lavoro ultimato, nella casella in grigio leggerai la parola-chiave del Vangelo (due parole, con la seconda accentata).

DEFINIZIONI

1. Contrario di inutilità 2. Adorato, caro 3. Contrario di andare, allontanarsi 4. Amministrare il battesimo 5. Soddisfazione, approvazione 6. Contrario di tolto, levato 7. Adesso 8. Firmamento, volta celeste 9. È utile, è appropriato 10. Anima... vivacità 11. Contrario di parzialità 12. Contrario di oziare

A cura di **Michela Massaro**

(Le soluzioni del cruciverba nel prossimo numero)

SOLUZIONE DEL CRITTOCRUCIVERBA DEL NUMERO PRECEDENTE:

P	R	O	F	E	T	A			
I	N	S	I	E	M	E			
O	R	D	I	N	A	T	O		
E	M	M	A	N	U	E	L	E	
V	E	R	G	I	N	E			
G	I	U	S	E	P	P	E		
G	I	U	S	T	O				

❖ KAZAKHSTAN

Censura dei libri cristiani

Un tribunale kazako ha multato due cristiani protestanti per possesso di pubblicazioni definite "materiali estremisti". Accuse respinte dagli accusati, come riferito dall'organizzazione Forum18. La Ong denuncia che le udienze per decidere se i testi siano "estremisti", vietandone quindi la circolazione, avvengono senza alcun preavviso. Il divieto rientra in un "duro sistema di censura religiosa imposta dallo Stato". Il Kazakistan ha tre livelli di censura religiosa: articoli e testi vietati dai tribunali; testi di cui l'Agenzia religiosa di Stato rifiuta di approvare la pubblicazione, importazione e distribuzione; testi o oggetti banditi senza che venga nemmeno fornita una spiegazione. (Fides)

❖ CILE

Ascoltate i Mapuche!

Nell'Araucanía cilena, 700 km a sud della Capitale, il "conflitto Mapuche" contrappone dagli anni '90 il più grande gruppo etnico del Paese agli agricoltori e agli imprenditori a causa della proprietà delle terre. I Mapuche hanno sempre considerato quelle terre come loro patrimonio ancestrale. La prima cosa urgente da fare per risolvere il conflitto è ascoltare il popolo Mapuche: lo ha ribadito nei giorni scorsi il vescovo di Temuco, mons.

Héctor Eduardo Vargas Bastidas. "Il clima è piuttosto teso - ha detto -, abbiamo avuto episodi di violenza nel giorno di Natale, per diverse circostanze, e in diverse parti della regione. Tutto questo purtroppo provoca molto disagio, senso di impotenza, così le persone sono tentate di farsi giustizia con le proprie mani. Ma così facendo, la causa giusta e legittima del popolo Mapuche perde il sostegno che merita. Prima di tutto si dovrebbe ascoltare il popolo Mapuche. Spiace che non sia stato fatto. Sono stati preparati incontri di dialogo, ma hanno avuto durata assai breve". (Fides)

❖ SRI LANKA

Far luce sui crimini di guerra

"Urge un'inchiesta internazionale per accertare la verità sui presunti crimini di guerra [del 2009], dato che la maggior parte dei Tamil nel Nord e nell'Est del Paese non hanno più fiducia in un processo interno. Ciò contribuirà alla riconciliazione": è quanto chiede il vescovo di Mannar, mons. Rayappu Joseph, ricordando che molti sacerdoti, avvocati, giornalisti e attivisti che hanno cercato di collaborare con le istituzioni in tema di crimini di guerra sono stati minacciati e intimiditi. "In molte occasioni - ha aggiunto - la polizia e la Commissione per i diritti umani si sono perfino rifiutati di accettare le denunce". (Fides)

PAPA FRANCESCO. Dal 24 al 26 maggio in Terra Santa

Pellegrinaggio storico alle sorgenti della fede

L'annuncio era atteso. Ora che è giunto ufficialmente dalle parole di Papa Francesco, si è diffusa gioia e speranza. Gioia per quello che sta per avvenire e per tutto ciò che è avvenuto in precedenza, e lo rende oggi possibile e ancor più significativo; speranza per lo sviluppo desiderato e necessario per la vita della Chiesa e per la credibilità ed efficacia della sua missione. È stato detto e scritto che nel primo millennio la Chiesa cristiana, sia pure pluralisticamente articolata in Patriarcati, teologie e riti diversi, è rimasta sostanzialmente unita; nel secondo millennio si è divisa, e si sono avuti cristiani contrapposti ad altri cristiani a colpi di scomuniche e lotte. Il terzo millennio appena iniziato, a Dio piacendo, potrebbe e dovrebbe essere quello destinato a ricomporre in unità le membra sparse del Corpo di Cristo che è la Chiesa. Risuona a questo proposito il tema della prossima Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio) tratto dalla angosciata domanda di Paolo ai Corinti: "Il Corpo di Cristo è diviso?" (1Cor 13), Così tradotto in una vecchia traduzione di F. Nardoni (1960): "Il corpo di Cristo è tagliato a pezzi?".

Un segno per la Chiesa del terzo millennio. Itinerario ecumenico e di preghiera 50 anni dopo lo storico abbraccio tra Paolo VI e il Patriarca Atenagora

veva trovare la via della conclusione di un lavoro che durava dal suo primo annuncio, fatto nella basilica di San Paolo fuori le Mura da Giovanni XXIII (25 gennaio 1959), da ben 5 anni. Significava rompere la cerchia vaticana e aprirsi al mondo, ritornare all'origine, alla terra dalla quale era partito Pietro per andare a Roma. Ora e per la prima volta il successore di Pietro ritornava in quella terra per respirare l'aria pura dell'aurora della fede cristiana e il vento dello Spirito che aveva dato origine e slancio agli apostoli per l'evangelizzazione del mondo. Quello che ha significato per il primo pellegrinaggio di Paolo VI è stato ripreso e confermato da Giovanni Paolo II (20-26 marzo 2000) e da Benedetto XVI (8-15 maggio 2009) e ora da Francesco. Segna una tradizione, un punto di riferimento chiaro. Noi proveniamo da lì, lì abbiamo il cuore e la mente perché vi sono le nostre radici. Non possiamo né dobbiamo delocalizzare il cristianesimo e adulterare la sua storia. L'itinerario della Parola è stato da Gerusalemme, la prima Chiesa, a Roma, Atene, Chiese dell'Apocalisse, fino ai confini del mondo a oriente e occidente. Il cristianesimo non è nato nelle aule di qualche facoltà teologica e tra i testi di biblioteche, anche se ricche e famose, tanto meno nelle cancellerie degli Stati e nei palazzi dei sovrani. Se pensiamo che esistono ancora "Chiese nazionali" o sette cristiane con mille diverse denominazioni alternative alle Chiese storiche, il divenire tutti ideali uniti con Francesco, pellegrini a Gerusalemme, vuol dire anche chiedere perdono a nome del male e dello scanda-



L'ANNUNCIO

Papa Bergoglio ha annunciato al mondo il suo viaggio in Terra Santa dopo l'Angelus del 5 gennaio, con queste parole: "Fratelli e sorelle, nel clima di gioia, tipico di questo tempo natalizio, desidero annunciare che dal 24 al 26 maggio prossimo, a Dio piacendo, compirò un pellegrinaggio in Terra Santa. Scopo principale è commemorare lo storico incontro tra il Papa Paolo VI e il Patriarca Atenagora, che avvenne esattamente il 5 gennaio, come oggi, di 50 anni fa. Le tappe saranno tre: Amman, Betlemme e Gerusalemme. Tre giorni. Presso il Santo Sepolcro celebreremo un incontro ecumenico con tutti i rappresentanti delle Chiese cristiane di Gerusalemme, insieme al Patriarca Bartolomeo di Costantinopoli. Fin da ora vi domando di pregare per questo pellegrinaggio, che sarà un pellegrinaggio di preghiera".

Paolo VI e Atenagora nel 1964

lo della divisione. Non importa se il pellegrinaggio si svolgerà solo a Gerusalemme e Betlemme e non in tutti i santi luoghi come fanno normalmente i comuni pellegrini. Ciò che conta per il vescovo di Roma Francesco è andare in umiltà a pregare, e non a recriminare o rivendicare qualcosa. Lo ha detto: andrà ad incontrare altri fratelli nella fede, in primo luogo Bartolomeo, per ricordare e rinverdire la suggestiva e famosa icona dell'abbraccio tra il grande vecchio dalla lunga barba bianca, Atenagora patriarca di Costantinopoli, sede della cattedra dell'apostolo Andrea, e l'esile papa Montini, vescovo di Roma, sede della cattedra dell'apostolo Pietro, fratello di

Andrea. Quell'incontro ebbe come conseguenza un fatto poco conosciuto, poco valorizzato, ma decisivo: la cancellazione delle vicendevoli scomuniche (7 dicembre 1965), comminate con asprezza nel lontano 1054 tra i rappresentanti della Chiesa romana d'Occidente e il Patriarca dell'Oriente bizantino; e così fu scritto e sottoscritto il *Libro dell'amore (Tomos Agapes)* per cui le due Chiese di Roma e Bisanzio si considerano due sorelle confessando la stessa fede e partecipando ciascuna a riti validi e santi. Ciò è nato a Gerusalemme cinquanta anni fa, e Francesco lo sa bene; e forse in questa occasione potrà fare gesti che consentano una più ampia ed efficace comunione e divenire un evento "storico" come quello di 50 anni fa, di quella storia della salvezza che conduce i cristiani ad essere uniti "affinché il mondo creda". L'incontro ecumenico annunciato da Papa Francesco che avverrà presso il Santo Sepolcro rappresenterà il momento culminante di questo pellegrinaggio e sarà una risposta, speriamo definitiva, allo scandalo della divisione e contrapposizione che si perpetua nel tempo tra Chiese cristiane diverse e separate, che si contendono spazi e diritti sul luogo santo destando stupore e scandalo tra i pellegrini. Elio Bromuri

BREVI DA SANTA MARTA

Riprendiamo anche un paio di omelie tenute da Papa Francesco nel periodo natalizio, ma con un messaggio la cui validità non si esaurisce ai "giorni delle feste". I testi integrali, come sempre, sul sito www.vatican.va, sezione "Meditazioni quotidiane".

19 dicembre 2013
Il deserto fiorirà

Bergoglio ha fatto notare che nelle parole dei "profeti c'è l'immagine del deserto: la terra deserta, incapace di far crescere un albero, un frutto, di far germogliare qualcosa". Eppure proprio "il deserto sarà come una foresta. Dicono i profeti: sarà grande, fiorirà!". La salvezza "è l'intervento di Dio che ci fa fecondi, che ci dà la capacità di dare vita", che "ci aiuta nel cammino della santità". Una cosa

è certa: "Noi non possiamo salvarci da noi soli... Ma da parte nostra cosa dobbiamo fare?". Innanzitutto, "riconoscere la nostra secchezza, la nostra incapacità di dare vita". Poi "chiedere". E ha formulato così la richiesta che si fa preghiera: "Signore, io voglio essere fecondo; io voglio che la mia vita dia vita, la mia fede sia feconda e vada avanti e possa darla agli altri. Signore, io sono sterile, io non posso; Tu puoi".

20 dicembre 2013
Il Mistero in noi

Tutta la storia della salvezza - ha evidenziato Francesco, commentando il brano dell'Annunciazione - mostra che "il Signore ha sempre avuto cura del Mistero. E ha coperto il Mistero. Non ha fatto pubblicità del Mistero".

Infatti "il Mistero che fa pubblicità di sé non è cristiano, non è Mistero di Dio. È una finta di mistero". Tant'è che, quando la Madonna riceve dall'angelo l'annuncio del Figlio, "il mistero della sua maternità personale" rimane nascosto. "Quest'ombra di Dio in noi, nella nostra vita" ci aiuta a "scoprire il nostro mistero: il nostro mistero dell'incontro con il Signore, il nostro mistero del cammino della vita con il Signore". Infatti "ognuno di noi sa come misteriosamente opera il Signore nel suo cuore, nella sua anima. E qual è la nube, la potenza, com'è lo stile dello Spirito santo per coprire il nostro mistero. Questa nube in noi, nella nostra vita, si chiama silenzio. Il silenzio è proprio la nube che copre il mistero del nostro rapporto col Signore, della nostra santità e dei nostri peccati". È un mistero che "non possiamo spiegare. Ma quando non c'è silenzio nella

nostra vita il Mistero si perde, va via". Ecco quindi l'importanza di "custodire il Mistero con il silenzio: quella è la nube, quella è la potenza di Dio per noi, quella è la forza dello Spirito santo".

7 gennaio 2014
Discernimento

A partire dall'esortazione dell'apostolo Giovanni: "Rimanete nel Signore", il Papa ha affrontato il tema del discernimento spirituale per "conoscere cosa succede nel proprio cuore". "Il nostro cuore - ha detto - sempre ha desideri, ha voglie, ha pensieri". Ma "questi sono del Signore, o alcuni di questi ci allontanano dal Signore?... Il cristiano è un uomo o una donna che sa vigilare sul suo cuore. E tante volte il nostro cuore, con tante cose che vanno e vengono, sembra un mercato rationale: di tutto, tu trovi di tutto lì...".

Eh no! Dobbiamo saggiare (questo è del Signore e questo non è) per rimanere nel Signore". Con quale criterio? "Riconoscere la strada di Gesù Cristo", riconoscere che Lui, "essendo Dio, si è abbassato, si è umiliato" fino alla morte di croce. "Quella è la strada di Gesù Cristo: l'abbassamento, l'umiltà, l'umiliazione pure. Se un pensiero, se un desiderio ti porta su quella strada di umiltà, di abbassamento, di servizio agli altri, è di Gesù. Ma se ti porta sulla strada della sufficienza, della vanità, dell'orgoglio, sulla strada di un pensiero astratto, non è di Gesù. Pensiamo alle tentazioni di Gesù nel deserto: tutte e tre le proposte che fa il demonio a Gesù volevano allontanarlo da questa strada, la strada del servizio, dell'umiltà, dell'umiliazione, della carità, la carità fatta con la sua vita. Alle tre tentazioni Gesù dice di no: No, questa non è la mia strada!".

IL PUNTO

Impeachment, e perché mai?

Partiti di opposizione si sono messi sull'offensiva, e hanno annunciato che proporranno l'impeachment del Presidente della Repubblica. Che è mai l'impeachment? È una parola del linguaggio politico americano, e indica la messa in stato d'accusa del Presidente degli Stati Uniti; praticamente, un modo per esautorarlo. Non ci sarebbe bisogno della lingua inglese: anche la nostra Costituzione prevede la messa in stato d'accusa del Capo dello Stato. Ma la prevede solo in due casi: l'alto tradimento e l'attentato alla Costituzione. Per il resto, il Capo dello Stato è intoccabile, e con ragione, anche perché le scelte politiche, buone o cattive che siano, non sono sue ma del Parlamento e del Governo: è solo il garante del rispetto delle regole, un po' come l'arbitro sul campo di calcio. Ora, non c'è bisogno di essere degli ammiratori di Napolitano, anzi si può essere schiettamente critici verso di lui, ma è chiaro a tutti che non c'è materia per parlare né di "alto tradimento", né di "attentato alla Costituzione". Gli oppositori comunque dicono che ha esorbitato dai suoi poteri legittimi. È vero? Direi di no. In un sistema costituzionale come il nostro (e di altri Paesi europei) i poteri del Capo dello Stato si riducono quasi a zero quando in Parlamento c'è una maggioranza chiara e stabile e un leader forte, che diventa così il Capo del Governo. In tal caso il Capo dello Stato non può fare altro che mettere la sua firma. Quando invece in Parlamento non c'è una maggioranza coesa e non c'è un Capo naturale, spetta al Presidente della Repubblica – che comunque non può governare in prima persona – trovare una soluzione; può proporla, non imporla, perché alla fine ci vuole sempre l'approvazione delle Camere. Questo è ciò che è accaduto in Italia negli ultimi tempi (ma era accaduto anche in passato). In parole povere, e un po' rozze: se al momento giusto Grillo avesse accettato di fare una maggioranza di governo con Bersani, il Governo era fatto. Non è colpa di Napolitano se le cose sono andate diversamente.

Pier Giorgio Lignani

AVVISO AGLI ABBONATI

In merito alla variazione da parte di Poste italiane di alcuni Cap zionali nella nostra regione, chiediamo cortesemente agli abbonati che hanno cambiato il proprio Cap in questo periodo, di darne comunicazione in Amministrazione (tel.0755720397 oppure per e-mail abbonamenti@lavoce.it) per ovviare ad eventuali ritardi/disguidi nella consegna del giornale.

Papi "rivoluzionari" in Vaticano fin dal 1959

Caro Direttore, tutti parliamo della "rivoluzione" di Papa Francesco; ma la rivoluzione nella Chiesa l'aveva già fatta Giovanni XXIII, sul piano della dottrina come su quello dei gesti e dello stile. Senza Papa Giovanni e senza il Concilio, un sacerdote come Bergoglio non sarebbe diventato neppure vescovo. Ma il Concilio è legato anche al nome di Paolo VI, altro innovatore (la collegialità episcopale, la riforma del Conclave). Giovanni Paolo I abolì la cerimonia dell'incoronazione, e non potè fare altro solo perché morì subito. Giovanni Paolo II a nome della Chiesa intera chiese perdono all'umanità per tutte le sue colpe. Il meno rivoluzionario tra gli ultimi Papi è sembrato Benedetto XVI, ma con le dimissioni si è meritato pure lui il diploma di grande rivoluzionario, aprendo la strada ad un ripensamento del Papato. Insomma, Francesco porta avanti con decisione un rinnovamento che prende data, direi, dal 25 gennaio 1959 (l'annuncio del Concilio).

Lettera firmata
Perugia

Le parole della politica, come "rivoluzione" e simili o contrapposte, non sono mai del tutto adeguate per indicare la vita della Chiesa. Caro lettore, le sue osservazioni sono calzanti e puntuali e potrebbero essere approfondite e sviluppate. Prendiamo atto che la Chiesa è un organismo vivente, il contrario di una istituzione statica e da museo come qualcuno che oggi parla di rivoluzione potrebbe pensare. C'è da ricordare inoltre che questo Papa non è piovuto dal cielo, ma è stato eletto da un consesso di saggi e attempati cardinali. Forse la vera e unica rivoluzione è quella fatta da Gesù e tutti quelli che ne sono coinvolti diventano "rivoluzionari".

Francesco lo è, e più di quanto si possa immaginare.

Diamo un nome e un volto ai "nuovi ladroni"

Gentile don Elio, ho letto attentamente su La Voce e sul sito i report sul convegno "Custodire l'umanità" e mi ha molto stimolato quel titolo sorprendente: "Custodire l'umanità dai nuovi ladroni". Chi saranno, mi sono chiesto? L'articolo sta sul vago e indica "malfattori che feriscono l'umanità", "situazioni di peccato", "malvagità", "ingiustizia", "strutture di peccato", "errori di calcolo", "mancanza di bene comune". Tentando di essere più concreti, provo a riconoscermi ad esempio [...]. Mi rendo conto di dimenticare la "finanza", il "capitalismo", i "ricchi", gli "evasori", i "padroni", ma le confesserò di essere contento

di questa svista. Questi non capisco bene chi e cosa siano, quelli nominati sopra invece li vedo in faccia tutti i giorni.

Luigi Fressoia
Perugia

Ho volutamente omissso l'elenco, anche perché sarebbe stato comunque parziale e perché ognuno si deve interrogare personalmente.

Il laicismo strozza la scuola (paritaria) cattolica

La lettera-appello di don Piero pubblicato su La Voce (pagina Lettere & Opinioni n. 39 del 1° novembre 2013) aveva l'aspetto di un rantolo della morente scuola materna. Questo come altri casi locali, come le scuole dei Salesiani a Perugia, e molti altri a livello nazionale, sempre di scuole gestite

da religiosi o cattoliche. È necessario ribadire che, anche se gestite da preti o religiosi, tali scuole si chiamano "paritarie" perché devono rispettare i programmi e tutte le regole dettate dal Ministero. L'elemento che le differenzia è il fatto che le strutture non sono dello Stato e i dipendenti non sono pagati dallo Stato; per questo lo Stato non paga tale servizio e il relativo rispetto delle regole che lo stesso impone. I responsabili di tale sterminio culturale e di mancanza di democrazia sono i cittadini che non si ribellano e i politici nazionali e regionali, soprattutto quelli classificati "cattolici", i quali, a parte saltuarie erogazioni volte a mantenersi il bacino di voti, non hanno cambiato nulla nel senso legislativo e amministrativo. Il dramma è che molti religiosi hanno votato persone e partiti che hanno lavorato per la loro morte. Se osserviamo attentamente certi fenomeni del decentramento, possiamo notare che nella Sanità le regioni che gestiscono denaro e aziende ammettono e giustificano ben volentieri i veri privati; al contrario, nel servizio scolastico, la medesima cosa non è consentita. Alla scuola si vorrebbe togliere la parola, strozzandola, negandole i fondi di cui avrebbe diritto, per agevolare e imporre il pensiero unico laicista, anti-cattolico. È dai tempi di Napoleone e della colonizzazione Savoia del Meridione e degli altri Stati che abbiamo la chiara dimostrazione che chi lavora contro la Chiesa si è preoccupato di toglierle la libertà di esercitare la carità nella cura dei malati e nell'istruzione. Speriamo che anche oggi, come nel periodo post-napoleonico, i Pastori cattolici possano guidarne la rinascita e la libertà di esprimere la loro fede.

Stefano Bardelli

Senza esagerare nei toni, penso che il problema della scuola paritaria, come abbiamo più volte scritto, sia serio. Troppi equivoci e pregiudizi sono diffusi in Italia contro di essa.

HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani



la proposta

Umbri, se ci siete, lasciate un segno!

Con il loro messaggio, i Vescovi dell'Umbria ci hanno ricordato la necessità di "diventare... il segno della carità, dell'accoglienza, della riconciliazione e della fraternità di quanti vivono in povertà, nel dolore, nella condizione di migranti". È un messaggio forte, che coinvolge tutti gli umbri, ma in particolare i laici cristiani della regione. Oggi non passa giorno che anche in Umbria, come nel resto d'Italia, non si verifichino episodi di violenza, talvolta omicidi efferati, furti vandalici. Le forze dell'ordine si prodigano sempre più per gli interventi di loro competenza, con risorse anche accresciute, ma lo stato delle cose non è solo un problema di ordine pubblico, di sicurezza.

Noi assistiamo da sempre alle celebrazioni, agli omaggi che da tutto il mondo vengono tributati a san Francesco dai potenti, che talvolta possono "esserci" per convenienza, ma anche da intellettuali, dalle persone più semplici, credenti e non, e Francesco è un umbro. Forse però dimentichiamo che Francesco ci ha lasciato un messaggio pesante: quello del dialogo con tutti, anche con il nemico, quello della pace, dell'amore anche per le cose e per gli animali. Non è un caso che è stato in Assisi l'incontro tra le religioni del mondo per pregare insieme. L'Umbria ha visto anche l'opera di laici non credenti come Capitini, che ha dato luogo a manifestazioni importanti non solo per l'Italia, come la Marcia

della pace, e anch'egli ha lasciato un messaggio importante per la convivenza degli uomini. Una volta si diceva che proprio il carattere degli umbri, un po' schivo, forse persino un po' ombroso, certamente abbastanza riservato, permetteva modi di vita sereni che potevano additarsi come patrimonio da mettere a disposizione anche degli altri. E si diceva che anche la malavita, magari per disporre di un porto tranquillo, rispettava la pace dell'Umbria. Le grandi mutazioni, i movimenti delle popolazioni, ne hanno reso meno rilevabili i caratteri, ma non siamo tutti responsabili di non aver tenuto alto quell'insieme di cultura, di tradizione e di carattere dell'Umbria in modo da rendere

naturale viverlo, rispettarlo, utile anche per i nuovi umbri? C'è allora da fare qualche cosa per riscoprire quella cultura, che non è lettera morta, nemmeno nell'Umbria di oggi, per gli umbri di oggi. Anche i laici dell'Umbria sanno che queste non sono credenze superstitiose da combattere. I laici cristiani dell'Umbria, con la Chiesa tutta, non potrebbero creare un evento tanto forte da non poter essere ignorato, per dire al mondo che la civiltà del dialogo, rispettoso delle differenze, dell'altro, è utile per la pace, per vivere meglio insieme, per convivere, anche oggi? Vogliamo provare, anziché parlare (e non sempre) tra noi, a tirare fuori idee, e assumere iniziative importanti?

Pietro Natalino Pergolari
Foligno
consigliere nazionale Meic

Perugia
Maria Rita Valli
piazza IV Novembre, 6
Tel. 075 572.78.71
perugia.redazione@lavoce.it

Terni
Elisabetta Lomoro
piazza Duomo, 9
Tel/fax 0744 546.525
terni.redazione@lavoce.it

Gubbio
Giampiero Bedini
via Monteverdi, 2
Tel. 075 927.21.16
gubbio.redazione@lavoce.it

Orvieto - Todi
Michela Massaro
Via S. Lorenzo, 18 - todi
3339340325
orvieto.redazione@lavoce.it

Assisi
Roldano Boccali
Tel. 330417028
assisi.redazione@lavoce.it

Città di Castello
Moreno Migliorati,
piazza Gabriotti, 10
Tel. 075 8550167
castello.redazione@lavoce.it

Materiale fotografico
- Archivio La Voce
- Enrico Milanese (Città di Castello)
- Gavirati (Gubbio)
- Giancarlo Belfiore

ASSOCIATO ALL'UNIONE DELLA STAMPA PERIODICA ITALIANA
SCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.31.066
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.397 • fax 075/57.31.066
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145
Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504
La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Abbonamenti
Annuale 45 €
Annuale + on-line 55 €
Annuale solo on line 35 €
Semestrale 25 €
Sostenitore 68 €
Benemerito 150 €

Versamento in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto Unicredit Codice Iban IT 25 D 02008 05027 000029471611 intestato a: Chiesa di San Severo a Porta Sole - La Voce Perugia IV Novembre, 6 06125 Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2005 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Per informazioni sull'abbonamento: abbonamenti@lavoce.it

Stampato su carta riciclata

VENERDÌ 10 GENNAIO 2014

Secondo un'indagine di una nota associazione di consumatori, quest'anno in Italia una famiglia su 5 non ha fatto i regali per Natale. Al di là della formula retorica utilizzata per spiegare il calo dei consumi, in quell'affermazione c'è però un elemento importante su cui riflettere: i tradizionali regali scambiati a Natale hanno una radice profonda, che non può ovviamente essere banalizzata in una consuetudine d'affari ma è direttamente collegata alla gioia immensa di questa festa, alla nascita del Salvatore. Ciò che sta alla base dei regali natalizi, infatti, non è una sorta di mercificazione degli affetti ma è la "cultura del dono" che, come ha scritto Benedetto XVI, "è lo specchio dell'amore ricevuto da Dio" e che scaturisce da una relazione gratuita e unilaterale, da un atto di libertà e da un incontro autentico con l'altro. La cultura del dono è, dunque, prima di tutto, una "cultura dell'accoglienza" che si oppone a quella "cultura dello scarto" tanto volte stigmatizzata da Papa Francesco. Un'accoglienza che si manifesta in modo mirabile nella figura di san Giuseppe e

La famiglia, il Natale e la cultura del dono

† Gualtiero Bassetti*

nella famiglia di Nazareth. Un'accoglienza silente e sapiente, obbediente e amorevole. Un'accoglienza che si prende cura degli altri senza pretese e con gioia autentica. La memoria della santa famiglia di Nazareth è perciò un elemento insostituibile della gioiosa festa del Natale. Una gioia che, a ben guardare, non è incrinata solamente dalla perdurante crisi economica e dal calo dei consumi, quanto piuttosto da una mentalità collettiva sempre più diffusa che, negli ultimi decenni e con maggiore insistenza negli ultimi anni, ha finito per svilire il Natale, derubricandolo a festa "secolare", anestetizzandolo ed edulcorandolo in mille modi diversi, nei linguaggi e nei modi di viverlo, nei significati più profondi e nelle rappresentazioni tradizionali.



Sono emblematiche, a questo proposito, le ricorrenti polemiche sui presepi nelle scuole. Uno svilimento del Natale che, in definitiva, ha prodotto due risultati preoccupanti: prima di tutto, la perdita della gioia per il mistero dell'Incarnazione; e in secondo luogo, la marginalizzazione della famiglia nella nostra società. Ciò che si è smarrito, in particolar modo, è il senso storico della famiglia di Nazareth. La quale non rappresenta certamente un archetipo narrativo o un residuo devozionista del passato, ma è, all'opposto, un modello concreto di amore coniugale e di collaborazione sponsale che si è perpetuato nella storia, di generazione e in generazione, fino ai giorni nostri. Basti pensare, per fare un solo esempio, alla carità coniugale testimoniata dai



beati Luigi Beltrame Quattrocchi e Maria Corsini, una coppia di sposi che hanno vissuto il loro matrimonio come un cammino di santità e la propria famiglia come un luogo d'amore: un luogo d'elezione per donare se stessi reciprocamente. Mai come oggi, dunque, per superare una società individualista inquinata

da una "cultura dello scarto" - che ignora i più deboli e i più fragili - è fondamentale riscoprire la "cultura del dono". Una cultura che ci mette in profonda comunione con Dio e che trova nella famiglia un momento di sintesi eccezionale.
* Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve

13 Dicembre 1953
13 Dicembre 2013



SESSANT'ANNI
Una storia che parla di futuro

Agli abbonati,
amici e lettori
Grazie!

2014: un abbonamento, tanti vantaggi

...NOVITÀ per il 60°...



Un giornale fatto di **notizie chiare e oneste** anche **on-line su www.lavoce.it** con aggiornamenti quotidiani, fotogallery, servizi video e audio e, dal giovedì sera on line il pdf del nuovo numero che il venerdì riceverai direttamente a casa tua.

Grazie ad un accordo con l'**Agenzia di viaggi Nova Itinera** l'abbonato avrà diritto ad uno sconto* sul prezzo dei viaggi proposti nel catalogo dell'anno 2014!!!



Accesso all'**archivio degli oltre 10.000 articoli** pubblicati on line dal 1995, compresi i commenti al Vangelo e le rubriche settimanali.

(*la percentuale di sconto varierà secondo il tipo di viaggio, a discrezione dell'Agenzia)



10% di **sconto sui libri** con i 12 buoni mensili che potrai presentare presso le librerie convenzionate.

Per maggiori informazioni puoi
- telefonare al numero 075 5720397
- mandare una e-mail all'indirizzo abbonamenti@lavoce.it
- visitare il sito www.lavoce.it



❖ MALAWI

Concerto di solidarietà

Sabato 11 gennaio alle ore 17.30, presso la chiesa di Santa Maria Nuova, in via Pinturicchio a Perugia, si tiene il Concerto di Natale per il Malawi. Il coro Santo Spirito e la Corale polifonica Volumnia eseguiranno musiche di G. Verdi, W. A. Mozart, J. J. Martin, G. Fauré, In Sang Hwang, C. Strommen, J. Althouse, J. Rutter. Soprano, Stefania Ubaldi, baritono, In-Sang Hwang. Al pianoforte Francesco Ragni. Direttore, In Sang Hewan. Le offerte raccolte saranno destinate alla "Associazione Amici del Malawi".

❖ MISSIONI

"La Voce" arriva in Mato Grosso

In occasione del 50° anniversario di Missionario in Mato Grosso del nostro concittadino Armando Catrana, un gruppo di amici ha voluto regalare un abbonamento a *La Voce* per un anno come segno di riconoscenza per il suo grande impegno di vita profuso in tutti questi anni al bene di tanti bambini altrimenti condannati alla miseria e alle malattie. Hanno contribuito: Antonio Panichi, Giuseppe Ruberti, Novello Vantaggi, Roberto Pasquini, Livio Fioroni, Morena Ceresi Menichelli, Luigi Faffa, Sergio Manganelli, Adelio Capitani, Paolo Scarponi, Silvia Gioviale, Stella Viviani, Rosella Buccilli Baldelli, Anna Rossini Paltracca, Laura Panichi, Ufficio missionario diocesano. Antonio Panichi.

❖ UP MONTELUCE

Corso di liturgia

L'Unità pastorale delle parrocchie di Santa Petronilla, Casaglia e Monteluca, ha organizzato un corso di liturgia sulla natura e significato della domenica. "La Domenica giorno del Signore e signore dei giorni". Gli incontri si terranno venerdì 17 e sabato 18 gennaio alle ore 21, presso la chiesa di Casaglia. Relatore l'abate **Ildebrando Scicolone** Osb.

❖ DIOCESI. ECUMENISMO E DIALOGO

Chiese cristiane e i divorziati

Giovedì 16 gennaio alle ore 17, presso il Centro ecumenico universitario S. Martino, (via del Verzaro 23 Perugia) il rabbino capo di Verona Cesare Moscati illustrerà la "ottava parola" (per i cristiani il settimo comandamento): "Dio allora pronunciò tutte queste parole. Non ruberai" (Es. 20, 1.15). **Sabato 18 gennaio**, ore 17 presso il Centro ecumenico San Martino (via del Verzaro - Perugia) si terrà una tavola rotonda su "Le chiese cristiane, l'Eucaristia e i divorziati". Ne parleranno mons. Elio Bromuri (Chiesa cattolica), pastore Ermanno Genre (Chiesa valdese), rev. Jonut Radu (Chiesa ortodossa Romana). L'iniziativa, promossa dal Consiglio delle Chiese cristiane dell'Umbria apre a Perugia la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. La "Settimana" sarà preceduta dalla Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei.

DIOCESI. La messa del "Te Deum" celebrata dall'arcivescovo Bassetti

Nel giorno che il calendario civile segna come passaggio da celebrare esorcizzando il tempo che scorre, la Chiesa canta il *Te Deum*, "il grande inno attribuito a sant'Ambrogio, per riconoscere che solo Dio è il Padrone della storia: la grande storia del mondo e dell'universo, ma anche della nostre piccole storie. Una storia che in questi giorni si è riempita di luce e di grazia per la venuta del salvatore Gesù Cristo nella carne". Lo ha ricordato il 31 dicembre scorso, nella cattedrale di San Lorenzo in Perugia, l'arcivescovo mons. **Gualtiero Bassetti** nell'omelia della celebrazione eucaristica del *Te Deum* di ringraziamento, celebrata con l'arcivescovo emerito mons. Giuseppe Chiaretti, i canonici, i sacerdoti e religiosi del centro storico. Nell'omelia, l'arcivescovo ha tracciato un bilancio del 2013 e, nel contempo, ha annunciato alcuni degli eventi più significativi che la Chiesa vivrà nel 2014. Ripensando all'anno appena concluso ha ricordato l'11 febbraio, "quando Papa Benedetto XVI annunciò di dimettersi dal gravoso onere del sommo Pontificato. Un attimo di

sgomento" che ben presto ha lasciato il posto a una "grande speranza per la Chiesa e l'umanità" con l'elezione di Papa Francesco. "Due grandi Pontefici, che hanno assunto il nome di due nostri grandi santi umbri, Benedetto e Francesco" ha sottolineato mons. Bassetti. Ha quindi ricordato "le atrocità della guerra in Siria" e "la grande veglia di preghiera per la pace, voluta dal Papa, che ha gremito la chiesa parrocchiale di Santa Lucia", e le centinaia di morti in mare "vera tragedia dei nostri tempi". Tra gli eventi positivi, la Gmg a Rio de Janeiro alla quale hanno partecipato quasi 300 giovani dell'Umbria dell'Umbria,

e il più recente evento della visita di Papa Francesco ad Assisi lo scorso 4 ottobre con "l'abbraccio ai cento e più bambini dell'Istituto Serafico; la messa celebrata sulla piazza della basilica inferiore di San Francesco; l'incontro con migliaia di giovani umbri". Il Vescovo ha quindi ricordato anche i "momenti forti di tenebra" che non sono mancati: dall'"atroce delitto" di Margherita Peccati e Daniela Crispolti il 6 marzo scorso, alla recente "vicenda dei coniugi Floridi di Deruta, da più di due mesi bloccati in Congo insieme ad altre 23 coppie di cittadini italiani e in attesa di poter ripartire con bambini adottati". Il 2014 per la

Chiesa umbra è iniziato sotto il segno dei santi: Angela da Foligno, con la messa solenne di beatificazione il 4 gennaio, Madre Speranza di Gesù di Collevalezza che il 31 maggio sarà celebrata "beata" e Vittorio Trancanelli del quale procede la causa di beatificazione. "Infine - ha detto mons. Bassetti - ringrazio il Signore per i nostri 17 seminaristi, alunni del Seminario regionale di Assisi, dei quali tre il 29 giugno, a Dio piacendo, saranno ordinati sacerdoti. E ringrazio il Signore per le quattro ragazze che hanno intrapreso nel 2013 la vita di speciale consacrazione, e le numerose coppie di giovani che si sono

Ha ricordato gli eventi del 2013 che più hanno inciso sulla coscienza collettiva, e ha guardato al 2014

preparate al matrimonio scoprendo la verità dell'amore in un fidanzamento casto". L'Arcivescovo ha parlato anche "due segni luminosi sono all'orizzonte": l'inaugurazione del nuovo centro Caritas nel grande complesso offerto dai padri Cappuccini in via Cortonese, il 29 gennaio prossimo (festa del patrono Costanzo), e la visita pastorale "che impegnerà gli ultimi anni della mia permanenza in diocesi". Mons. Bassetti ha concluso pensando "ai poveri del mondo e particolarmente della nostra Chiesa", per i quali prega costantemente, assicurando la sua vicinanza e affetto. "Non mi stancherò - ha concluso - di sollecitare chiunque abbia la possibilità di dare ad affitti sostenibili le case che sono sfitte", e ha ricordato a chi volesse "speculare sulla pelle dei poveri" che "Dio ascolta sempre il grido dei Suoi figli che subiscono ingiustizie. Ciascuno di noi faccia fino in fondo la sua parte". Parole, queste, che hanno avuto il plauso dell'assessore regionale Stefano Vinti e del Prc che su questo fronte ha impegnato la regione e richiesto un impegno diretto anche della Chiesa.

R. L. - M. R. V.



Papa Francesco in un momento di tenerezza durante la sua visita ad Assisi nell'ottobre 2013

Giorni bui e segni di luce

Il Natale solidale dei bambini della scuola "Faina" di Civitella

I bambini della scuola dell'infanzia e della sezione primavera della scuola dell'infanzia paritaria "C. Faina" di Civitella sabato 21 dicembre hanno celebrato la nascita di Gesù nella splendida cornice della chiesa di San Costanzo a Perugia. Sulla traccia del *Vangelo di Luca* i bambini, guidati dalle insegnanti, hanno ripercorso le fasi dell'Avvento, i momenti di narrazione si sono intrecciati con i numerosi canti natalizi, dando luogo a una celebrazione unitaria, di grande valenza spirituale. La celebrazione è il momento conclusivo di un percorso didattico mediante il quale i bambini sono stati portati per mano dentro il significato del Natale. I giorni dell'Avvento hanno scandito il passo, la documentazione ha dato luogo a una raccolta di lavori che costituisce un vero e proprio libro che ha realizzato ogni bambino. Il direttore della scuola don **Pietro Ortica** ha accolto l'assemblea dei partecipanti costituita dai genitori, dai familiari e dalla cittadinanza, intervenuta numerosa, spiegando il significato profondo del Natale, atto d'amore, dono di sé che Gesù



I bambini della scuola "C. Faina" di Civitella

ha fatto agli uomini. Per i cristiani diventa perciò naturale esercitare il gesto del dono verso gli altri, ancor più oggi che sono presenti anche nella nostra città, insospettabili emergenze sociali. Donare agli altri è un modo di essere e di vivere che si può e deve apprendere a partire dall'infanzia: ogni bambino della scuola, infatti, ha restituito un piccolo salvadanaio dove ha posto i suoi risparmi. Il ricavato della donazione sarà inviato a uno dei centri che operano in città per l'assistenza ai minori delle famiglie in difficoltà.

Marcella Falcinelli
coord. didattica scuola "Caterina Faina" di Civitella di San Costanzo

Ponte della Pietra: accordo Comune - parrocchia Nell'area verrà realizzato un campo a 7

I parroci insieme al Consiglio pastorale dell'Unità pastorale delle parrocchie di Prepo - Ponte della Pietra e San Faustino hanno incontrato mercoledì 8 gennaio i media nella chiesa - prefabbricato di via dell'Acacia a Perugia. Suor Roberta Vinerba, in merito alla questione molto dibattuta della costruzione del nuovo complesso interparrocchiale, ha voluto comunicare la decisione della parrocchia. Ha detto che a Ponte della Pietra verrà realizzato un campo di calcio a sette e un altro a Pila che il Comune si impegna ad acquisire e a rendere regolamentare, attraverso l'eliminazione di alcune irregolarità. Quest'ultimo campo potrà servire anche Ponte della Pietra.



Il campo conteso

Nell'area dove dovrebbe essere costruita la nuova chiesa attualmente esiste infatti un campo di calcio a 11 (di proprietà della parrocchia e dove gioca la società locale) che dovrebbe essere eliminato. Nella stessa area verranno realizzati spazi per i giovani, un campo di calcio a cinque, uno da volleyball, uno da basket e un

parco attrezzato per bambini. Tale realizzazione necessiterebbe di una variante al piano regolatore che l'Amministrazione comunale si è impegnata ad approvare entro marzo, ha detto suor Roberta. Tale decisione è osteggiata da tempo da un comitato e dal consigliere comunale di Rifondazione Emiliano Pampanelli.

DIOCESI.
L'annuale Festa della famiglia a San Sisto

Famiglia: speranza e futuro della società

Le famiglie della diocesi di Perugia si sono incontrate domenica 29 dicembre, festa della Sacra Famiglia, nel complesso parrocchiale di San Sisto per l'annuale Festa della famiglia. Tema della giornata, "La famiglia: speranza e futuro per la società". L'appuntamento era presso i locali della chiesa dove fin dalla mattinata erano stati allestiti gli stand delle varie associazioni e movimenti a servizio della famiglia. Promossa dall'ufficio diocesano per la Pastorale familiare in collaborazione con il Forum regionale delle associazioni familiari dell'Umbria, la giornata ha avuto il suo momento centrale nel pomeriggio con un incontro di approfondimento a cui ha partecipato anche l'arcivescovo mons. Gualtiero Bassetti, presieduto dai coniugi Maria Rita e Gianluca Carloni, direttori dell'ufficio per la Pastorale familiare. Erano presenti don Paolo Gentili, direttore dell'ufficio nazionale per la Pastorale della famiglia, che si è soffermato sul valore e

il ruolo della famiglia nella società di oggi e del futuro, sottolineando l'importanza di accompagnare e di prendersi cura soprattutto delle famiglie ferite. A sostegno di ciò è stata significativa la testimonianza di una coppia di sposi, **Marco e Irene**, non credenti che dopo una separazione durata diversi anni, decisa poco dopo la nascita del primo figlio (oggi 16enne, presente in sala con loro), sono tornati insieme. Irene, non senza dei momenti di forte emozione, ha raccontato di come tutto sia stato possibile grazie all'aiuto di una parente e alla partecipazione a incontri di preghiera che li ha riavvicinati sia alla fede che tra loro. Oggi Irene e Marco hanno altri due figli. È seguito poi l'intervento di **Simone Pillon**, del Forum delle associazioni familiari, che ha parlato

delle azioni politiche condotte dal Forum a sostegno della famiglia, e degli attacchi a cui essa è sottoposta soprattutto nella sua unitarietà, come in ambito economico. È stata inoltre ricordata la manifestazione nazionale in difesa della famiglia che si tiene l'11 gennaio (ore 15.30) a Roma, organizzata dalla sezione italiana di Manif Pour Tous. La giornata si è conclusa con la messa presieduta dall'arcivescovo **Bassetti**: sull'altare erano esposte le reliquie dei beati Luigi e Zelia Martin, genitori di santa Teresina di Lisieux, e dei beati Beltrame Quattrocchi. Al termine c'è stata una benedizione particolare per le coppie che celebravano un anniversario di matrimonio durante l'anno, a cui è stata consegnata una particolare icona della Sacra Famiglia.

Manuela Acito



Al centro Cristina e Giorgio Epicoco, Giulia Di Nicola e Attilio Danese

Nel segno dei beati Beltrame Quattrocchi

Alla Festa è stata presentata la sottosezione perugina dell'associazione AMarLui

Nel corso dell'incontro è stata presentata la sottosezione perugina dell'associazione nazionale AMarLui (Maria e Luigi Beltrame Quattrocchi, i coniugi beatificati nel 2001 in virtù del loro amore coniugale e come genitori) a sostegno delle coppie in difficoltà, ispirata al carisma della coppia di Beati. Responsabili sono i coniugi **Cristina e Giorgio Epicoco** della parrocchia di Castel del Piano, sposati da 24 anni, che hanno raccontato la propria esperienza di coppia "rinata" nel Signore tredici anni fa. È stato un momento - spiega Cristina - "in cui il Signore ha compiuto il miracolo di cambiare la nostra vita e ci ha dato la possibilità di generare il Noi della coppia: così ho deciso di lasciare il lavoro per dedicarmi di più alla famiglia. Esponemmo al Signore il desiderio di un altro figlio: avevamo già tre femmine, avute tutte con un parto cesareo. La risposta è stato l'arrivo di un figlio maschio, Gabriele". "Ma - prosegue - sentivamo la chiamata a una fecondità più ampia. In accordo con il nostro parroco don Francesco Buono, ci siamo messi al servizio delle coppie di fidanzati e poi delle famiglie in difficoltà, in procinto di separarsi, alcuni già con i documenti firmati dall'avvocato. Le coppie che seguiamo nella preparazione al matrimonio hanno cominciato a considerarci come dei padri e madri: ci sono stati affidati ben 23 figliocci di cui siamo padrini di bat-

tesimo. Inoltre - aggiunge - la nostra casa cominciava a divenire luogo di accoglienza per famiglie in difficoltà di relazione. Il loro numero cresceva e tanti erano i frutti che ottenevamo, così abbiamo cominciato a chiedere l'intercessione dei beati Beltrame Quattrocchi a nostra protezione, con i quali abbiamo trovato molti punti di contatto soprattutto in ciò che con forza tentavamo di annunciare al mondo delle famiglie: l'essere un Noi". Dopo una settimana, insieme a don Carlo Rocchetta del centro Casa della Tenerezza, con la quale collaborano, Cristina e Giorgio hanno avuto la possibilità di conoscere a Roma l'ultima figlia dei coniugi Beltrame Quattrocchi, Enrichetta (scomparsa il 16 giugno 2012) che, dopo vari incontri, ha chiesto loro di creare a Perugia una sottosezione dell'associazione nazionale AMarLui, i cui responsabili nazionali, presenti all'incontro a San Sisto, sono i coniugi Giulia Paola di Nicola e Attilio Danese. "Ora - conclude Cristina -, in obbedienza e comunione con il nostro Arcivescovo, molto legato ai Beati, stiamo portando avanti il mandato affidatoci da Enrichetta, insieme ad altre cinque coppie, per poter camminare alla luce della spiritualità dei coniugi Beltrame Quattrocchi".

M. A.

BREVI

❖ CERP - ASTA

Arte italiana e africana

Il 12 gennaio alla Rocca paolina a Perugia alle ore 17.30 saranno battute all'asta 120 opere di 56 artisti italiani e africani, che possono rappresentare un utile investimento in arte ma certo rappresentano un sicuro investimento in solidarietà. Tutte le opere esposte al Cerp sono raccolte in due cataloghi d'arte, uno per la rassegna degli artisti italiani e uno per quelli africani, e possono essere visionate consultando il sito www.artistsforafrica.it sul quale è possibile anche postare una dichiarazione di interesse all'acquisto. L'iniziativa è promossa dal Gruppo solidarietà internazionale con il patrocinio di Regione Umbria, Provincia di Perugia, ministero Affari esteri, Upi, Comune di Perugia, Exibart, Istituto nazionale d'arte contemporanea.

❖ TRASIMENO

Pronto soccorso di Malta

È stato presentato a fine dicembre a Magione il progetto di costituzione della sezione Trasimeno del Corpo italiano di pronto soccorso Ordine di Malta (Cisom), alla presenza del responsabile del progetto, Orlando Barberini, del sindaco Massimo Alunni Proietti, del capo raggruppamento Cisom Umbria, Maurizio Valentini, e di alcuni collaboratori. "L'iniziativa - ha spiegato Barberini - nasce dalla volontà di creare, anche nel Trasimeno, una sezione del Cisom per dare risposta, attraverso un coordinamento di tutte le associazioni di volontariato presenti, alle diverse necessità del territorio. In particolare, la sezione di Magione si occuperà di prevenzione degli incendi boschivi in estate". Valentini, oltre a ripercorrere la storia del Cisom, ha sottolineato la necessità di "corsi di ascolto dei bisogni, e di non giudizio, per riuscire a dare risposta con umiltà alle tante esigenze che ci arrivano dalla quotidianità". Tra i programmi a breve dell'associazione anche l'organizzazione del Forum internazionale di protezione civile nel 2014, presso isola Polvese, e la creazione di un sito web.

❖ GESENU

Tessere Amicard

Con una nota, la Gesenu invita i cittadini del centro storico di Perugia a ultimare il ritiro delle tessere Amicard necessarie per effettuare la raccolta differenziata e accedere al ritiro gratuito dei sacchi colorati presso gli appositi distributori automatici installati presso l'ingresso delle scale mobili Rocca paolina e presso l'atrio di palazzo Grossi in piazza Morlacchi 23 (dove non è più possibile effettuare il tesseramento), e per accedere ai Centri di raccolta comunali. I sacchi con i rifiuti, ricorda Gesenu, dovranno essere lasciati dalle ore 20 alle 22 dei giorni prestabiliti. È possibile ricevere la tessera Amicard a domicilio. Per ogni informazione si può telefonare all'ufficio Clienti Gest 075 5899072 o 075 5743213 in orario d'ufficio, compreso il sabato mattina, o consultare il sito www.gesenu.it.

Negli ultimi tempi il Mercato coperto di Perugia - inaugurato nel 1954 - non svolge più la funzione per la quale era stato concepito. Si è spopolato. I locali che un tempo fiorivano ed erano pieni di gente e di prodotti, ora sono praticamente vuoti. Pochi coloro che preferiscono far spesa al "vecchio mercato" piuttosto che in un centro commerciale. Pochi sono i commercianti che ogni mattina aprono il proprio esercizio: appena sette. Un macellaio, la cui famiglia è presente nella struttura da ben 54 anni, sostiene che per rivitalizzare il mercato sarebbero sufficienti alcuni accorgimenti come alcuni lavori di restauro, diminuire il prezzo del parcheggio (il più caro della città) e aumentare la varietà dell'offerta. Un fruttivendolo, attivo da 36 anni, confessa che riesce a mantenere aperto il suo esercizio solo grazie ai "clienti storici" e al servizio a domicilio. Esprime poi tutta

Mercato coperto, una proposta per valorizzarlo senza snaturarlo

Fermo - se non altro, per mancanza di fondi - il grande progetto che aveva suscitato tante polemiche. Intanto, ecco come vedrebbero il Mercato gli assessori Bellezza, Cozzari, Numerini, Sbrenna



la sua delusione affermando che non crede più a nessun progetto presentato dal Comune. Quindi, così come un monumento ha bisogno di essere restaurato per tornare al suo splendore, anche il mercato coperto necessita di essere rimesso a nuovo. Questa la proposta degli assessori comunali **Teresa**

Bellezza, Giuseppe Sbrenna, Mauro Cozzari e Otello Numerini: far rinascere il Mercato coperto, senza magari snaturarlo con mega-progetti avveniristici. Ne hanno parlato in Consiglio comunale il 7 gennaio di fronte alla commissione Cultura, formulando in quattro punti le loro richieste al Sindaco e alla Giunta: 1) che il Mercato coperto torni alla sua vocazione e natura iniziale di mercato della città di Perugia, un mercato a filiera corta, ricco di specificità della città e dell'Umbria, un mercato variopinto dove si possano trovare prodotti enogastronomici, locali e non solo; 2) che gli spazi del Mercato possano essere utilizzati come sede per appuntamenti importanti per la città, tra cui il mercatino delle stregne, mercato dell'antiquariato, ecc.; 3) che il Mercato coperto, in pieno centro storico, torni a essere un luogo di

incontro piacevole e di aggregazione; 4) che torni a essere un vanto per la città e diventi anche, come altri Mercati in Europa e nel mondo, tappa degli itinerari turistici. Sì, perché questo luogo è parte integrante della storia di Perugia, e per di più, dal 1961, è inserito nell'area dichiarata di notevole interesse pubblico (secondo la legge sulla protezione delle bellezze naturali e quella sulla tutela delle cose d'interesse artistico o storico) ed è pertanto sottoposto a vincolo monumentale dal ministero per i Beni, le attività culturali e il turismo. Oltre a ciò, una sua rinascita potrebbe restituire ai perugini un luogo in cui incontrarsi, e ai turisti un'ulteriore attrattiva, vista anche la sua posizione panoramica. Il *restyling* del Mercato coperto può essere considerato il preludio per un miglioramento della città di Perugia e può rientrare in una di quelle azioni partecipate e concertate in corso di attuazione presenti nel piano di "marketing" urbano per il centro storico volte a migliorare la vivibilità e attrarre sempre più persone sull'acropoli.

Michele Mencaroni

BREVI

❖ CATECHISTI

Incontro diocesano



Parrocchia degli Zoccolanti

L'ufficio diocesano Evangelizzazione e catechesi propone per venerdì 10 gennaio alle ore 21 presso le sale parrocchiali della parrocchia "Zoccolanti" a Città di Castello un incontro di formazione rivolto a tutti i catechisti e gli operatori pastorali. Sarà presente don Rosino Gabbiadini, della diocesi di Ravenna, parroco di San Vitale e docente di Pedagogia della religione e didattica dell'Istituto superiore di scienze religiose di Forlì, che svilupperà il tema "Come rispondere alle domande difficili dei bambini. Casi pratici per la catechesi".

❖ MONS. RONCHI

Doppi auguri!

Nel mese di gennaio la diocesi ricorda il 29° anniversario dell'ordinazione episcopale di mons. Pellegrino Tomaso Ronchi, avvenuta il 6 gennaio 1985 per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice del papa beato Giovanni Paolo II. Inoltre, domenica 19 gennaio sarà festeggiato l'84° compleanno di mons. Ronchi, il quale, alle ore 10.30, concelebrerà l'eucaristia insieme al Vescovo diocesano.

❖ RELIGIOSI

Incontro con il Vescovo

Venerdì 10 gennaio, alle ore 12, presso il convento dei Frati minori in loc. Zoccolanti a Città di Castello, mons. Domenico Cancian incontrerà i religiosi della diocesi per un momento di preghiera e fraternità.

❖ MONTONE

Preghiera sulla Parola

Domenica 12 gennaio il monastero di Sant'Agnesa a Montone accoglierà tutti gli interessati per vivere un'altra tappa di ascolto e di preghiera a partire dalla Parola di Dio. Alle ore 18 sarà proposta una riflessione sulla figura del patriarca Abramo. Lo schema dell'incontro alterna l'ascolto della Parola con la preghiera personale. L'appuntamento è per tutti nella cappella del monastero.

❖ AUGURI

70° di matrimonio

Domenica 5 gennaio, nel santuario di Santa Maria delle Grazie a Città di Castello, i coniugi Rodolfo e Gevola Mercati hanno festeggiato il 70° anniversario di matrimonio. Erano presenti anche due delle tre figlie, alcuni nipoti e altri familiari. La circostanza è stata colta da tutta la comunità parrocchiale come motivo per esprimere gratitudine a Rodolfo e Gevola, testimoni di come si possa rimanere fedeli all'amore. Alla celebrazione, presieduta dal parroco, ha preso parte anche don Pietro Forlucci, da lunga data amico della famiglia. I coniugi Mercati sono molto conosciuti in città per il loro lungo servizio come impiegati delle Poste italiane; Rodolfo è stato anche attivamente impegnato nel sindacato Cisl e nella vita parrocchiale (ha esercitato il ministero di lettore). Ai coniugi Mercati e a tutta la loro famiglia i migliori auguri da parte della redazione.

❖ LUTTI

Parenti di due sacerdoti

Negli ultimi giorni di dicembre hanno lasciato questo mondo Michelina Guerra, mamma di padre Francesco Pierli che il giorno di Natale ha fatto ritorno in Italia per celebrare le esequie. A Umbertide è morto Mauro Zambri, fratello di don Vinicio. Siamo vicini ad entrambi i sacerdoti esprimendo le più sentite condoglianze.

San Giustino chiama Kenya

Progetto di "gemellaggio via internet" tra la scuola media "Leonardo Da Vinci" e la keniota "Barpello Primary School", promosso dal missionario padre Pierli

Sperimentato già durante lo scorso anno scolastico, è ora attivo a San Giustino un progetto di "E-Twinning". Esso vedrà coinvolti il Circolo didattico di San Giustino, la scuola secondaria di primo grado "Leonardo Da Vinci" e la scuola keniota "Barpello Primary School".

Tale iniziativa, organizzata in collaborazione con il locale comitato che sostiene l'attività missionaria di padre Francesco Pierli e fortemente voluta dallo stesso sacerdote comboniano, prevede un gemellaggio virtuale tra le scuole interessate, grazie al quale i ragazzi potranno comunicare via web con alcuni loro coetanei appartenenti a una cultura e società diversa dalla propria, con la guida delle rispettive insegnanti di riferimento. Questa iniziativa si pone nell'ottica del multiculturalismo, facendo leva sul confronto diretto tra ragazzini appartenenti a diversi continenti, società e culture. Gli incontri, che avranno una cadenza mensile, affronteranno quattro diverse tematiche, intitolate "Ci presentiamo", "La nostra scuola", "La nostra giornata scola-

stica", "Il nostro orto didattico" e si svolgeranno tutti in inglese, portando quindi i ragazzi a utilizzare in modo diretto anche le conoscenze di questa lingua acquisite a scuola. Non a caso, il progetto rientrerà nell'ambito dell'apprendimento delle lingue straniere.

"Abbiamo accolto con molto favore questa opportunità - ha affermato l'insegnante Franca Pettinari, del circolo didattico sangiustinese - perché lo riteniamo una valida e interessante forma di gemellaggio che permetterà ai nostri ragazzi di rapportarsi con culture diverse e di applicare direttamente anche l'uso di una lingua straniera come l'inglese, studiata tra i banchi ma non sempre applicata in modo diretto, in ambito scolastico".

Quella che sarà proposta dalle due scuo-

le sangiustinesi si delinea quindi come una scelta in linea con i tempi e con una delle problematiche più attuali dell'Occidente. L'integrazione fra persone appartenenti a culture diverse risulta spesso di difficile realizzazione; ciò, almeno in parte, si deve anche a una difficoltà di reciproca comprensione e conoscenza tra i membri delle comunità chiamate in causa. Il nuovo progetto attivato a San Giustino, puntando sul confronto diretto e sull'esperienza in prima persona dei ragazzi con loro coetanei di una diversa cultura, offrirà quindi un modo per promuovere fraternità e integrazione e, nel suo piccolo, per cercare di formare un senso di inclusione e comprensione nei confronti del prossimo.

Francesco Orlandini



Un gruppo di ragazzi kenioti



Alessandro Bianconi

CITTÀ DI CASTELLO. Concerto per i 250 anni dell'organo della chiesa di San Francesco

Da 250 anni l'organo realizzato dal pesarese Francesco Polinori nel 1763 troneggia dietro l'altare maggiore della chiesa tifernate di San Francesco. Per celebrare la ricorrenza ha avuto luogo, nella stessa chiesa il 29 dicembre, un concerto tenuto dal maestro Alessandro Bianconi, assieme all'ensemble strumentale "Anton Maria Abbatini". Nel corso della serata sono state eseguite le *Sonate da chiesa* di Wolfgang Amadeus Mozart, con alcuni estratti

dell'opera organistica del padre Antonio Maria Musilli (1792-1880), maestro di cappella della basilica di S. Francesco d'Assisi e altri brani per solo organo. Alessandro Bianconi si è laureato nel 2008 al Conservatorio Morlacchi di Perugia in Organo e composizione organistica, sotto la guida di Wijnand van de Pol. Nel 2007 ha vinto il secondo premio al I Concorso organistico internazionale sugli organi storici del Basso Friuli e nel 2009 il premio del pubblico al II

concorso organistico internazionale Elvira di Renza. Dal 2008 è organista nella basilica papale di San Francesco d'Assisi e nel 2013 ha inciso su cd - in prima esecuzione nell'epoca moderna - l'opera organistica di padre Antonio Maria Musilli. L'organo di San Francesco, restaurato nel 1985, in seguito alla perizia preventiva all'operazione, fu esaltato per le sue peculiarità dallo stesso prof. Ferdinando Tagliavini, organista tra i più stimati e celebri d'Italia. Durante la serata è stato ricordato padre Giorgio Catalani che tanto fece per valorizzare il prezioso strumento.

F. O.

DIOCESI. In preparazione al Sinodo dei vescovi

Obiettivo: famiglia

Anche nella diocesi di Città di Castello si è riflettuto sulla famiglia in vista del prossimo Sinodo dei vescovi. Dopo la riflessione nelle Zone pastorali, il Consiglio pastorale diocesano ha sottolineato, tra l'altro, come atteggiamenti prevalenti verso la famiglia debbano essere l'accoglienza e la misericordia, perché ogni persona si senta amata da Dio e compresa da una Chiesa che deve essere madre e non giudice. Perché la famiglia possa vivere secondo il Vangelo occorre un percorso formativo che inizia ancor prima di essere coppia. Per fronteggiare i momenti di difficoltà della coppia è opportuno creare strutture nuove e potenziare il "Consultorio diocesano" attivo presso la parrocchia degli Zoccolanti con personale qualificato, proponendo dei percorsi di aiuto. Le famiglie, infatti, spesso vivono una condizione di solitudine che

non favorisce la soluzione dei problemi, bensì li accentua. Fondamentali sono i corsi per i fidanzati, che nella nostra diocesi sono risultati esperienze molto positive. Nel Consiglio presbiterale che ha avuto luogo lo scorso 11 dicembre si è deciso invece di offrire al clero una "due giorni" che, partendo dal tema del prossimo Sinodo "Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione", chiama in causa il ministero sacerdotale, ma anche la nostra vita (conversione pastorale, umana e spirituale). I preti si incontreranno presso le suore Piccole Ancelle del Sacro Cuore a Città di Castello il 12 e 13 febbraio. Saranno relatori don Carlo Rocchetta, teologo, direttore del centro familiare "Casa della Tenerezza" di Perugia, e mons. Giuseppe Manti, arcivescovo emerito di Cagliari.

❖ CSI

Torneo di pallavolo "Francesca Fabbri"

Si è conclusa con un grande successo la 37a edizione del torneo "Francesca Fabbri", tre giorni (dal 27 al 30 dicembre) all'insegna del volley femminile. La manifestazione è nata come memoriale di una ragazza orfana, prematuramente scomparsa, alla quale il Centro sportivo italiano di Castello e le compagne di gioco hanno voluto



Foto del torneo

offrire questo segno di amicizia. Nel tempo la manifestazione è diventata un appuntamento ricorrente con regolarità per ragazze dai 14 ai 20 anni (suddivise in tre categorie), provenienti da varie regioni italiane, che, nel segno dell'amicizia, dello sport e del turismo, si ritrovano per trascorrere alcuni giorni delle feste di Natale a Città di Castello. Tante le squadre che hanno battagliato sul parquet del Papa Joan. Un numero pubblico ha seguito le gare. Le autorità civili non hanno mancato di stare vicino alle ragazze. Pure mons. Domenico Cancian ha portato il saluto della diocesi tifernate. I risultati: la manifestazione ha visto prevalere Volley Mogliano nella categoria Under 16, Castelfranco di Modena nella U14 e Folgore San Miniato Pisa nella categoria Open. Al giocatore Matteo Piano è andato il premio "Don Bruno Bartocchini"; l'altro premio, "Un disegno per Francesca", è andato a Francesco Sarpolini, alunno della V A della scuola San Pio XI. Il "Discobolo d'oro" invece se lo è aggiudicato, per gli oltre vent'anni di attività all'interno del CSI, Marco Fiorelli, presidente della sezione tifernate.

CASTELLO.
Aprire una Banca di credito cooperativo in sinergia con Anghiari



Il tavolo dei relatori durante la presentazione del progetto di credito cooperativo

La nuova "cassa di risparmio"

Città di Castello è consapevole dell'importanza che ha avuto nel suo processo di sviluppo la presenza di una banca territoriale, come fu negli anni passati la Cassa di risparmio, che consentì alla città una maggiore crescita rispetto alle realtà limitrofe. Da questa consapevolezza, un gruppo di cittadini ha maturato l'idea di favorire lo sviluppo di un istituto di credito locale, intercettando in questa direzione l'operato del Credito cooperativo di Anghiari e Stia, già da anni presente sul territorio. Il progetto è stato presentato il 30 dicembre dall'avv. **Fabio Nisi** e da **Alessandro Bartoli**, promotori dell'iniziativa. Alla conferenza erano presenti, oltre al presidente Paolo Sestini e al direttore Fabio Pecorari della banca anghiarese, anche operatori dell'imprenditoria e dell'artigianato dell'Altoevere. Già da alcuni decenni, e negli ultimi anni in particolare, la presenza di un vero e proprio istituto bancario locale è venuta meno lasciando uno spazio vuoto nella gestione del rapporto credito-risparmio. "La nostra intenzione - ha detto Sestini - non è quella di arrivare a Città di Castello come 'conquistatori' ma di inserirci in punta di piedi nel tessuto locale con efficienza e credibilità, offrendo ciò che sappiamo fare meglio in un percorso che porta non una banca in città ma la città in banca". Il Credito cooperativo che, come ha ri-

cordato Pecorari, già nello statuto del 1905 riportava tra le finalità quella di "agevolare gli agricoltori nel reperire fondi per le sementi e combattere la piaga dell'usura" si riconosce bene nella necessità del territorio di ovviare alle problematiche del gigantismo bancario con tempi di risposta sempre molto lunghi e interlocutori inavvicinabili. La risposta a questi problemi è il valore aggiunto della Bcc nel ridare valore ad un rapporto personale e diretto a tutela della crescita del territorio con particolare attenzione alle famiglie. "Dei 5.400 soci della banca, circa 400 sono tifernati, e in questo nostro progetto - ha pro-

seguito Pecorari - vorremmo nel corso del 2014 raddoppiarne il numero", ricordando che non esistono limiti minimi di acquisto azioni ma solo limiti massimi per evitare grandi concentrazioni di capitale. Tuttavia in sede di decisioni si vota per testa quindi un voto per ogni socio e non in base alle quote possedute a maggior garanzia di trasparenza. Il progetto della Bcc è quello di incrementare la raccolta di risparmio per continuare a sostenere il lavoro e le piccole realtà locali con tutti i vantaggi che una filiera corta del credito può rappresentare per il territorio.

Sabina Ronconi

Cos'è il Credito cooperativo

L'esperienza cooperativa nasce intorno al 1840 nei settori dove l'iniziativa privata non è in grado di conciliare l'aspetto sociale con quello economico. In genere, in ogni Paese prevale una diversa tipologia: le cooperative di consumo nel Regno Unito, di produzione e lavoro in Francia, agricole in Danimarca, e le banche cooperative in Germania. In Italia il Credito cooperativo si prefigge fin dalle origini obiettivi di utilità sociale,

rispondendo alla necessità di liberare le fasce più umili della popolazione dalla miseria e di contrastare l'usura. La prima Cassa rurale nasce il 20 giugno 1883 a Loreggia, in provincia di Padova, a opera di Leone Wollemborg. Riunisce 32 soci fondatori, soprattutto contadini e piccoli proprietari terrieri. Con l'emanazione nel 1891 dell'enciclica *Rerum novarum* da parte di Leone XIII, che invita i cattolici a dare vita a forme di solidarietà tese a favorire lo sviluppo dei ceti rurali e del proletariato urbano, sorgono le prime Casse rurali di ispirazione cattolica. Il primo ad avviarle fu don Luigi Cerutti.



SAN GIUSTINO. Il sindaco Buschi traccia un bilancio di 10 anni di amministrazione

Presso il Comune di San Giustino si è svolta la conferenza stampa di fine anno della Giunta guidata dal sindaco **Fabio Buschi**. Periodo che coincide con gli ultimi 6 mesi del mandato del primo cittadino, che pertanto ha tirato le somme delle sue legislature che stanno volgendo al termine. "Essendo la Giunta in scadenza - ha esordito Buschi - intendo svolgere un breve resoconto dei miei

10 anni da sindaco. Sono anni che mi fanno esprimere soddisfazione rispetto a ciò che è stato, sebbene molte cose siano cambiate in questo periodo. Posso dire di aver guidato un'Amministrazione all'insegna della trasparenza e della concretezza. Certo, non abbiamo realizzato opere enormi: in questo territorio grossi investimenti erano già stati fatti in passato, poi i tempi a causa della crisi sono cambiati tantissimo, basti

pensare al patto di stabilità o alla *spending review* che ci obbligano alla riduzione delle spese". "Noi - ha aggiunto - abbiamo un bilancio sano. In vista delle elezioni di maggio lasceremo ai nostri successori un 'tesoretto' e un Comune certamente virtuoso. I nostri investimenti hanno riguardato soprattutto il mantenimento dell'esistente: quelli più importanti sono andati alle scuole, tanto che abbiamo terminato la messa in sicurezza di sette plessi scolastici o la messa a norma di ex scuole trasformandole in locazioni per le associazioni".

BREVI

CASTELLO/1 Al via il Puc2

"Con l'inizio del nuovo anno, il Puc2 di Città di Castello entra nella fase operativa degli interventi programmati nel centro storico. Si parte mercoledì 8 gennaio così come concordato a suo tempo con i commercianti che hanno espressamente richiesto di posticipare i lavori alle festività natalizie" annunciano il sindaco Luciano Bacchetta e l'assessore ai Lavori pubblici Massimo Massetti, precisando che "il primo cantiere riguarderà via san Florido e via Marconi con il rifacimento delle sede viaria e dei sottoservizi. I lavori avranno una durata di circa 18 mesi: abbiamo predisposto la logistica nella prospettiva di ridurre al minimo i disagi per residenti e operatori". Commissionati per circa un milione e mezzo di investimento all'impresa Nanni di Castelritardi, i lavori sono finanziati nell'ambito del Puc2, Piano complesso della Regione Umbria. Variante generale, Contratto di quartiere, Puc 2 sono elementi che concorreranno a disegnare il nuovo volto della città.

AFFITTI Graduatorie contributi

Sono state pubblicate sull'albo pretorio on line del Comune di Città di Castello le graduatorie provvisorie per l'assegnazione dei contributi per il pagamento del canone di locazione. A partire da ieri, giovedì, il responsabile del servizio Erp Francesco Grilli resta a disposizione degli interessati, nell'orario di apertura al pubblico, per l'esame delle graduatorie e per qualsiasi altra informazione o chiarimento in proposito. Fin da subito è inoltre possibile presentare eventuali ricorsi o richieste di revisione del punteggio assegnato, contattando (a mezzo di raccomandata con avviso di ritorno) il Comune di Città di Castello, servizio E.R.P., piazza Gabriotti 1. Prima della formazione della graduatoria definitiva, saranno estratti a sorte 16 concorrenti per un controllo a campione, relativo ai requisiti di ammissione e alle condizioni che hanno determinato sia la posizione attribuita in graduatoria che l'entità del contributo assegnabile. L'elenco degli estratti concorrenti sarà affisso a lato dell'ingresso dell'ufficio Erp. Infine, anche quest'anno la "Graduatoria per reddito convenzionale" non sarà finanziata.

CASTELLO/2 Uffici pubblici

I servizi dell'Urp di Città di Castello rientrano a pieno regime da questa settimana. In particolare, il Difensore civico riprenderà la sua attività venerdì 10 gennaio dalle ore 15 alle ore 18. Anche lo Sportello del consumatore sarà di nuovo disponibile dallo stesso giorno nella fascia dalle ore 15 alle ore 17. Lo Sportello verde energia è tornato in funzione il 7 gennaio; lo si può contattare, previo appuntamento, dalle ore 11 alle ore 13. Lo Sportello Rai riprende giovedì 9 dalle ore 9 alle ore 12.

CITERNA

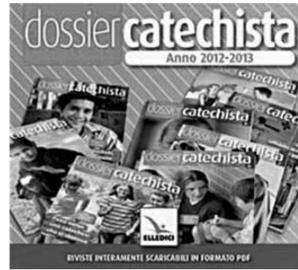
Ordinanza per prevenire i rischi idrogeologici

Particolare attenzione viene posta dal Comune di Citerna al rischio idrogeologico nel territorio. A questo scopo, come ogni anno, anche quest'anno è stata reiterata l'ordinanza che obbliga tutti i proprietari di terreni, i conduttori nonché i proprietari frontisti di corsi d'acqua a provvedere a tutte le opere necessarie per impedire il ristagno d'acqua nei fossi o nei canali, che possa cagionare, trascinando, situazioni di pericolo per la circolazione stradale e per la pubblica incolumità. Si invitano anche gli uffici tecnici comunali competenti, la polizia municipale e le altre forze di polizia presenti nel territorio comunale a esercitare un assiduo controllo sul rispetto dell'ordinanza, comminando in caso di inadempienza le conseguenti sanzioni amministrative e provvedendo alle dovute segnalazioni alle competenti autorità per i profili penali, contabili e amministrativi. "Con l'occasione si intende ricordare - dichiara il Sindaco - che siamo ancora in attesa che vengano eseguiti i lavori riguardanti i danni subiti nell'alluvione del novembre 2012, in particolare il ripristino delle falle arginali e manutenzioni straordinarie sul torrente Sovara, Cerfone, Rio dei Molini, Vingonaccio".

Sussidi per la catechesi e la Bibbia

La rivista *Dossier catechista*, edita da Elledici, per 10 numeri accompagna i catechisti nel loro compito. Da pochi giorni è in libreria il cd rom dell'intera annata 2012-13 (euro 9.90). Il sussidio multimediale raccoglie tutto quanto pubblicato, comprese le preziose schede grafiche. Di Maria Rosa Bonomi Volonghi segnaliamo il libro *Artingiochi* (Elledici, pag. 102, euro 13.90). Un percorso che utilizza il linguaggio visivo dell'arte come mediazione

didattica e fornisce un piacevole e divertente strumento di gioco per conoscere e approfondire la Bibbia attraverso molteplici codici comunicativi. I bambini dai 5 anni in su sono i primi destinatari del libro. Vi possono attingere a larghe mani insegnanti, catechisti, e tutti coloro che desiderano stimolare esperienze conoscitive e creative mediante la sperimentazione di materiali e tecniche diversificate, avvicinando e sensibilizzando anche i piccoli verso il gusto del



Bello. Della stessa casa editrice vogliamo ricordare anche un'altra qualificata rivista, *Il mondo della Bibbia*. In cinque numeri annui, viene incontro al bisogno

di conoscere tutto ciò che riguarda la cultura biblica. Ricordiamo gli ultimi argomenti trattati: il numero 119 (euro 9.80) riporta i lettori "all'origine del pellegrinaggio". Il numero 120 (euro 9.80) si addentra sulla "guerra giusta e guerra ingiusta nella Bibbia". Iniziato da poco l'anno civile, ricordiamo il *Messale delle domeniche e feste - anno 2014* (Elledici, pag. 622, euro 6.90). Pratico strumento liturgico, si fa apprezzare per l'introduzione di inquadramento a ogni domenica o festa e alle singole letture. Utile e profonda la *lectio* a corredo delle letture. **Francesco Mariucci**

Messaggio del Vescovo per il Natale, con invito al grande incontro di Collevalezza il 12 gennaio

Famiglia non si nasce, si diventa



L'immagine utilizzata sul volantino per la comunicazione dell'incontro "In cammino verso il Giubileo della Famiglia"

Per il santo Natale, il vescovo **Benedetto Tuzia** ha indirizzato un *Messaggio alle famiglie della diocesi* e le ha invitate per domenica **12 gennaio** al santuario dell'Amore Misericordioso di Collevalezza per un incontro di preghiera e di condivisione fraterna. Il Vescovo, nel rilevare che il Natale ha una forte connotazione domestica perché ricorda la vita trascorsa da Gesù in famiglia, vuole incontrare tutti per aiutare a riscoprire il mistero e il dono della famiglia. Oggi purtroppo la famiglia vive un tempo di crisi. Non gode di grandi attenzioni per i numerosi problemi che deve affrontare, così come appare sempre più debole nei giovani la capacità di realizzare un progetto in grado di resistere all'usura del tempo e alle tempeste della vita.

E così, in sintonia con Papa Francesco, che ha promosso per ottobre 2014 il Sinodo straordinario sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione, mons. Tuzia ha invitato le famiglie a prepararsi a questo evento partecipando a una serie di appuntamenti che culmineranno nel Giubileo delle famiglie. (A. Co.)

A seguire, il testo del messaggio.

"Il Natale mi offre l'occasione di bussare alla porta della vostra casa e recapitare alla famiglia un saluto colmo di affetto e della benedizione del Signore. Questi giorni che la liturgia ci invita a vivere sono un'offerta sempre nuova di salvezza per ciascuno, occasione di incontro con il Signore che viene. Il Natale ha in

L'evento di domenica si inserisce nel percorso di preparazione al "doppio" Sinodo sulla famiglia voluto da Papa Francesco

sé anche una forte connotazione domestica, perché ricorda la presenza di Cristo in una famiglia. È, dunque, un tempo opportuno per riscoprire il mistero e il dono della famiglia. Dio, in Gesù, si è fatto uomo e ha avuto bisogno di una famiglia. In questa famiglia ha trascorso la parte più lunga della sua esistenza. Una famiglia nella quale crescere, luogo in cui apprendere il patrimonio di saggezza, di fede e di forza interiore per vivere in pienezza l'amore di Dio e il rispetto

per ogni persona. Oggi purtroppo la famiglia vive un tempo di crisi. Rimane relegata in un angolo, non gode di grandi attenzioni verso i numerosi problemi che deve affrontare. È vero che non è diminuito nei giovani il desiderio di fare famiglia, ma ciò che appare sempre più debole è l'effettiva capacità di un uomo e di una donna di costruire un cammino in grado di sfidare l'usura del tempo e le immane tempeste della vita. "Cristiani non si nasce, ma si di-

ven-
ta', dice-
va Tertullia-
no. Allo stesso modo oggi possiamo dire: 'Famiglia si diventa'. E questo cammino non è affatto automatico. Ma come maturare una relazione capace di resistere alle difficoltà della vita?

Viene spontaneo applicare alla famiglia le parole che il libro della *Genesi* rivolge all'uomo: 'Non è bene che l'uomo sia solo'. Sì, 'non è bene che la famiglia sia sola'. L'isolamento delle famiglie, l'essere lasciate sole a se stesse è una delle cause della crisi. Ma come mettere assieme le fami-

Tre incontri di preparazione in vista del Giubileo delle famiglie del 25 aprile

"**M**ons. Tuzia - spiega **don Marcello Sargeni**, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale familiare - ha chiamato le famiglie della diocesi all'incontro di domenica 12 gennaio al santuario dell'Amore Misericordioso di Collevalezza per spiegare l'importanza del Giubileo della famiglia, nell'ambito del Giubileo eucaristico straordinario, in programma a Orvieto il **25 aprile 2014**, e del Sinodo straordinario sulla famiglia che si terrà in **ottobre 2014**". Il Sinodo straordinario della Chiesa universale dedicato alla famiglia nel contesto della evangelizzazione è stato fortemente voluto da Papa Francesco. "La nostra diocesi - ha soggiunto don Marcello - già in cammino verso il Giubileo della famiglia in programma per il 25 aprile a Orvieto, ha

programmato tre incontri con don Paolo Gentili, direttore dell'ufficio Cei per la Pastorale familiare". Queste le date dei **tre appuntamenti**: lunedì 31 gennaio alle ore 18 in Montesanto di Todi sul tema "Questo è il mio corpo... Gli sposi, riflesso luminoso di tabernacolo". Giovedì 27 febbraio alle ore 18 in Montesanto di Todi sul tema "Luci di speranza per la famiglia ferita: persone separate e divorziati risposati nella comunità cristiana". Giovedì 27 marzo alle ore 18 in Montesanto di Todi sul tema "Ordine e matrimonio: due ali per volare verso il Regno". Per facilitare la partecipazione dei genitori è previsto un servizio di animazione e di giochi per bambini durante lo svolgimento dei tre incontri.

An. Co.

Per prepararci a questo evento, invito caldamente le famiglie della nostra diocesi a ritrovarsi insieme domenica, 12 gennaio 2014 ore 16 a Collevalezza, presso il santuario dell'Amore Misericordioso. È un incontro che come vescovo desidero vivere insieme alle vostre famiglie. Sono certo che saremo in molti a condividere questo momento di preghiera, di riflessione, di festa, in una esperienza di comunione. A tutti voi l'augurio e il desiderio che la tenerezza di Dio fecondi con la sua presenza ogni briciola di tempo del nuovo anno".

† **Benedetto Tuzia**.



Le parole del Sindaco

"Questo progetto - spiega il sindaco **Andrea Ricci** - è stato fortemente voluto dalla nostra Amministrazione in quanto riteniamo che i progetti dedicati all'infanzia siano prioritari. I bambini devono trovare nella scuola, dove trascorrono diverse ore della loro giornata, un ambiente familiare, che li faccia stare bene e che renda lo starci una gioia. Soprattutto la scuola dell'infanzia che accoglie i più piccoli, più bisognosi di un posto che non faccia loro pesare il distacco dalla famiglia. Se i bambini iniziano già da

piccoli a sentire la scuola come una seconda casa, questo non può essere che un fatto positivo: un bambino che va a scuola felice è più propenso all'apprendimento, ha una maggiore capacità di socializzazione, di integrazione ed è più autonomo... Tengo a ribadire l'importanza della sostenibilità dei nostri edifici e soprattutto dei sistemi di riscaldamento... La nostra scuola per l'infanzia ne è dimostrazione: esempio di eco-sostenibilità, di ambienti a misura di bambino e sicuri. Tutti concetti essenziali per il futuro e che devono essere a disposizione di coloro che rappresentano il nostro domani".

MONTEGABBIONE. Ristrutturazione dell'istituto per l'infanzia Una scuola più verde e più sicura

Il 4 gennaio è stata inaugurata a Montegabbione, via Perugia, la scuola dell'infanzia completamente ristrutturata. Alla cerimonia hanno preso parte la presidente della Giunta regionale Catuscia Marini, il dirigente dell'istituto comprensivo Alto Orvietano Cristina Maravalle, il sindaco **Andrea Ricci** e tutti i progettisti, le ditte e le maestranze che hanno collaborato al progetto. L'edificio ora è completamente a norma sismica, e questa è la "novità più rilevante - come sottolineato dal **Sindaco** - anche in virtù dello scisma sismico che ha colpito la nostra regione". È inoltre dotato di pannelli fotovoltaici e di un impianto solare termico, che hanno consentito l'installazione del riscaldamento a pavimento, nella zona dedicata alle attività. "Questo permette - come affermato sempre dal primo cittadino **Andrea Ricci** - un maggior comfort per i giochi dei bambini e una maggiore sicu-

rezza per i genitori, che sanno che i loro figli non rischiano di andare a sbattere contro i termosifoni durante le attività ludiche". Il tutto poi è stato completato con nuovi arredi che rendono l'ambiente ancora più caldo, colorato, accogliente. L'opera è stata cofinanziata dalla Regione Umbria con tre suoi bandi relativi alle opere pubbliche, alla *green economy* e alla virtuosità di bilancio. Per questo il Sindaco ha espresso un sentito ringraziamento alla presidente Marini; e al progettista e all'assessorato ai Lavori pubblici del Comune di Montegabbione, la cui ottima conduzione ha portato alla positiva conclusione del triplice complesso appalto e quindi alla realizzazione di tale progetto, che è in piena linea con tutti gli altri che l'Amministrazione sta sviluppando, prediligendo la sicurezza di chi ne usufruisce e il risparmio energetico.

❖ CLARISSE

Festa del Buon Gesù

Il 3 gennaio, il Vescovo e numerosi sacerdoti si sono recati nel monastero del Buon Gesù a Orvieto per celebrare la festa del Santo Nome di Gesù insieme alla comunità della Clarisse. La chiesa del Buon Gesù fu eretta tra il 1618 e il 1637; la realizzazione fu possibile grazie anche all'eredità di Muzio Cappelletti, cittadino di Orvieto originario di Allerona divenuto un ricco mercante veneziano. La venerazione per il santissimo Nome di Gesù ebbe inizio *de facto* nei primi tempi della Chiesa, ma nel secolo XIV acquisì una rilevanza liturgica grazie all'impegno, per la sua diffusione, di san Bernardino da Siena e dei suoi seguaci, fra cui i beati Alberto da Sarteano e Bernardino da Feltre.

❖ TODI

A giudizio... in cattedrale

Venerdì 10 gennaio alle ore 21 nel duomo di Todi finisce il ciclo di incontri "Noi crediamo... Incontri itineranti di arte e fede nella città di Todi", iniziato il 22 febbraio dell'anno passato. Molte le chiese visitate, dove sono state illustrate le opere d'arte e svolte le catechesi sul *Credo*, seguendo lo schema della professione di fede che il pontefice Paolo VI pronunciò alla conclusione dell'Anno della fede nel 1968. Sono stati visitati 16 luoghi, compresa la Pinacoteca comunale e la sala del Trono del vescovado. Ora si chiude nel duomo di Todi di fronte al grande affresco del *Giudizio universale* realizzato nella controfacciata della concattedrale, opera realizzata da Ferrù da Faenza nel 1594. La catechesi naturalmente tratterà il tema del giudizio finale.

❖ CURIA

Incontro

Per il 22 gennaio il Vescovo ha convocato una riunione di tutti gli uffici della Curia vescovile, sia amministrativi sia pastorali. L'appuntamento è per le ore 9 nella cappella del Corporale in cattedrale a Orvieto per la messa presieduta da mons. Tuzia, alle ore 10 in sala Pieri relazione del Vescovo, seguono interventi; alle ore 12,30 si pranzerà nel salone del palazzo vescovile.

❖ DIOCESI - LUTTO

Il diacono Vitaliano Battini

Dopo una repentina malattia è venuto a mancare, il 22 dicembre, il diacono Vitaliano Battini. Diacono zelante e fervente, ha esercitato il suo ministero soprattutto nella parrocchia di Grutti e nell'unità pastorale di San Terenziano. Vitaliano era nato nel comune di Gualdo Cattaneo il 24 dicembre 1943. Imprenditore affermato, è stato sempre molto impegnato nella Chiesa, tanto da ricevere l'ordinazione diaconale l'8 dicembre 1995. Le esequie sono state celebrate nella chiesa parrocchiale di S. Maria di Agello a Grutti il 23 dicembre, presiedute dal vescovo mons. Benedetto. Alla moglie, ai figli Sabrina ed Emanuele e ai nipoti vanno le più sentite e cristiane condoglianze da parte della redazione de *La Voce*.

TODI.

Presentazione del libro autobiografico "Mamma, ti posso parlare?"

Il 14 gennaio, presso la sala del Trono del palazzo vescovile di Todi, si è svolto l'incontro culturale promosso dalle edizioni San Paolo avente per oggetto il libro *Mamma, ti posso parlare?* di Maria Grazia Proietti, geriatra presso l'ospedale civile di Terni. Relatori il prof. Francesco Saverio Marucci, docente di Psicologia all'Università La Sapienza di Roma, e il filosofo Dario Antiseri; moderatore don Alessandro Fortunati, vicario episcopale per la cultura della diocesi di Orvieto-Todi. L'incontro ha visto la partecipazione di un pubblico numeroso che riempiva l'ampio salone. Oggetto di stato il libro scritto dalla dott.ssa Proietti e dal figlio Matteo, testimonianza di una famiglia che ha vissuto e sta vivendo sostenuta dalla "speranza" o certezza che il male, in qualsiasi forma si presenta, si può vincere. Chi sono mamma Maria Grazia Proietti e Matteo? La risposta la troviamo nella nota introduttiva al libro *Mamma, ti posso parlare?*, uscito nella seconda metà del 2013. Vi leggiamo: "Una donna, una moglie, un medico.



Un momento della presentazione

Due debolezze fanno una forza

Una volontaria, una missionaria, una credente. Maria Grazia Proietti è molte identità, molte doti e capacità - e insieme non è quasi nulla senza la sua famiglia, i suoi figli e, in particolare, Matteo. Maria Grazia e Matteo sono due nomi che si muovono insieme, anche quando lui fa le bizze e le domande strane, anche quando lei si trova ad affrontare la sfida più grande. Non è un rapporto morboso, di quelli che tolgono il respiro, ma è un reciproco aiuto così che lui - segnato da una forma di autismo, la sindrome di Asperger - sarà il principale sostegno della madre chiamata a combattere contro il tumore. E, come in una fiaba,

alla principessa basteranno un buon aiutante e un poco di magia per sconfiggere qualsiasi malvagio". Dopo la breve introduzione del prof. Antiseri, nella quale ha espresso alla dottoressa e al figlio Matteo la sua gioia e riconoscenza per il libro donatoci, il prof. Marucci ha offerto una relazione esauriente e chiara sulla malattia che ha segnato per anni la vita di Matteo; e su come il rapporto instauratosi tra mamma e figlio e tra mamma, figlio e famiglia intera abbia finito per essere salvezza per tutti. Il relatore, partendo da quanto scritto sulle difficoltà manifestate da Matteo fin dalla prima infanzia, dopo

aver fornito la definizione di autismo, ne ha elencate le cause e le diverse risposte che, soprattutto nel secolo appena concluso, sono state formulate, e le relative terapie. Cause di diversa natura: biologiche, psicologiche, sociologiche... La scienza, anche in questo campo che tocca le varie componenti dell'io umano, procede per passi e per errori. Matteo, senza in alcun modo ignorare la scienza e le sue terapie, per il sostegno e l'affetto offertigli dalla sua mamma, dalla sua famiglia, e manifestando la sua attenzione, il suo amore verso la mamma, affetta da tumore, ha trovato la via per la sua guarigione e per la

L'esperienza di una madre malata di cancro aiutata dal figlio affetto da una forma di autismo

guarigione della stessa mamma. Le due debolezze sono diventate per loro due forze che li hanno salvati. Non è inoltre da dimenticare che per essi, accanto alla famiglia naturale, vi è una famiglia più ampia: hanno infatti vissuto e vivono uniti a fratelli e sorelle componenti la Comunità di Sant'Egidio. In questa e con questa Comunità vivono nell'amore-dono a favore dei poveri. "La fede - ha sottolineato Antiseri - spinge in avanti, quando tutti, soprattutto in questi nostri giorni, spingono per andare indietro". Il professore ha concluso domandando e domandandosi: "A Matteo la salvezza è venuta dalla famiglia, ma oggi c'è più la famiglia? A Matteo la salvezza è venuta dalla comunità (parrocchia, associazioni, scuola...), ma queste esistono ancora come una 'famiglia' che educa a vivere una vita amore-dono?". A conclusione si è sviluppato un dialogo tra i presenti, soprattutto con la famiglia di Maria Grazia e Matteo. In tutti era evidente la gioia, germoglio della speranza frutto dell'amore.

Don Antonio Cardarelli

MADRE SPERANZA Verso la beatificazione

Gesù arriva a farsi "mendicante d'amore" per la salvezza di ogni essere umano

Il cuore di Gesù - scrive Madre Speranza - pulsa con immenso amore per tutti gli uomini... Il nostro vero cuore non ama che a tratti, Gesù invece non ha cessato neppure per un attimo di pensare a noi e il suo amore veglierà ininterrottamente su di noi per tutto il tempo della nostra vita ... Egli non viene meno, non si stanca, perdona; non conta. In Lui non c'è mutamento.



Madre Speranza

"... El corazón de Jesús late con inmenso amor por todos los hombres... Nuestro pobre corazón no ama más que a sus tiempos, en cambio, Jesús no ha cesado ni un instante de pensar en nosotros y su amor velará sin cesar mientras dure nuestra vida. El no se desanima, no se cansa, perdona, no cuenta. En El no cabe mudanza".

Gesù soffre in silenzio e con pazienza per tutte le nostre colpe, ma si china su di noi per colmarci di grazie e amarci di un amore infinito. Egli abita dentro di noi e cerca con tenerezza il nostro amore, quasi non potesse vivere senza di noi. Ma ciò che riempie di stupore Madre Speranza, quasi un mistero difficile da accettare, è che Egli si umili fino a farsi, per la salvezza di tutti gli uomini, mendigo de amor, mendicante di

amore: "... sufriré viéndole a El mendigar amor como si El no pudiese pasar sin nosotros: éste es un misterio...".

Vi sono, poi, negli scritti di Madre Speranza espressioni, frasi che esprimono in grado altissimo, chiaro e inequivocabile il suo respiro universale che è un vero e proprio canto di amore sublime, sconfinato in Gesù e per tutti gli uomini, indipendentemente dalle etnie, dalle lingue e dalle religioni.

"Gesù mio so che tu chiami tutti senza eccezione, abiti negli umili, ami chi ti ama, giudichi la causa del povero, hai pietà di tutti e niente odi di quanto il tuo potere credi... e ricevi il peccatore con amore e misericordia". / "Jesús mio, sé que Tu llamas a todos sin excepción, habitas en los humildes, amas a los que te aman, juzgas la causa del pobre, te compadesces de todos y nada odias de cuanto tu poder creas... y recibes el pecador con amor y misericordia".

E ancora sottolinea: "Ciascuno di noi [tutti gli esseri umani] individualmente e personalmente, è oggetto delle particolari attenzioni della divina provvidenza: l'Amore misericordioso si china su ciascuno per indicargli il cammino che Egli desidera da lui". (Continua)

Antonio Colasanto

❖ ALLERONA

La filarmonica realizza il primo cd nella sala registrazione di Mogol

La banda filarmonica di Allerona, diretta dal maestro Luca Pacifici, ha di recente realizzato il suo primo cd presso gli studi di



La banda filarmonica di Allerona con Mogol

registrazione Cet del celebre maestro Mogol. Nel cd sono stati registrati brani originali per banda, marce, colonne sonore di

film e musica operistica. Si tratta di una registrazione di buona qualità che permette di portare la propria musica nelle case di amici, conoscenti, appassionati e dei propri fan. Anche per mezzo di questa registrazione si concretizza la funzione educativa e di socializzazione che deve svolgere ogni banda musicale con lo scopo di diffondere la musica fra tutti coloro che hanno intenzione di apprendere quest'arte con amore, costanza e serietà. Il complesso bandistico alleronese, che svolge la sua attività in maniera piuttosto dinamica, efficace e apprezzata sia nel Comune che fuori in occasione di raduni e concorsi, quest'anno si è distinto con un programma denso di significativi avvenimenti, fra cui spiccano la scuola di musica, gestita insieme all'Amministrazione comunale, con la comparsa di sette nuovi elementi, l'esecuzione di vari concerti e di recente l'accompagnamento della liturgia solenne della festa della patrona santa Cecilia. La filarmonica, che si appresta a compiere centocinquante anni, è composta oggi da oltre 30 elementi di cui il più giovane ha 11 anni e il più anziano ha superato gli 80.

Claudio Urbani

BREVI

❖ PROVINCIA

Bilanci e prospettive

“Nessuno ha ancora detto chi gestirà i servizi al cittadino dopo la chiusura delle Province, e nessuno ha ancora individuato con chiarezza nemmeno i risparmi derivanti dall'applicazione del decreto Del Rio”. Lo ha detto il presidente della Provincia Feliciano Polli in occasione della conferenza stampa della Giunta provinciale per il bilancio 2013 e per le prospettive del nuovo anno. “Noi non siamo rassegnati – ha detto Polli – a una scelta sbagliata, dannosa e senza risparmi veri. Una scelta che, invece, i costi li aumenterà, come hanno già detto la Corte dei conti e la Ragioneria generale dello Stato”. Il bilancio risente dei fortissimi tagli ai trasferimenti da Stato e Regione. La Provincia ha attuato una politica rigorosa, riducendo drasticamente gli incarichi esterni, il cui costo è passato da oltre 500 mila euro del 2008 a 80.000 nel 2013. Fortemente ridotto anche il numero delle auto di rappresentanza, con un solo mezzo a disposizione e costi che sono passati da oltre 62.000 euro nel 2009 a 15.000 nel 2013. Diminuito anche il numero dei dirigenti e dei dipendenti, passati da 411 a 351 con una minore spesa di oltre 1 milione e 700 mila euro. “Tutto questo – ha affermato Polli – non ci ha impedito di lavorare in maniera seria e positiva, affrontando le emergenze e mettendo in campo politiche per lo sviluppo. Abbiamo investito 7 milioni di euro sulle principali criticità della rete stradale”. Sull'ambiente il Presidente ha annunciato l'avvio del *Patto per la salute* entro il 2014.

❖ FONDAZIONE CARIT

I fondi impiegati

Bilancio di fine anno per la Fondazione Cassa di risparmio di Terni e Narni con risultati lusinghieri che hanno permesso al Consiglio di amministrazione della Fondazione di realizzare tutti gli obiettivi prefissati dal comitato di indirizzo per un totale di 3.700.000 euro. Per la ricerca scientifica e l'istruzione la Fondazione ha stanziato 487.500 euro in favore dell'Università. Alle scuole ternane sono andati oltre 284.000 euro. È proseguito, inoltre, il sostegno della Fondazione, in qualità di ente fondatore, alla Fondazione cellule staminali con un finanziamento di 200.000 euro. Nel settore dell'arte e cultura sono stati deliberati oltre 120 finanziamenti in favore di enti locali, associazioni musicali e teatrali per la realizzazione di eventi culturali di elevato spessore e per il restauro di opere d'arte. Uno degli interventi più significativi ha riguardato poi il restauro della fontana monumentale di piazza Tacito, con un finanziamento in favore del Comune di Terni pari a 258.780 euro. Anche per il 2013 la Fondazione ha inteso aumentare lo stanziamento in favore del settore del volontariato in ragione del particolare periodo di crisi che si sta vivendo nel Paese e in particolare nella nostra regione. Le risorse in questo settore sono passate dai 687.000 euro del 2012 agli 840.000 del 2013. Nel settore della sanità sono stati deliberati interventi per 420.000 euro per l'acquisto prevalentemente di apparecchiature mediche per l'Azienda ospedaliera Santa Maria.

❖ IMPRESE

Il primo Fablab umbro

È nata a Terni, nell'incubatore Italeaf, Fablab Green Tales, il primo *fablab* (*fabrication laboratory*) dell'Umbria, uno spazio in cui (co)progettare e realizzare oggetti di fabbricazione digitale. “È uno spazio di contaminazione - spiegano i soci - in cui convergono la precisione e la riproducibilità dei prodotti del mondo industriale, la progettazione su misura dell'artigianato, la condivisione, la filosofia *open source*, le tecnologie dell'informatica e di internet”. Il Fablab Green Tales è un'officina digitale che offre servizi personalizzati di stampa 3D e di prototipazione rapida, unendo la precisione di macchinari tecnologici per la progettazione, il taglio laser e la stampa 3D alla flessibilità e versatilità di una produzione su misura. Green Tales è una startup innovativa composta da professionisti del settore della progettazione e del design industriale, architetti, grafici e comunicatori. Attualmente l'azienda occupa 6 persone. L'obiettivo è di proporre al mercato prodotti e servizi ad alto contenuto di creatività, innovazione tecnologica e sostenibilità. (Claudia Sensi)

DIOCESI. Le iniziative natalizie a favore di persone povere o emarginate o sole



Un momento della festa con la “Befana” che consegna regali e dolci ai più piccoli

Se la solidarietà conquista

Una grande famiglia che si ritrova per festeggiare il Natale. Nei saloni della Curia vescovile di Terni, circa 150 persone di diverse nazionalità e provenienza, ospiti nella casa del Vescovo, hanno pranzato insieme a mons. Ernesto Vecchi, condividendo nella gioia la festa del Natale. Persone in difficoltà, emarginate o sole, anziani, immigrati, si sono seduti alle tavole addobbate con i lavori dei ragazzi dell'istituto tecnico di Narni Scalo e Amelia, serviti da una trentina di volontari, che si sono impegnati per la buona riuscita della giornata, dall'accoglienza all'allestimento delle sale, dalla preparazione del cibo al servizio ai tavoli, il tutto grazie anche alla collaborazione di gruppi e movimenti della diocesi, che si sono suddivisi i vari compiti, per dare far vivere a ogni ospite la gioia di stare insieme.

Anche in alcune parrocchie sono stati organizzati momenti d'incontro e di festa per le persone sole e bisognose, con tombolate, lotterie e infine l'arrivo della Befana con i giocattoli per i più piccoli, come nella ormai tradizionale festa organizzata dalla San Vincenzo de' Paoli alla vigilia dell'Epifania. La festa è stata realizzata con la collaborazione della Fondazione Carit di Terni e Narni, e con il contributo del Lions club San Valentino e Leo Club Terni, e ha visto la presenza di circa 500 ospiti di diverse nazionalità, famiglie, anziani, poveri, extracomunitari assistiti dell'associazione caritativa, uniti ai benefattori e volontari, che hanno animato la festa per l'intero pomeriggio con giochi, una ricca merenda per tutti, regali alle famiglie e distribuzione di giochi ai bambini. Una tradizione d'inizio anno, che nello spirito dell'associazione di volonta-

riato San Vincenzo de' Paoli di Terni, rinnova una piacevole occasione di festa e d'incontro per molte famiglie, per ritrovarsi insieme in allegria cercando di allontanare per un giorno i tanti problemi che vivono le famiglie assistite. Una solidarietà attiva ed estesa che si alimenta di quell'amore che privilegia gli altri, perché i poveri, i deboli, i bisognosi siano amati e accolti.

“Con molto piacere – dice Antonella Catanzani, presidente della San Vincenzo de' Paoli diocesana – accogliamo il contributo di altre associazioni, segno di una crescente sensibilità della società ternana e di un'attenzione particolare alla nostra specifica opera di assistenza. Se la carità è vera, coinvolge in diverso modo tante realtà, perché essa non può esistere nel cuore delle persone senza espandersi al di fuori e produrre opere buone”.



Il progetto di corso del Popolo

TERNI. Opere urbanistiche nell'area di corso del Popolo

Un lungofiume con pioppi e melograni, una grande piazza in parte pavimentata e in parte a verde, con 80 metri di panchine, un nuovo ponte pedonale che collega (com'era nella volontà di Ridolfi) il centro con Città giardino. Sono solo alcune delle caratteristiche del nuovo spazio pubblico urbano da oltre 15 mila metri quadrati, nell'area dell'intervento di corso del Popolo, che sarà consegnato alla città il 31 gennaio. Un nuovo grande parco pubblico, che si aggiunge al parcheggio sotterraneo da mille posti e al nuovo palazzo degli uffici comunali. Un palazzo che, rispetto al progetto

iniziale, ha ora un piano in più e dotazioni tecniche migliorate. Il costo in eccedenza è stato coperto in parte con risparmi sul nuovo ponte e in parte con i contributi ministeriali per il risparmio energetico.

In queste settimane sarà completato il giardino pensile, dove sono già stati installati i nuovi lampioni; saranno ora posizionate le panchine, anche quelle con vista sul fiume, e sarà completata la pavimentazione. Per quel che riguarda la parte privata, gli appartamenti, gli uffici e i negozi saranno consegnati entro il 31 marzo. La palazzina mancante, quella destinata agli uffici del Tribunale, e in particolare alla Procura e al Giudice di pace, la “Corso del Popolo” Immobiliare conferma che si è ormai in dirittura d'arrivo, con la progettazione definitiva in stato avanzato.

Auspici per la cittadinanza e la comunità cristiana

All'inizio di ogni anno ci scambiamo gli auguri e tutti speriamo, fortemente e veramente, che l'anno nuovo sia migliore dell'anno vecchio; non sempre sarà così. Però è certo che per ciascuno di noi, per quanto attiene alla realizzazione di sé e al miglior servizio da rendere ai nostri concittadini, l'anno nuovo dovrà essere migliore, perché ciò dipende da noi (non per quanto attiene ai risultati, è ovvio, perché questi dipendono molto anche da fattori e condizioni esterne). All'inizio di un nuovo anno, comunque, ciascuno di noi ha aspettative di vario tipo, auspici o desideri da esprimere sperando che si realizzino. Io ne ho due e li esprimo pubblicamente, uno per le società civili ed uno per la comunità

ecclesiale. *Per la comunità civile:* nel 2014 si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Terni e degli altri Comuni del territorio diocesano, tranne Narni e Amelia che, diciamo così, stanno fuori quota. Il mio auspicio è che a votare si rechi un'altissima percentuale di elettori, che sia sconfitto l'astensionismo e si affermi invece una cultura della cittadinanza contro ogni indifferenza o sfiducia o anche “rabbia”. Non è sottraendosi a un dovere civico che si risolvono i problemi, anzi, più ci si astiene, più la risoluzione dei problemi si allontana nel tempo. Non è importante chi vinca (ognuno ha le sue preferenze) ma è importantissima la partecipazione; più alta sarà questa e migliore sarà l'Amministrazione che ne uscirà. In democrazia è così: la città

è di tutti. Votare tutti o quasi è la prima condizione per uscire dalla crisi, altrimenti è inutile lamentarsi o solo protestare. *Per la comunità ecclesiale:* auspicio che cresca l'amore partecipativo per la nostra Chiesa diocesana. Il vescovo amministratore apostolico Ernesto Vecchi ha indetto un anno straordinario di preghiera per le vocazioni sacerdotali. Giustissimo e sacrosanto, c'è carenza di sacerdoti. Di pari passo è necessario che cresca il senso e il dovere della partecipazione attiva dei laici alla vita ecclesiale, non da semplici esecutori, ma da persone attive in grado di assumere responsabilità nel vastissimo campo dell'apostolato, dalla carità alla catechesi, dalla liturgia all'animazione cristiana nella quotidianità.

Nicola Molè

❖ **PIEDILUCO**

Festa del Buon Gesù

La parrocchia Santa Maria del Colle di Piediluco fino al 19 gennaio celebra la festa del Buon Gesù. Dall'11 al 13 gennaio, triduo alle ore 16 con la recita del rosario e alle 16.30 la messa. Il 12 gennaio alle ore 16 il concerto. Il 14 gennaio, solennità del Buon Gesù, alle ore 11 sarà celebrata la messa dal vescovo Ernesto Vecchi, mentre alle ore 15 ci sarà la processione con il Crocifisso del Buon Gesù per le vie del paese, con la partecipazione della banda dei Colli sul Velino. Il crocifisso

ligneo è legato alla tradizione che narra che in quella stessa data, in una notte della fine del XVI secolo, i cavalli che lo trasportavano da Montelucio di Spoleto a Leonessa, stanchi, si fermarono a Piediluco e non vollero ripartire. Il 19 gennaio, festa di sant'Antonio abate, dopo la messa delle ore 11 ci sarà la benedizione degli animali davanti alla chiesa di S. Francesco. Per tutto il periodo della festa, al termine di ogni appuntamento verranno distribuite le ciambelle benedette e sarà aperta la taverna del Buon Gesù presso i locali parrocchiali l'11, 12, 14, 18 e 19 gennaio a pranzo e cena.

❖ **TERNI**

In ricordo di Francesco

Ottocento anni fa, san Francesco iniziò a transitare nell'Umbria meridionale e sicuramente si fermò anche Terni. La parrocchia di San Francesco ha deciso di sottolineare l'evento ospitando un presepe artistico in chiesa. Il santuario, infatti, venne eretto laddove Francesco aveva allestito - in occasione della memorabile visita del 1218 ricordata da Tommaso da Celano - il primo tugurio per sé e per alcuni frati. Il presepe, grande circa 3 metri per 2, è ambientato in uno spaccato di Terni in cui sono evidenti i

simboli della zona frequentata dal Poverello: la facciata della chiesa di San Francesco con il relativo campanile e la vicina porta Sant'Angelo con un tratto delle mura medievali e la zona di piazza dell'Olmo. A fare visita al Bambino giungono da ogni parte della città, ma tra tutti spicca un pellegrino speciale: si tratta di Papa Francesco, che, oltrepassata porta Sant'Angelo, si appresta ad adorare il fanciullo Gesù, non prima di essere stato introdotto dal suo Santo omonimo. Il presepe, frutto del genio tutto ternano di Paolo Falfari, membro dell'associazione nazionale Amici del presepio, è stato realizzato nell'arco di un anno su polistirolo e polistirene.

❖ **MATRIMONIO**

I prossimi corsi

I corsi di preparazione al matrimonio sono in programma a Santa Maria del Rivo a Terni alle ore 21 del 31 gennaio, 7 - 14 - 21 - 28 febbraio, 7 marzo; a San Paolo alle ore 21 del 16 - 23 - 30 gennaio, 6-13 febbraio; nella parrocchia di Sant'Antonio alle ore 21 del 24 - 31 gennaio, 7- 21 - 23 - 28 febbraio, 7 - 14 marzo. Nella parrocchia di Santa Maria Assunta di Alviano alle ore 21 del 10-16 gennaio, 7-13 -15 e dom. 16 febbraio (giornata di ritiro).

DIOCESI. Le parole di mons. Vecchi per la celebrazione di fine anno

Festività natalizie vissute nella preghiera, nella solidarietà e nel vero spirito del Natale. Sempre molto partecipate le celebrazioni nella cattedrale di Terni presiedute dal vescovo Ernesto Vecchi, che nelle sue omelie ha dato molti spunti di riflessione, in particolare nella celebrazione di fine anno conclusa con il canto del *Te Deum* e la benedizione eucaristica. Alla celebrazione sono intervenuti il prefetto di Terni Gianfelice Bellesini, il sindaco Leopoldo Di Girolamo, il vice presidente della Provincia Vittorio Piacenti d'Ubaldo, le autorità militari, i canonici e sacerdoti del centro città. Un messaggio augurale di speranza per il nuovo anno alla comunità diocesana è stato quello rivolto dal presule nell'omelia, nella quale ha ricordato che nel 2014 in diocesi è stato indetto un anno straordinario di preghiera per le vocazioni sacerdotali. In particolare ha ricordato la Giornata mondiale della pace che la chiesa celebra il 1° gennaio, e il messaggio di Papa Francesco che "entra nel vivo delle cose e comincia col dire che nel cuore di ogni uomo e di ogni donna alberga il desiderio di una vita piena. Qui si innesta un anelito insopprimibile alla fraternità, perché l'uomo



Un momento della celebrazione

Un nuovo stile di vita essenziale

La messa dell'Epifania

Nella festività dell'Epifania, il vescovo Vecchi ha presieduto nella cattedrale di Terni la solenne celebrazione. "Con l'Epifania - ha detto - siamo introdotti nel movimento ascendente dell'Incarnazione. Il bambino Gesù, nella sua natura umana, rivela la sua natura divina e la sua missione di servo obbediente del Padre e salvatore di tutti gli uomini. La liturgia romana, con l'Epifania, pone la sua attenzione soprattutto sulla manifestazione del Signore a tutti i popoli, rappresentati dai Magi che adorano Gesù a Betlemme, e gli offrono l'oro (che allude alla sua regalità), l'incenso (che esprime la sua divinità), la mirra (che profetizza la sua missione pasquale). Di fronte a questi eventi, che appartengono alla struttura di fondo del mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio, non possiamo rimanere indifferenti, perché riguardano la realtà profonda del nostro essere uomini e donne, credenti e non credenti. Quattro aspetti emergono, tra tanti altri, nel mistero dell'Epifania: la ricerca di Dio; il rapporto fede/ragione; la vera laicità; l'adorazione".

mo è un essere razionale e trova nella famiglia la sorgente di ogni fraternità. Il numero sempre crescente di interconnessioni e di comunicazioni manifesta, nei dinamismi della storia - pur nelle diversità delle etnie e delle culture - la profonda vocazione del globo alla fraternità universale". "Questa vocazione - ha aggiunto mons. Vecchi - è mortificata sempre più dalla 'globalizzazione dell'indifferenza' che promuove la 'cultura dello scarto', che induce al disprezzo e all'abbandono dei più deboli, considerati inutili. Questo dimostra che le etiche contemporanee, costruite sul 'politi-

"Perché - si è chiesto - prevale lo spirito di Caino anziché quello di Abele?"

camente corretto', sono inefficaci. La ragione di questo fallimento è molto semplice: una vera fraternità tra gli uomini suppone ed esige una paternità trascendente. Allora sorge spontanea una domanda: perché, dopo duemila anni di cristianesimo, nelle società sembra prevalere lo spirito di Caino anziché quello di Abele? La risposta va cercata nell'uso della nostra libertà. L'essere stati fatti a immagine e somiglianza di Dio ci ha lasciato la tremenda responsabilità di dire *no* a Cristo, come i

nostri progenitori Adamo ed Eva, col peccato originale, dissero di *no* a Dio, provocando la più grande catastrofe di tutti i tempi. Il prevalere di Caino è la causa prima della disgregazione sociale, della violenza a tutti i livelli, dell'aggravarsi della crisi economica e morale. Tale situazione deriva dall'egoismo che ha spinto molti a ricercare la soddisfazione, la felicità e la sicurezza nel consumo e nel guadagno oltre ogni logica di una sana economia". L'esortazione finale di mons. Vecchi è a un ripensamento generale: "Lo stile di vita della società e la prassi ecclesiale hanno bisogno di una profonda revisione, per superare la crisi che le ha colpite a livello europeo: l'individualismo

utilitarista, da un lato, e la crisi di fede dall'altro lato. Il rimedio? Secondo Benedetto XVI è necessaria un'autocritica dell'età moderna, accanto a un'autocritica del cristianesimo moderno. Per il cristianesimo sta dando i suoi orientamenti Papa Francesco, che li ha espressi nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, che contiene direttive che spingono i credenti verso uno stile di vita essenziale, più attento ai poveri, più dinamicamente rivolto alle 'periferie' della società. Ma anche la società civile ha bisogno di un 'dimagrimento': quando manca l'apertura a Dio, ogni attività umana diventa più povera e le persone vengono ridotte a oggetti da sfruttare".

❖ **DIOCESI**

Ordinazione diaconale di Sandro Castellani

Il 26 dicembre nella cattedrale di Terni è stato ordinato diacono Sandro Castellani per l'imposizione delle mani e la preghiera di consacrazione del vescovo Ernesto Vecchi. Sandro è nato ad Amelia nel 1966, dove si è formato nella comunità parrocchiale di Sant'Agostino guidata in quegli anni da don Luigi Lojali. Laureato in Biologia, ha lavorato in alcune aziende del territorio. Nel 2006 è entrato nel Pontificio seminario regionale di Assisi dove ha seguito gli studi teologici di preparazione al sacerdozio. In questi anni ha prestato il suo servizio nella parrocchia di sant'Antonio di Padova a Narni Scalo, seguendo le attività dei giovani e caritative. "Caro Sandro - ha detto mons. Vecchi nell'omelia -, non avere paura. Come successore degli apostoli, ti impongo le mani e invoco su di te lo Spirito santo, perché tu ti configuri a Cristo, mediante quella grazia sacramentale che tu porrai al servizio della Chiesa diocesana. Pertanto, sostenuto dal dono dello Spirito, tu sarai di aiuto al Vescovo e al suo presbitero nel ministero della Parola, dell'altare e della carità, mettendoti al servizio di tutti i fratelli. Divenuto ministro dell'altare, annuncerai il Vangelo e preparerai ciò che è necessario alla celebrazione del sacrificio eucaristico. Inoltre, secondo le direttive che ti darà il vescovo, avrai il compito di istruire i fedeli nella dottrina di Cristo e di accompagnare quanti sono alla ricerca della fede. Vigila sulla qualità del tuo ministero diaconale: non lasciarti catturare dalle necessità pastorali, che sono tante - lo sappiamo - ma ti ordino diacono per rispondere alla vocazione del Signore e non perché ci sia un addetto in più, a disposizione delle nostre Vicarie. Sappi che la tua Chiesa ti vuole bene e ti sostiene con la grazia presbiterale e della successione apostolica. Custodisci il mistero della fede in una coscienza pura e manifesta, con le opere, la parola di Dio che predichi, perché il popolo cristiano, animato dallo Spirito santo, diventi un'oblazione pura, gradita a Dio".

In diocesi la reliquia del sangue di Papa Wojtyla per onorare Giunio Tinarelli

Il 14 gennaio 1956 Giunio Tinarelli moriva nel suo letto, nel quale era immobilizzato da oltre vent'anni per una grave malattia. Aveva appena 44 anni e una fede incrollabile, testimoniata con forza nel dolore. Il suo è stato un esempio immenso di vocazione alla sofferenza. Per commemorarlo, l'Unitalsi promuove un importante evento. Dal 15 al 20 gennaio giungerà in diocesi l'urna con il sangue del beato Giovanni Paolo II che sarà accolta a Terni, Amelia e Narni in un pellegrinaggio che si concluderà nella cattedrale di Terni con la solenne celebrazione presieduta da mons. Gualtiero Bassetti arcivescovo di Perugia - Città della Pieve domenica 19 gennaio alle ore 16. Tanti sono i legami che uniscono Giovanni Paolo II con Terni e con Giunio Tinarelli. Innanzi tutto, il mondo del lavoro che il Papa polacco conobbe nella sua giovinezza, poi le Acciaierie, dove Giunio fu operaio appena quindicenne e che Giovanni Paolo II visitò il 19 marzo 1981. In quello storico incontro per la Chiesa diocesana e mondiale, nel quale per la prima volta nella storia un Papa si recava in un grande complesso siderurgico, pranzando nella mensa aziendale insieme alle maestranze, ai dirigenti, ai rappresentanti sindacali, e poi nella visita in cattedrale, accolto da tanti ammalati assistiti dai membri dell'Unitalsi, ebbe modo di ricorda-

re quel giovane ternano: "Giunio Tinarelli, testimone di fede e di amore nella sofferenza... Nel ricordo di questo esemplare cittadino, vi chiedo di pregare e di offrire le vostre sofferenze per l'umanità, per la Chiesa ed anche per me". E il legame più importante è certamente quello della fede maturata nella sublimazione della sofferenza. Le celebrazioni inizieranno mercoledì 15 gennaio alle ore 9.30 al monastero delle Clarisse e alle 12 al monastero delle Carmelitane. Nel pomeriggio le reliquie saranno all'ospedale Santa Maria di Terni. Giovedì 16 gennaio sarà la volta di Amelia e venerdì 17 gennaio di Narni nella cattedrale fino alle 24 per la veglia di preghiera e adorazione. Sabato 18 gennaio alle ore 16 le reliquie saranno nella cattedrale di Terni, dove alle 21 si terrà la veglia di preghiera con intermezzo del tenore fra' Alessandro Brustenghi. Domenica la giornata solenne con la celebrazione del vescovo Ernesto Vecchi alle 10.45, la commemorazione di Giunio Tinarelli, il pranzo alla mensa aziendale dell'Acciaieria e la solenne concelebrazione conclusiva. Sono inoltre in programma incontri con i ragazzi delle scuole e la presentazione del libro *Il mio amico Karol*, la mostra fotografica "Giovanni Paolo II a Terni il 19/03/81" e la conferenza del giornalista Saverio Gaeta sulla figura di Giovanni Paolo II.

BREVI

❖ ACC. PROPERZIANA

Storia dei Cilleni Nepis

Il 13 dicembre, nella sala del Camino di palazzo Bernabei è stata ricordata la genealogia dei Cilleni Nepis, famiglia nobile di Assisi, da ultimo rappresentata dalla poetessa Isabella, assidua collaboratrice della rivista *Subasio* che spesso ha ospitato le sue delicatissime liriche, dense di quella raffinata spiritualità che solamente sul serafico colle trova il modo di esprimersi compiutamente. Ai nobili Cilleni Nepis (le cui insegne araldiche figurano nella sala degli Stemmii del palazzo municipale) è stata dedicata una approfondita ricerca storica da due docenti dell'ateneo perugino (Manuel Vaquero Pineiro e Francesca Giommi) protagonisti della *lectio magistralis* dello scorso venerdì, che troverà meritatamente posto negli *Annali* della Properziana. (PDG)

❖ IMPRESE

Felice, 80 anni di lavoro

Per encomiabile iniziativa dell'associazione "Arnaldo Fortini", intervenuta con i fondatori Carlo Angeletti e Mario Tedesco, nel pomeriggio del 17 dicembre sono stati festeggiati gli 80 anni di lavoro di Felice Bocchini (classe 1920) che ancora svolge, insieme al figlio Rufino, una preziosa opera di carrozziere e autoriparatore basata da un attento "occhio clinico" e da una infallibile capacità diagnostica dei capricci dei motori. La stima della comunità è stata espressa dal sindaco Ricci, dal vescovo Sorrentino e dal parroco di San Rufino che annovera tra i suoi fedeli più assidui l'anziano concittadino, esempio edificante per la sua dedizione al lavoro e alla famiglia. Vivi rallegramenti anche dalla redazione di questa pagina. (PDG)

❖ CITTÀ DI ASSISI

I vincitori del premio

Al termine di una laboriosa selezione operata dalla giuria presieduta da Roberto Leoni sono stati ufficializzati i nomi dei vincitori che hanno ricevuto il premio Città di Assisi nella solenne cerimonia svoltasi al palazzo municipale di Assisi. Per la categoria Inediti ha vinto la giovane Rebecca Tralbalza (anni 22) con il racconto breve *Come la palma germoglierà il giusto*, mentre per i testi pubblicati si è aggiudicato l'ambito riconoscimento il romanzo *Ombra bianca* del toscano Cristiano Gentili (Grosseto 1973) che ha saputo trasfondere con grande sensibilità nella sua opera il frutto della decennale esperienza di cooperatore in emergenze umanitarie nei Balcani, in Africa, in Asia e in Sudamerica. (PDG)

❖ PASSAGGIO BETTONA

Il teatro dei catechisti

Un grande successo di pubblico e di consensi ha ottenuto lo spettacolo teatrale messo in scena dai catechisti della cresima della parrocchia di S. Michele Arcangelo al teatro Excelsior di Passaggio di Bettona. È stata una bellissima iniziativa. Il ricavo della rappresentazione è andato alla Caritas parrocchiale per aiutare le famiglie che vivono in situazioni di povertà. Inoltre, i catechisti della cresima insieme alla stessa Caritas, grazie al contributo raccolto, si sono messi all'opera e nel giorno di Natale hanno organizzato un pranzo al Centro San Michele per alcune famiglie di Bastia che si trovano a vivere in difficoltà economiche. La Caritas sottolinea che, purtroppo, sono in crescente aumento le famiglie che vivono in situazioni precarie e si ha sempre più bisogno di fondi per fronteggiare le numerose richieste d'aiuto. Lodevole quindi la sensibilità, la generosità di questi catechisti che, oltre all'impegno che hanno messo nel realizzare la rappresentazione, hanno sentito l'esigenza di non lasciare sole persone bisognose in un giorno speciale come il Natale e di condividere con loro questa festa così importante. Don Giuseppe Pallotta sottolinea: "Questo è il segno visibile dell'Incarnazione, che diventa fattiva nella condivisione del progetto di Dio nei confronti dell'umanità sofferente". (O. S.)

Una porta aperta da 50 anni

ACLI. Incontro di riflessione sul Concilio Vaticano II nel pensiero di Papa Francesco

“Il Concilio Vaticano II non è rottura ma continuità con il messaggio evangelico”: è un passaggio della estesa esortazione apostolica *Evangelii gaudium* di Papa Francesco, dove si accenna al ruolo dei movimenti ecclesiali. Il Papa esprime apprezzamento per quella “ricchezza della Chiesa”, per il loro “fervore evangelizzatore”. Poi aggiunge: “Ma è molto salutare che non perdano il contatto con questa realtà tanto ricca della parrocchia del luogo, e che si integrino con piacere nella pastorale organica della Chiesa particolare. Questa integrazione eviterà che rimangano solo con una parte del Vangelo e della Chiesa, o che si trasformino in nomadi senza radici”.

Con queste parole ha esordito Sante Pirrami, vice presidente della Acli provinciali di Perugia, nell'incontro di fine anno presso il castello di Baccareca di Gubbio promosso dal circolo Acli "Ora et labora" in collaborazione con le Acli del territorio eugubino-gualdese. Il tema dell'incontro riguardava il Concilio Vaticano II e la Chiesa di Papa Francesco. Re-



I relatori: da sinistra mons. Mario Ceccobelli, mons. Pietro Bottaccioli e il prof. Giancarlo Pellegrini

latori mons. Pietro Bottaccioli, vescovo emerito di Gubbio, e il prof. Giancarlo Pellegrini, docente all'Università di Perugia. Ha moderato l'incontro mons. Mario Ceccobelli.

Quale eredità ci lascia il Concilio Vaticano II? Come facciamo a coglierne il significato profondo? Con queste domande mons. Bottaccioli ha iniziato il suo intervento. Sono 16 - ha ricordato - i documenti costitutivi, ma quattro sono l'architrave del Concilio; e di questi quattro, due sono i fondamentali: *Lumen gentium* e *Gaudium et spes*. Il primo ribadisce i valori e i principi della vita cristiana; il secondo pone la Chiesa dentro al mondo come uno dei soggetti promotori di una società ragionevole e cristiana. Pertanto, il Concilio è stato una svolta per

tutta la Chiesa con l'intento di trovare la giusta strada delle fedi. Una strada che ha aperto le porte e le finestre al mondo, alla società, e ha chiuso definitivamente ogni interpretazione dogmatica e autoreferenziale.

Il prof. Giancarlo Pellegrini si è soffermato sul concetto che Papa Francesco ha del Concilio. Il Concilio non è rottura ma è una linea di continuità, di crescita con il messaggio di Cristo. Il Concilio, infine, ha cambiato il volto delle gerarchie della Chiesa, ha spezzato il loro narcisismo. "Papa Francesco - ha sottolineato Pellegrini - ha ridato così una speranza alla vita, alla sofferenza, agli ultimi". La serata si è conclusa con la celebrazione eucaristica e un pasto frugale.

Marta Ginettelli

GUALDO TADINO. Programma delle celebrazioni per il co-patrono beato Angelo da Casale

La città di Gualdo Tadino è in fermento per l'imminente festività del co-patrono beato Angelo da Casale (1270 - 15 gennaio 1324), eremita vissuto nel territorio nel XIV secolo. Nato a Casale, era di umili origini. Rimane molto presto orfano di padre, quindi la madre è costretta a lavorare molto per mandare avanti il piccolo nucleo familiare. Il giovane Angelo, di animo altruista, si preoccupa dei ragazzi più poveri di lui per i quali rinuncia al suo pane per sfamarli. La

leggenda racconta che un giorno, dopo un acceso diverbio con la madre, Angelo la maledice ed esce di casa per andare a lavorare nei campi. La sera al ritorno sente le campane della chiesa suonare a morto, corre in casa e trova la madre che giace morta sul letto. Questo episodio cambia la sua vita. Per venerare tale figura fino al 13 gennaio è in corso la *novena* di preparazione con sacramento della penitenza, rosario e messa. L'11 gennaio, ore 17.30, presso i locali della Mediateca -

con la collaborazione del Rotary club cittadino e della Pro Tadino - verranno proiettate le immagini riguardanti l'inaugurazione (1961) della cappella del beato Angelo nella cattedrale di San Benedetto e la traslazione delle spoglie del Santo nella nuova urna funeraria. Il 14 gennaio, ore 18 celebrazione del vespro e offerta dell'olio per la lampada votiva da parte dell'Amministrazione comunale e veglia di preghiera con due fiaccolate che si riuniranno presso il cespuglio del biancospino. Mercoledì 15 alle ore 11.15 solenne concelebrazione eucaristica.

M. G.



Il beato Angelo da Casale

ASSISI intende conservare la propria sede distaccata

Sì al Giudice di pace

L'ufficio giudiziario del Giudice di pace di Assisi deve essere mantenuto, afferma l'assessore al Bilancio Moreno Massucci: è questa la strada da tempo intrapresa e condivisa anche dal sindaco di Bettona Frascarelli e dal sindaco di Valfabbrica Anastasi che, assieme ad Assisi, hanno visto i rispettivi Consigli comunali assumere un impegno concreto in tal senso. Aspettiamo la decisione del Consiglio comunale di Bastia e ringraziamo il sindaco Ansideri e l'assessore Renzini per aver sempre manifestato, assieme ad Assisi, Bettona e Valfabbrica, la necessità di tutelare un servizio della giustizia che possa mantenere la prossimità ai cittadini del nostro territorio. Cosicché la tutela e il riconoscimento dei propri diritti civili non diventi un calvario, soprattutto per le fasce deboli, favorendo la rinuncia alla tutela stessa a favore dell'illegalità. La riforma della giustizia che ha imposto la chiusura, prima, delle

sezioni distaccate dei tribunali, poi dei giudici di pace, sta creando solo disagi ai cittadini, alle imprese, alle fasce più deboli, agli avvocati, ai magistrati, a coloro che tentano ancora di far valere i principi di legge. I risparmi previsti da Roma non si sono verificati, semmai le spese si sono trasferite sui Comuni, come sovente accade. Assisi, assieme a Bastia, Bettona e Valfabbrica, ha intrapreso il percorso di mantenere la sede del Giudice di pace anche come sede distaccata, assumendo a proprio carico le spese della logistica (affitto, utenze, cancelleria...) così come previsto dalla norma. Di tale percorso, che passa attraverso un decreto del Presidente della Repubblica, il sindaco Ricci assieme all'assessore Massucci hanno voluto informare di persona il ministro della Giustizia Cancellieri, come ha riferito il presidente del tribunale di Perugia Vladimiro De Nunzio.

Pio de Giuli

❖ GUALDO TADINO

Arrivano il Commissario... e la mazzata Tares

E così, dallo scorso 22 dicembre, anche il Comune di Gualdo Tadino - come quello di Gubbio - è stato commissariato, dopo la "liquefazione" della maggioranza che sosteneva l'esecutivo del sindaco Roberto Morroni. Il nuovo commissario straordinario, Salvatore Grillo, si è insediato in municipio incontrando il Sindaco uscente ed assicurando, nella successiva conferenza stampa, il rispetto "della storia, della tradizione e della gente" di Gualdo Tadino nell'espletamento del suo incarico. Nello stesso giorno, anche il commissario ad acta Marco Belloni ha preso possesso del suo incarico, portando ad approvazione il "bilancio preventivo 2013" (!) dopo appena qualche giorno, mentre l'arrivo per posta delle cartelle della Tares scatenava in città una vera e propria ondata di sdegno. Pesantissima la "mazzata", specie sulle famiglie numerose, con cifre così alte che, in poco tempo, si sono diffuse in città voci incontrollate che affermavano che gli importi non rappresentassero il saldo ma la cifra complessiva; tanto che l'ufficio Tributi ha assicurato ufficialmente in un comunicato che le cartelle "non contengono richieste di pagamento di rate già onorate in acconto, quindi l'informazione diffusa è destituita di fondamento". Mazzata confermata, quindi, anche se le file chilometriche presso l'ufficio Tributi, il malcontento espresso anche platealmente dai cittadini infuriati e una raccolta di firme per chiedere la rateizzazione degli importi la dicono lunga.

Pie. Gio.

GUALDO TADINO. Gli spettacoli natalizi delle diverse classi del "Bambin Gesù"



L'ultima eco del Natale

Il coro degli alunni della scuola primaria e secondaria nella basilica di San Benedetto

Passate ormai le festività natalizie, sono tante le iniziative di cui non si è parlato e che varrebbe la pena di menzionare. Fra queste, gli spettacoli di Natale messi in scena dagli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado dell'istituto "Bambin Gesù" di Gualdo Tadino, all'insegna della riscoperta delle tradizioni musicali di tutto il mondo. Si è iniziato con la messa in preparazione del Natale, il 19 dicembre alle ore 18 presso la basilica di san Benedetto, animata dal coro degli alunni della scuola primaria e secondaria, con canti provenienti da un po' tutto il mondo: *Gioia per noi, Halleluyah, Nanita nana*, il più noto *Santo* di Bonfitto, *Noël Noël* e lo spiritual *Va' a dirlo alla montagna*. Subito dopo la celebrazione, i due cori si sono esibiti separatamente. Quello della scuola primaria, diretto da Andrea Fiorentini, ha eseguito *Ding Dong, Gurada su nel ciel*, il canto africano *Sifuni Leo* e i noti brani

natalizi americani *Riempi casa di agrifoglio* e *Bianco Natal*. Quello della scuola secondaria di primo grado, diretto da Fausto Paffi, ha eseguito brani, anche polifonici e di una certa difficoltà, da tutto il mondo: *Shalom, The Birds, Dodi Li* in ebraico, *Noël nouvolet* in francese, e il difficilissimo *Syahambra*, canto sudafricano zulu, in lingua originale. Sabato 21 dicembre, invece, presso il teatro "Bambin Gesù" altro spettacolo natalizio, stavolta della scuola dell'infanzia. Più che uno spettacolo, una paraliturgia natalizia, che ha visto in scena tutti i bambini della scuola dell'infanzia, dai più piccoli ai più esperti dell'ultimo anno, che hanno interpretato *Il matrimonio di Giuseppe e Maria* con splendidi costumi e splendide scenografie. Al termine, gli oltre 70 alunni della scuola hanno eseguito canti natalizi classici e moderni, tutti divertenti, colorati e pieni di ritmo ed allegria, prima di augurare buon Natale a tutti

I volti della festa

Un Natale gualdese vissuto alla riscoperta delle tradizioni musicali locali, come il canto della Pasquella, eseguito in ben tre versioni differenti all'Epifania tra Gualdo Tadino e le frazioni. Un Natale alla ricerca anche delle tradizioni di Paesi lontani, come negli spettacoli musicali del "Bambin Gesù". Ma anche un Natale visto con gli occhi dei più piccoli e all'insegna della solidarietà, come quello del concerto a San Giuseppe Artigiano. È stato un Natale che ha lasciato il segno.

numerossimi presenti. Numeroso il pubblico anche per il concerto di Natale in memoria di Gabriele Luzi, spettacolo di beneficenza giunto alla seconda edizione, tenutosi domenica 29 dicembre, alle ore 16, presso la chiesa di San Giuseppe Artigiano. In scena, il coro "Sarabanda", composto da bambini dai 6 ai 12 anni, diretti e accompagnati da Angelo e Raoul Provedi, dall'ensemble di percussionisti "Altoritmo" e, quest'anno, anche dalla cantante Catia Calisti e da fra' Maurizio Lenti. **Pierluigi Gioia**

BREVI

❖ BASTIA/1

Deontologia comunale

Un appropriato codice deontologico sul servizio pubblico, recentemente approvato dal Consiglio comunale, condensa in 17 articoli le norme di comportamento alle quali dovranno attenersi tutti i dipendenti del Comune e i consulenti esterni dell'ente. Nel corso di una breve intervista televisiva il sindaco di Bastia Stefano Ansideri, consapevole del suo ruolo di esempio, ha precisato che la normativa riguarda ovviamente anche la sua persona per un risultato di correttezza e trasparenza quale si richiede a chiunque sia chiamato a gestire la cosa pubblica. **(PDG)**

❖ BASTIA/2

I candidati a sindaco

È stata presentata nei giorni scorsi, presso la sala del Consiglio, la candidata sindaco del centrosinistra per Bastia. È Simona Carosati, medico dell'Asl, 39enne e madre di due bambini. La scelta del candidato del centrosinistra, senza primarie, a Bastia è motivata dal fatto che la coalizione vuole evitare divisioni. Per quanto riguarda il centrodestra, è già nota da tempo l'ufficializzazione della ricandidatura di Stefano Ansideri per il prossimo quinquennio amministrativo. I partiti iniziano dunque a muoversi in vista delle prossime elezioni fissate per questa primavera.

❖ CASA CHIARA

Incontro con la medicina

L'associazione Casa Chiara di Bastia organizza per sabato 11 gennaio un "Incontro con la medicina", tenuto dalla dott.ssa Anna Maria Cimino presso la sede di piazza Mazzini alle ore 16.30. Tutti sono invitati a partecipare.

❖ BASTIA/3

Nuovo logo della scuola

L'istituto comprensivo Bastia 1 ha un nuovo logo. La scuola secondaria di primo grado "C. Antonietti" ha assunto una nuova identità da quest'anno con l'annessione delle scuole d'infanzia e primarie di Costano e Umberto Fifi. Era necessario quindi un nuovo logo che le rappresentasse. Tale compito è stato affidato agli stessi alunni. La commissione appositamente nominata, composta anche dalla dirigente Paola Lungarotti, dopo aver esaminato i numerosi elaborati ha decretato vincitore il lavoro dell'alunno Pietro Muzhani della classe III G "per essere un'immagine spontanea e semplice, con un significato aderente alla scuola", come recita la motivazione. Secondo e terzo classificato, Daniele Zampa e Letizia Spaventa. Lorenzo Ciminati della III H invece si è classificato primo al concorso del Lions club "Realizza un poster dal titolo: *Il nostro mondo, il nostro futuro*", sbaragliando i concorrenti del centro Italia.

❖ ASSISI

Lutto cittadino

Giovedì 2 gennaio tutta la città di Assisi ha vissuto un momento di profonda mestizia nel dare l'addio a Paola Gagliardelli e al figlio Simone Ubaldo Angeletti, sottratti alla vita da un incendio sulle cui cause sono in corso le indagini della magistratura. La basilica inferiore di San Francesco ha accolto le bare tra due ali di folla che aveva risposto all'esortazione del sindaco Claudio Ricci a vivere comunitariamente il lutto cittadino. Durante il rito delle esequie celebrate dall'arcivescovo Domenico Sorrentino e dal custode del Sacro Convento fra Mauro Gambetti, con l'intervento dei vicari diocesani, dei parroci del vicariato foraneo di Assisi e di molti rappresentanti delle famiglie francescane, è stato evidenziato l'estremo sacrificio della madre perita nel tentativo disperato di sottrarre alla morte il figlio disabile, terrorizzato dal fuoco dell'incendio. Entrambi rimarranno scolpiti nella memoria di coloro che li hanno conosciuti e che non potranno dimenticare il sorriso di Simone, amico di tutti nel candore della sua intensa carica emotiva, capace di dialogare direttamente come non capita spesso di percepire. **(Pio de Giuli)**

BASTIA UMBRA. I vincitori del Concorso presepi

Una diocesi con le sue parrocchie verso il Sindo" era il tema del 37° Concorso presepi, organizzato dalla parrocchia di S. Michele Arcangelo in collaborazione con il settimanale *La Voce*. La premiazione si è tenuta il 6 gennaio al termine della celebrazione liturgica delle ore 17, presieduta da don Francesco Angelini. È ormai diventata una consuetudine, la premiazione del concorso nel giorno dell'Epifania, la solennità nella quale si celebra la manifestazione di Cristo ai popoli di tutto il mondo, simboleggiati dai Magi che gli fanno visita e gli rendono

omaggio portandogli in dono oro, incenso e mirra. Il concorso è stato suddiviso anche quest'anno in due sezioni: una dedicata ai giovani e l'altra agli adulti. Partendo dai giovani, si sono aggiudicati il terzo posto *ex aequo* la famiglia Vetturini e Giacomo Mazzola; Elena Piccardi si è posizionata in seconda posizione; primo classificato Emanuele Boccali. Per quanto riguarda gli adulti, si sono aggiudicati il terzo posto *ex aequo* il sig. Giovanni Bratti, Giuliano e Nicoletta Monacchia; la seconda posizione è andata alla cooperativa La Goccia e primo classificato il monastero benedettino di S. Anna di Bastia. Il premio speciale della giuria, coordinata dal prof. Giuliano Tili e da don Giuseppe Pallotta, è andato a Simone Bazzucchi. Ai vincitori e a tutti i partecipanti è andato un premio offerto dalla parrocchia.

O. S.



La parrocchia di S. Michele

A Bastia Umbra ripartono i progetti urbanistici

La comunità di Bastia si interroga in merito ai piani urbanistici che cambieranno il volto della città. L'Amministrazione comunale è fiduciosa, e tutti sperano che l'edilizia torni presto a camminare. I piani urbanistici approvati dal Consiglio comunale prevedono oltre 500 mila metri cubi distribuiti nell'area Franchi, nel piano San Marco e nella variante all'ex Giontella. Restano da definire due grandi insediamenti: l'area ex mattatoio e la ex Pic. L'ex mattatoio, la prima area a essere adottata dalla giunta Ansideri, si è bloccata con il progetto definitivo quando è emerso che il parcheggio sotterraneo era una spesa non sostenibile. Ora si sta elaborando un nuovo piano che ridimensiona le volumetrie. Sembra in dirittura d'arrivo il piano per l'area ex Pic. Passi avanti si registrano in merito al



L'ingresso del Comune di Bastia Umbra

piano San Marco, in località XXV Aprile. Nei giorni scorsi è stata siglata tra l'Amministrazione comunale e il proprietario Massimo Biarella la firma di cessione del terreno nell'Umi 1 (Unità minima d'intervento), dove il piano prevede la costruzione della nuova scuola. Sempre per quanto riguarda lo stesso

piano, è stata stipulata la convenzione tra la parrocchia di San Marco e l'Amministrazione comunale in merito all'edificazione della chiesa, che sarà a carico della parrocchia stessa. Con questi due atti formali, il Comune ha concluso l'iter procedurale in grado di permettere l'attuazione dei progetti definitivi delle due opere più importanti del piano San Marco: la scuola e la chiesa. I lavori inizieranno, presumibilmente, nella prossima primavera. I bastioli hanno trovato sotto l'albero di Natale anche un'altra bella sorpresa: è stato ultimato il restauro esterno della vecchia chiesa di Sant'Angelo, ubicata in centro storico. All'ingresso è stato realizzato uno scivolo per disabili, e la facciata è stata valorizzata con un impianto di luci interrate.

R. B

BREVI

❖ DIOCESI

Giovani verso il sacerdozio

Domenica 12 gennaio, durante la messa delle 11, nella basilica di Sant'Ubaldo un giovane eugubino inizierà la sua preparazione al sacerdozio. "Si tratta di Francesco Menichetti - annuncia con gioia il vescovo Ceccobelli. - Con Francesco, sono cinque i giovani incamminati verso il sacerdozio ministeriale; è questo un bel segno di speranza per la nostra diocesi e anche di una speciale benedizione del Signore implorata da tante preghiere".

❖ CARITAS

Agricoltura solidale

Prende corpo il progetto di "agricoltura solidale" condiviso dalla Caritas diocesana e dall'associazione "Aratorio familiare". Nei giorni scorsi è stato firmato - dal Vescovo per conto della diocesi e dall'ing. Francesco Pes in rappresentanza del Comune - il contratto di concessione in comodato d'uso gratuito alla Caritas di una parte della casa di proprietà comunale situata in località Coppio II, accanto ai terreni del Capitolo dei canonici.

❖ UMBERTIDE/1

Pranzo di beneficenza

Il gruppo Unitalsi di Umbertide ricorda che domenica 12 gennaio ci sarà un pranzo di beneficenza. Programma: ore 12 messa celebrata da mons. Ceccobelli, ore 13 pranzo presso l'albergo-ristorante "Adamo" di Corlo; ore 15 pomeriggio in allegria con "The Music Band William & Wilson". Per info e prenotazioni: Nazarena 348 3402915, Onella 347 9957126, Stefano 348 2402913, Olga 340 3313282, Antonella 340 7255923 o Massimo 348 1388840.

❖ AGOSTINIANI

Comunità in aumento

Cresce la comunità agostiniana di Gubbio. È arrivato, dalla provincia di Firenze, padre Paolo Del Bianco, sacerdote appena ordinato. "È una bellissima notizia - ha commentato il parroco padre Giustino. - L'arrivo di padre Paolo porta una ventata di gioventù nella nostra comunità. Cercheremo di inserirlo da subito nelle attività pastorali della parrocchia, soprattutto nella pastorale giovanile".

❖ ROTARY

Incontro benedettino

Organizzata dal Rotary club, venerdì 10 gennaio alle ore 18 nella sala refettorio della Biblioteca Sperelliana, avrà luogo una conversazione con dom Gianni Giacomelli, priore del monastero di Fonte Avellana. Sarà sviluppato il tema "Dialoghi tra san Benedetto e san Francesco". Due personalità tra loro molto diverse, ma l'una e l'altra focalizzano la propria proposta di vita proprio nella ricerca incrociata della felicità.

❖ UMBERTIDE/2

Le favole per radio

I corsi di lettura ad alta voce approdano in radio. Grazie alla collaborazione con l'emittente umbertidese Rcc (Radio comunità cristiana), l'associazione genitori "Insieme per" ha realizzato un programma radiofonico dedicato ai bambini dal titolo "Le favole della buonanotte alla radio", che ha visto i genitori registrare la lettura di fiabe e favole che sono state trasmesse in radio a partire dal 26 dicembre nei giorni di lunedì, giovedì e sabato alle ore 21.05. "Vuole essere un incentivo per gli adulti a dedicare un po' del proprio tempo alla lettura di una fiaba, utile a rafforzare il legame affettivo con i propri figli" ha spiegato la presidente dell'associazione genitori, Leonella Zucchini. L'appuntamento è quindi sulle frequenze di Rcc (Umbertide 96.9 - 94.4, Città di Castello e Valtiberina 107.7, Gubbio 105.2) oppure on line all'indirizzo www.radiorcc.com. (F. C.)

GUBBIO. Le principali urgenze sul piano della politica e delle infrastrutture

Appena arrivato, il 2014 si è trovato addosso una serie di problemi fondamentali per inseguire un futuro di crescita e sviluppo: progetti credibili per le amministrative di primavera a conclusione della gestione commissariale affidata a Maria Luisa D'Alessandro, prosecuzione dell'adeguamento rete stradale, ripresa e completamento di opere essenziali quali Puc 1 (parcheggio pluripiano di San Pietro) e Puc 2 (ex ospedale di piazza 40 Martiri).

Per le amministrative, opportuno l'augurio espresso dal vescovo Ceccobelli: "Invito ogni eugubino a diventare protagonista della vita cittadina, valutando bene, prima della scelta elettorale, da operare secondo coscienza e senza condizionamenti, i programmi proposti e le persone candidate per metterli in pratica".

La scadenza è però ancora abbastanza indecifrabile nelle proposte. Tutto è legato alla situazione del Pd, partito di maggioranza relativa, impegnato a cercare al suo interno una sintesi che consenta alle anime nelle quali si articola di ritrovarsi su una piattaforma comune. Siamo ancora alla ricerca della definizione degli organi sezionali, premessa essenziale per passare poi alla definizione del programma e alla individuazione del sindaco, magari attraverso le "primarie" aperte.

Intanto trova consensi la candidatura dell'ex vice sindaco e vice presidente della Provincia Filippo Mario Stirati nella federazione delle liste civiche e da iscritti del Pd. Silenzio dagli altri partiti di centro-sinistra e centro-destra, mentre il Movimento 5 stelle ha fissato per il 12 gennaio la mobilitazione degli iscritti per la indi-



Maria Luisa D'Alessandro

Nel 2014 speriamo di...

Per le opere cittadine, resta da attuare il completamento del Puc 1 e del Puc 2. Quanto alle future elezioni, per ora c'è qualche voce e molti silenzi

viduazione del portavoce.

A livello di infrastrutture c'è da lavorare per completare la Pian d'Assino e realizzare, con la fondamentale collaborazione del sottosegretario Rocco Girlanda, l'agognato sbocco sulla E 45, rilanciare l'ammodernamento della "Contessa", partendo dal progetto esecutivo messo a

disposizione dalla Fondazione Cassa di risparmio di Perugia, riprendere il discorso dei due Puc, eredità delle Giunte goracciane che da presunta risorsa si sono trasformate in problemi, complice una impostazione progettuale lontana dal modo di sentire del privato.

Qualcosa sta facendo la commissario D'Alessandro per il Puc 1, in maniera da aprire entro il 2015 ben 100 posti parcheggio pubblici. Per l'ex ospedale c'è da spingere i tempi per recuperare almeno i circa 6,5 milioni di contributo a fondo perduto, restituiti alla Regione per non compromettere altri progetti realizzati, complici quattro anni di sostanziale inerzia.

Giampiero Bedini

UMBERTIDE. Dedicata alla Fratta dell'800 l'edizione 2014 del Calendario cittadino

Presentata al Museo di Santa Croce l'edizione 2014 del *Calendario di Umbertide*, totalmente dedicato a uno degli eventi più importanti della città, la rievocazione storica della "Fratta dell'Ottocento". L'evento si svolge da oltre dieci anni e riassume in maniera spettacolare i tanti avvenimenti dell'Ottocento, complici la gran quantità di figuranti in costume - militari,

nobili, artigiani, commercianti, popolani e artisti di strada -, le suggestive ambientazioni tra le vie del centro storico, le tante taverne e osterie con i loro piatti strettamente legati alle tradizioni gastronomiche locali, ma anche spettacoli di danza, prosa, musica e arte circense. L'edizione 2014 del *Calendario* cerca di descrivere, nelle dodici pagine dei mesi e attraverso un centinaio di foto e brevi testi a



La presentazione del Calendario

corredo, l'atmosfera che pervade il centro storico dell'antica Fratta (che dopo l'annessione al Regno d'Italia cambiò il nome in Umbertide) e vuole essere un riconoscimento al lavoro e all'impegno dei tanti

promozionale per la nostra città". Tra i creatori, un encomio particolare va sicuramente ad Adriano Bottaccioli, vero e proprio *deus ex machina* dell'operazione. Fabrizio Ciochetti

UMBERTIDE. Rassicurazioni dal Direttore generale

Ospedale non penalizzato

Allo scambio di auguri con il personale medico, amministrativo e infermieristico dell'ospedale di Umbertide sono venute fuori novità rassicuranti per la struttura sanitaria. Erano presenti il direttore generale dell'Asl 1 Giuseppe Legato, il direttore del presidio ospedaliero di Città di Castello - Umbertide Silvio Pasqui, i responsabili di reparto e il personale del nosocomio cittadino.

"Dopo la riorganizzazione aziendale avvenuta quest'anno - ha affermato Legato -, per il 2014 ci aspetta un anno di assestamento organizzativo. Voglio però rassicurare il sindaco Locchi e tutto il personale medico e sanitario: l'ospedale di Umbertide continuerà a vivere e a lavorare bene come ha fatto sino ad ora. Nel 2014 verranno effettuati alcuni interventi di efficientamento e razionalizzazione, previsti per tutti i nosocomi, a partire dall'ammodernamento del servizio di Radiologia e alla conversione di alcuni posti letto in Residenza sanitaria assistita".

"Con il personale dell'ospedale - ha affermato il sindaco Locchi - ho avuto un incontro poco tempo fa, durante il quale sono state evidenziate varie questioni e fatte osservazioni che mi sono preoccupato di portare all'attenzione del dott. Legato. Oggi quindi ci fa piacere ascoltare le parole del direttore generale che confermano la validità e la strategicità dell'ospedale cittadino, punto di riferimento per Umbertide e il territorio". "Per noi - conclude - è importante sapere che l'ospedale di Umbertide non subirà alcun ridimensionamento, e credo che debbano essere accolti con favore gli interventi di efficientamento previsti per il prossimo anno, ma è fondamentale mantenere e tutelare i servizi e il livello di qualità raggiunta dal nostro ospedale, che è sempre più un punto di riferimento per alcune specialità, come la Chirurgia ricostruttiva, il reparto di Medicina e il nuovo servizio per la cura dei Disturbi del comportamento alimentare".

F. C.

Gubbio e territorio

Lo sciame sismico danneggia chiese

Alcune delle chiese più antiche, mai sottoposte a interventi di restauro, hanno pagato le conseguenze dello sciame sismico in corso nel "bacino di Gubbio" dopo la scossa di magnitudo 3.9 del 27 agosto. Un doveroso monitoraggio



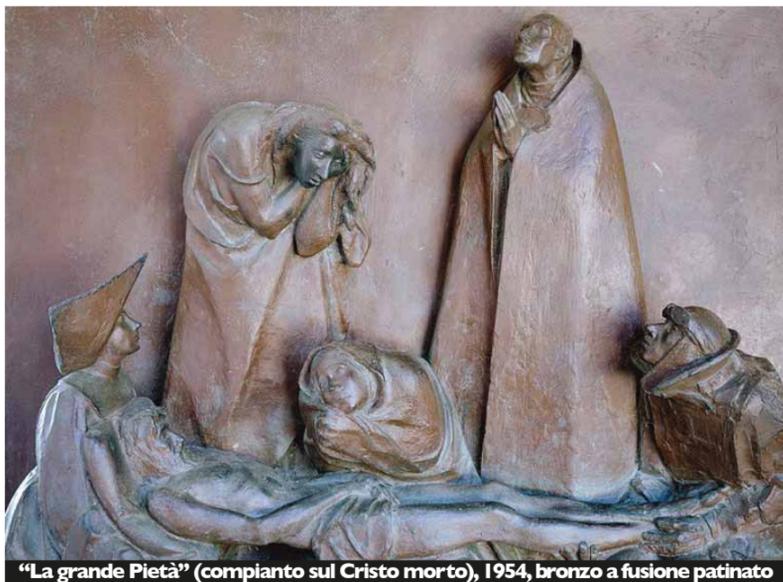
Il Duomo di Gubbio

da parte dei tecnici ha portato a dichiarare l'inagibilità degli edifici sacri di Casamarcia, Monteletto, Loreto, Semonte, Santa Croce, San Benedetto Vecchio; sotto controllo alcuni locali annessi al duomo. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, in un recente comunicato, ha definito molto attiva la sequenza sismica nel bacino di Gubbio, con circa 1.100 eventi rilevati dalla Rete sismica nazionale, tra i quali sette di magnitudo tra 3 e 4. Nella seconda metà di dicembre si sono verificati i due eventi principali della sequenza: quelli di magnitudo 3.9 e 4 del 18 e 22 dicembre. La città reagisce bene, anche se non vanno accantonate prudenza e vigilanza.

Crocetti alla Pro Civitate

MOSTRA. "Arte e Concilio nel Vaticano II". Le opere del maestro della scultura del '900

La Galleria della Pro Civitate Christiana di Assisi fino al 30 giugno ospiterà la mostra "Venanzo Crocetti: la forma del racconto - Arte e Concilio nel Vaticano II". L'occasione è la ricorrenza del centenario della nascita (3 agosto 1915) e del decennale della morte (3 febbraio 2005) di Crocetti, nativo di Giulianova (Te), nell'ambito delle celebrazioni del 50° del Concilio Vaticano II. Crocetti, maestro della scultura italiana del '900, è uno degli artisti più altamente rappresentativi e ampiamente significativi, sia della storia dell'arte del Novecento, sia del rapporto tra la Chiesa del Concilio e gli artisti contemporanei (anni '62-'65), in particolare con il papa Paolo VI. Di tutto questo la Galleria possiede un'ampia documentazione tra opere scultoree, disegni e bozzetti in bronzo di importanza storica, che in questa occasione sono state esposte al pubblico. Tra loro la grande scultura di San Michele Arcangelo di Aprilia (1956) e le otto versioni dei bozzetti in bronzo che vinsero il concorso per la "Porta dei Sacramenti" per la Basilica di San Pietro in Vaticano, definito il suo capolavoro, a cui il maestro lavorerà incessantemente dal 1955 al 1966. E poi opere scultoree a soggetto sacro che testimoniano il fecondo rapporto dell'artista con la Pro Civitate Christiana: grandi bronzi e marmi di soggetto cristologico di notevole interesse, quale la grande Croce della Passione con i sei angeli,



"La grande Pietà" (compianto sul Cristo morto), 1954, bronzo a fusione patinato

arredo liturgico della primitiva chiesina della Cittadella, il tutto corredato da una serie di studi che si riferiscono a queste stesse opere. E poi la Grande pietà, il San Giovanni battista, la Deposizione, due Madonne con Bambino in marmo e il grande gesso del Crocifisso del San Leone Magno di Roma, insieme ad una serie di disegni preparatori di varie dimensioni per la realizzazione delle diverse sculture realizzate nel corso della sua attività. I primi contatti di Venanzo Crocetti con la Pro Civitate Christiana avvengono negli anni Trenta del secolo scorso, quando in occasione della mostra internazionale d'Arte sacra a Villa Giulia a Roma conosce il maestro Ferruccio Ferrazzi che, apprezzandolo, lo presenta a don Giovanni Rossi. A quella stessa mostra espone un primo San Giovannino. Quello esposto alla Pro

Civitate è del 1954. Nel 1958 vince, alla Biennale di Venezia, il gran premio per la scultura italiana. La sua arte si esplica anche attraverso esperienze pittoriche su carta e all'incisione all'acquaforte, unendovi anche dei periodi di attività didattica: nel 1946, infatti, occupa la cattedra dell'Accademia di Venezia già tenuta da Arturo Martini; più tardi insegnerà a Firenze e a Roma. Nel 1951 gli viene commissionata dalla Pro Civitate una scultura sul tema del Gesù Divino lavoratore. Accettando la commissione l'artista scrive a don Giovanni: "la nobiltà del compito e la bellezza del tema, mi spronano a dedicarmi con assoluta volontà e fede in questo religioso lavoro". Per informazioni su orari Pro Civitate Christiana, via Ancarani 5, tel. 075813231.

Manuela Acito

"Perugia in cammino": mostra a palazzo Penna

Perugia com'era qualche tempo fa, caratterizzata da luoghi, persone, monumenti, accadimenti storici oggi forse dimenticati, trasformati, ma sempre piacevoli da ricordare. Palazzo Penna sta ospitando fino al 6 aprile, quale centro di cultura contemporanea ormai acclarato, una mostra fotografica e documentaria dal sapore nostalgico: **Perugia in**



cammino - Storie che fanno la storia. Attraverso immagini provenienti dagli archivi di privati, dagli enti e dalle aziende del territorio i visitatori potranno ripercorrere le trasformazioni della società perugina a partire dalla seconda metà

dell'800 fino ad oggi. In esposizione soprattutto materiale fotografico fornito dagli stessi perugini, che a partire da novembre dell'anno scorso lo hanno consegnato ai centri di raccolta dell'Archivio della Memoria Condivisa di Perugia, infrastruttura culturale permanente promossa dall'Assessorato alla cultura del Comune in sinergia e collaborazione con l'Assessorato alla cultura della Regione. Sono stati 201 i prestatori che hanno fornito il materiale esposto: 388 tra imma-

gini, registrazioni audio e sequenze di immagini, 4 filmati, 57 oggetti, 5 riproduzioni di quotidiani e circa 1500 documenti originali dell'Associazione "G.B. Vermiglioli - Numismatica e Filatelia". Alberto Mori, con la collaborazione di Luigi Petruzzellis, ha provveduto alla selezione dei documenti da esporre. Il percorso per immagini è arricchito da materiale audiovisivo, arnesi e utensili, giocattoli, manufatti, testimonianze cartacee e sequenze iconografiche.

MOMENTO CRU?
NEL CUORE DI ANDREI BOLLICINE, SPAZIO GOURMET, APERITIVI, EASY LUNCH.

vivace
BOLLICINE & FOOD

CORSO VANNUCCI, 48-52
PERUGIA, ITALIA
TEL. (+39) 075 57 28 927
WWW.VIVACEPERUGIA.IT
INFO@VIVACEPERUGIA.IT

Ciellepi Arredo Services S.r.l.
Via P. Togliatti, 98
TAVERNE DI CORCIANO (PG)
tel/fax 075/6978303
www.ciellepi.it

Arreda
la TUA Casa
Sabato aperto

PIT STOP
Revisione autovetture e autocarri

AUTOVETTURE e AUTOCARRI FINO A 25 Q.li
MOTOCICLI E CICLOMOTORI
QUADRICICLI E MOTOCARRI

APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
IL SABATO FINO ORE 12.30

Via A. Monni, 36 - 06134 Ponte Vallecceppi (Pg)
Tel. 075.6929963 - Fax 075.5926715
e-mail: nando.bellucci@alice.it

A VEDERCI BENE SI COMINCIA DA PICCOLI.

MONDOTTICA
CONTATTOLOGIA OCCHIALI DA VISTA E SOLE

Ti aspettiamo per il tuo **CONTROLLO GRATUITO**

Telefona per l'appuntamento allo **075.5913717**

www.mondottica-perugia.it

PONTE FELCINO Perugia Via dell'Ala, 16

Memmo

Abbigliamento

Uomo Donna

Saldi

dal
al

30% 50%

Qualità e Risparmio

AJAY
by LIU·JO

MARELLA

MARINA RINALDI

Ingram

ariye by

HUGO BOSS

GUESS

elena miro

PAUL & SHARK
yachting

DALMINE

MABRO

● persona

ExE

WEEKEND
MaxMara

TRUSSARDI
JEANS

càrrel

SONRISA

PENNYBLACK

Corneliani

TREND Corneliani

...e tanti altri marchi